Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 9 agosto 1958
Anno LXXVII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3653 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

BREVE SEDUTA PRELIMINARE ALL'ASSEMBLEA DELLE NAZIONI UNITE

FISSATO PER MERCOLEDÌ PROSSIMO IL DIBATTITO SUL MEDIO ORIENTE

La partecipazione di Lloyd annunciata da Londra e quella di Gromiko da Mosca
Un progetto di assistenza economica ai paesi arabi illustrato da Hammarskjoeld

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 8

L'Assemblea generale delle Nazioni Unite si è riunita oggi alle 22.15 ora italiana ed ha concluso i suoi lavori 35 minuti più tardi, aggiornandosi a mercoledì prossimo. Come era nelle previsioni, la seduta di oggi ha costituito solo un preludio di quel dibattito che vedrà riuniti al tavolo delle Nazioni Unite i Ministri degli Esteri delle più grandi potenze mondiali.

A questo proposito, si può oggi affermare che all'Assemblea non parteciperanno i «grandi»: da Londra si è appreso che ufficialmente il Foreign Office ha annunciato che la Granbretagna sarà rappresentata all'Assemblea da Selwyn Lloyd. Contemporaneamente, l'Agenzia «Tass» da Mosca ha annunciato che la delegazione sovietica sarà capeggiata dal Ministro degli Esteri Gromiko. Con ciò si dovrebbe escludere la presenza a New York di Kruscev, e di conseguenza quella di Macmillan, di Eisenhower e degli altri «leaders».

La seduta di oggi, come si è detto, è stata breve. All'ordine del giorno erano i seguenti punti: 1) apertura della sessione da parte del rappresentante della Nuova Zelanda, Sir Leslie Munro, che rimarrà in carica come presidente dell'Assemblea fino all'apertura della prossima sessione regolare che avrà inizio il 16 settembre prossimo; 2) un minuto di preghiera o di raccoglimento; 3) nomina di una commissione di verifica dei poteri dei delegati, 4) approvazione dell'ordine del giorno; 5) argomenti presi in considerazione dal Consiglio di sicurezza nella sua ultima seduta e cioè la convocazione dell'Assemblea generale per esaminare la situazione nel Medio Oriente.

Nella sua allocuzione inaugurale il presidente Munro ha espresso la convinzione «che esista un profondo e sincero desiderio» in seno all'assemblea, che l'assemblea stessa prenda misure pratiche al fine di mantenere la pace e la stabilità nel Medio Oriente. I popoli del mondo — ha detto Munro — attendono dall'assemblea che essa riprenda i suoi sforzi per la ricerca di un accordo. Sir Leslie ha aggiunto che i popoli del Medio Oriente hanno un avvenire brillante dinanzi a loro se sapranno vivere in armonia.

Il delegato sovietico Sobolev ha dichiarato che l'assemblea ha il dovere di diminuire la tensione internazionale ottenendo il rapido ritiro delle «forze d'aggressione anglo-americane dal Medio Oriente e istituendo condizioni che liberino i popoli di tale parte del mondo dall'intervento straniero nei loro affari interni».

Il delegato americano Cabot Lodge, intervenendo a sua volta, ha deplorato il tono polemico del delegato sovietico ed ha espresso la speranza che la assemblea potrà esaminare il problema demandatole, nella calma, nell'obiettività ed esaminando tutti i fattori. Lodge ha detto che gli Stati Uniti hanno chiaramente espresso la loro intenzione di ritirare le loro truppe dal Libano quando si avrà una richiesta in tal senso dal Governo libanese o quando le Nazioni Unite saranno in grado di assicurare l'indipendenza libanese.

E' quindi intervenuto il Segretario generale Hammarskjoeld, che illustrando il ruolo che l'ONU potrebbe svolgere per contribuire alla stabilità del Medio Oriente, ha suggerito «una forma nuova di rappresentanza delle Nazioni Unite nel Libano», e misure speciali per venire incontro alla situazione della Giordania, che ha un posto essenziale in ogni formula per lo sviluppo pacifico della regione. Ha suggerito che i paesi arabi riaffermino in una dichiarazione i principi di reciproco rispetto per l'integrità e la sovranità territoriale l'uno dell'altro, e di non intervento nei reciproci affari interni.

Ha anche annunciato che la ONU sta esaminando un piano di assistenza economica ai paesi del Medio Oriente.

Questo piano prevederebbe: 1) Una dichiarazione reciproca di non intervento nei rispettivi affari interni da parte dei paesi arabi; 2) Misure adeguate sotto l'egida dell'ONU per il mantenimento dell'integrità e dell'indipendenza del Libano e per aiutare la Giordania a partecipare allo sviluppo pacifico e costruttivo della regione; 3) Un sistema di cooperazione economica, in particolare tra paesi produttori di petrolio e paesi di transito di petrolio, e per l'impiego congiunto delle risorse idriche della regione. Hammarskjoeld ha anche suggerito la creazione di appropriati organismi per facilitare i movimenti di capitali nei paesi che non ne dispongono, ha infine rammentato il problema dei profughi arabi.

I delegati si sono dichiarati d'accordo perchè la sessione discuta una sola questione: quella esaminata ieri al Consiglio di sicurezza, vale a dire le proteste del Libano e della Giordania di interferenza nei loro affari interni da parte della RAU. L'ordine del giorno dei lavori presentato all'Assemblea è stato approvato.

Su proposta del Presidente sir Leslie Munro, i lavori sono stati quindi aggiornati a mercoledì prossimo, alle 15.30 (ora italiana).

Il delegato della Giordania all'ONU, Baha Uddin Toukan, ha segnalato oggi al Presidente del Consiglio di sicurezza un certo numero di casi di infiltrazione di persone e di armi provenienti dalla Siria, nel periodo dal 10 al 27 luglio. La nota giordana fornisce la lista delle armi, delle munizioni e degli esplosivi di origine egiziana confiscati dalle pattuglie dell'esercito giordano. Il documento aggiunge che un certo numero di persone penetrate illegalmente in Giordania sono state arrestate e che le dichiarazioni fatte da esse dimostrano chiaramente come le loro attività fossero state organizzate dai servizi di spionaggio siriani per fomentare disordini in Giordania. La nota è molto simile, nelle sue accuse, alle prime comunicazioni inviate al Consiglio lo scorso mese di maggio dal Governo libanese, il qual protestava per infiltrazioni organizzate dalla RAU alla frontiera libano-siriana.

Da Beirut si apprende che un gruppo di deputati libanesi ha iniziato un tentativo per ottenere che il Governo ritiri la proposta presentata alle Nazioni Unite in merito al «massiccio intervento» siriano nella ribellione libanese. I deputati affermano che la protesta deve essere ritirata, o almeno «bloccata», in considerazione dello scambio di messaggi di buona volontà tra il Presidente Nasser e il generale Shehab, designato come nuovo Presidente libanese nelle recenti elezioni.

Un altro dispaccio da Beirut informa che il «fronte della unione nazionale», che raggruppa tutti i partiti di opposizione libanesi, ha inviato ai membri delle Nazioni Unite un promemoria chiedendo loro di opporsi alla candidatura del Ministro degli Esteri Charles Malik, alla presidenza dell'Assemblea dell'ONU.

Vice

Armamenti atomici

Nota russa di protesta al Governo svizzero

Mosca, 8

Una dichiarazione ufficiale sovietica, pubblicata questa sera dalla «Tass», afferma che «la decisione del Governo svizzero di equipaggiare le sue Forze armate con armi atomiche è incompatibile con la neutralità del paese ed espone la Svizzera stessa a gravi pericoli».

La dichiarazione della «Tass» afferma che il Governo sovietico «ha più volte dichiarato di aver rispettato e di rispettare la neutralità permanente della Svizzera. A suo tempo, tale sincero rispetto della neutralità svizzera fu espresso dalla proposta del Governo sovietico che all'Austria fosse concesso uno status di neutralità paragonabile alla neutralità della Svizzera».

La dichiarazione sovietica afferma che la decisione svizzera mirante all'intensificazione della corsa agli armamenti nucleari, costituisce un «ulteriore aggravamento della situazione mondiale ed è contraria al genuino spirito di una politica di neutralità che è uno degli aspetti della coesistenza pacifica».

Con la sua decisione, continua la dichiarazione, il Governo svizzero «pone altre difficoltà sulla strada della soluzione di importanti problemi internazionali come quello della proibizione delle armi nucleari e dei loro esperimenti, della creazione di una zona denuclearizzata in Europa, della generale riduzione degli armamenti, eccetera. Inoltre, la Svizzera si assume l'ingrato ruolo di esercitare una ben definita influenza su quegli alleati della NATO che ancora avanzano obiezioni al dislocamento sul proprio territorio di basi statunitensi dotate di razzi e armi atomiche».

«Non è perciò per caso — prosegue la dichiarazione — che la decisione del Governo svizzero ha incontrato reazioni molto favorevoli in talune nazioni della NATO, in special modo gli Stati Uniti e la Germania Occidentale.

«Nessuno — continua la dichiarazione — minaccia la Svizzera. Armandosi con armi atomiche la Svizzera crea una minaccia alla sicurezza di altri stati europei». I costi di produzione di armi atomiche e nucleari, sono così pesanti che un paese come la Svizzera non sarebbe in grado di procurarsele senza l'aiuto di una parte esterna «interessata ad attirare altri Stati nella propria sfera di influenza».

La dichiarazione sovietica, dopo aver detto che tale stato di cose metterebbe in pericolo l'indipendenza economica e politica Svizzera, cosa che sarebbe contraria alla neutralità di tale paese, afferma che taluni elementi militari svizzeri, allo scopo di realizzare l'armamento atomico delle forze armate, hanno diffuso notizie non vere nel tentativo di far credere al popolo svizzero che l'indipendenza del paese è minacciata dall'Unione Sovietica. «E' motivo di rammarico — dice la dichiarazione — che il Governo svizzero non abbia mai smentito tali palesi falsità».

La «Tass» afferma che il Governo svizzero riesaminerà la propria decisione e spera che esso vorrà cooperare a salvaguardare la pace e ad attuare la proibizione della costruzione e degli esperimenti di armi nucleari'.

BROSIO A COLLOQUIO con l'Ambasciatore Dillon

Washington, 8

L'Ambasciatore d'Italia a Washington, Manlio Brosio, si è incontrato oggi con l'assistente segretario di Stato per gli Affari economici, Douglas Dillon. Il colloquio è stato dedicato all'esame di questioni interessanti i rapporti fra i due paesi — con particolare riguardo al programma americano per la partecipazione alle prossime manifestazioni fieristiche in Italia — ed ha anche dato modo di esaminare i problemi del Medio Oriente, nei loro aspetti economici.

L'Ambasciata d'Italia in Washington ha presentato al Dipartimento di Stato una nota di protesta contro una clausola discriminatoria inclusa in un bando di asta per la fornitura all'esercito USA di quattro trasformatori elettrici. Analoghi passi sono stati compiuti dalle Ambasciate di Granbretagna e di Austria, interessati come l'Italia, all'asta.

(Telefoto al «Piccolo»)
Atene: il cordiale incontro fra Macmillan e il Primo Ministro greco Karamanlis

FANFANI RIENTRATO A ROMA DALLA CAPITALE FRANCESE

Confermata a Parigi una sostanziale solidarietà

Oggi una relazione sul viaggio al Consiglio dei Ministri
L'arrivo di Golda Meir - In settembre la visita di Nasser?

Roma, 8

Rientrato da Parigi, l'on. Fanfani domani continuerà a interessarsi di politica estera incontrandosi con il Ministro degli Esteri di Israele, signora Golda Meir. Inoltre farà una relazione sui suoi colloqui con il generale De Gaulle e con il generale Norstad allo SHAPE, al Consiglio dei Ministri che si riunisce domattina. Nei prossimi giorni infine deciderà se recarsi o no all'Assemblea delle Nazioni Unite. All'ONU la nostra delegazione è capeggiata dal sen. Piccioni, ma se il dibattito assumerà un particolare rilievo il Presidente del Consiglio si recherà a Lake Success per prendervi parte. E' probabile inoltre che in questi giorni egli tratterà della particolare questione riguardante il viaggio di Nasser in Italia.

Fanfani è arrivato da Parigi alle 14.55. Erano a riceverlo i ministro Togni, Lami Starnuti, Tambroni, Medici, Ferrari-Aggradi, Vigorelli, Pastore.

Appena sceso dall'aereo, l'on. Fanfani ha rilasciato la seguente dichiarazione ai giornalisti: «Un incontro molto cordiale e già per questo stesso fatto potrei dichiararlo molto soddisfacente. Le conversazioni che ad esso sono seguite hanno, mi pare, dimostrato l'esistenza di una larghissima intesa sui punti essenziali che in questo momento turbano le Cancellerie, confermando così che l'Italia e la Francia, nella loro stretta amicizia, possono recare un grande contributo alla vita delle comunità cui appartengono: in primo luogo i sei paesi di Europa, la comunità del trattato del Nord atlantico e la comunità delle Nazioni Unite. Tutto questo a beneficio del progresso dei nostri popoli e della pace nel mondo».

Dieci minuti dopo arrivava allo stesso aeroporto la signora Golda Meir. Il Ministro degli Esteri di Israele è giunto alle 14.40 a Ciampino Est, accolto dal Sottosegretario agli Esteri, on. Folchi, che le ha rivolto il saluto del Governo italiano e quello personale del Presidente del Consiglio on. Fanfani.

La signora Meir ha dichiarato di essere molto lieta di questa sua visita a Roma e di desiderare con particolare interesse e con viva attesa il colloquio che avrà domani con lo on. Fanfani. Il ministro di Israele ha soggiunto che tale colloquio è soprattutto importante in quanto la situazione del Medio Oriente richiede appunto stretti contatti tra i paesi che sono desiderosi di salvaguardare la pace in una intesa di solidarietà e di collaborazione internazionale.

La signora Meir, che viaggia con il figlio e il medico personale, è stata ossequiata dallo Ambasciatore di Israele, Elias Sasson, dal direttore generale aggiunto degli Affari politici di Palazzo Chigi, Ministro Straneo, e da altre personalità.

L'incontro tra il Presidente del Consiglio e la signora Meir è previsto per domani dopo la colazione che l'on. Fanfani offrirà a Villa Madama in onore dell'ospite.

Domani, come abbiamo detto, nel Consiglio dei Ministri Fanfani farà una relazione sulla politica internazionale. Farà una relazione telefonica anche all'on. Gronchi che si trova a Courmayeur.

Nel Consiglio dei Ministri si parlerà parecchio del viaggio di Nasser. Il colonnello Nasser — secondo buone informazioni — visiterebbe Roma alla fine di settembre o ai primi di ottobre, ospite del Governo italiano. La data non sarebbe stata ancora definita dai diplomatici che starebbero organizzando il viaggio, ma si presume che essa non dovrebbe andare oltre la fine di ottobre.

Le smentite che sono state diramate su questo incontro già progettato ancora prima degli sbarchi anglo-americani nel Medio Oriente, sarebbero state suggerite finora da motivi di opportunità contingenti che non avrebbero niente a che vedere con l'agenda dei colloqui romani del Presidente egiziano. Nasser si incontrerebbe con Gronchi, con il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri e con i Ministri economici per un vasto scambio di idee sui problemi del Mediterraneo orientale e sui rapporti politici ed economici italo-egiziani.

La voce oggi non è stata nè smentita nè confermata. Ma pare fondata.

Intanto i circoli ufficiosi notano che anche i colloqui di Parigi fra l'on. Fanfani, il gen. De Gaulle ed il capo del Quai d'Orsay, Couve de Murville, hanno portato alla luce la concordanza di propositi e di impostazioni generali già affermatasi nelle precedenti soste del Presidente del Consiglio italiano a Washington, Londra e Bonn. Il dialogo con il Primo Ministro francese appariva forse, alla vigilia, meno facile di quelli della scorsa settimana. Lo stesso on. Fanfani, nella conferenza stampa di ieri, ha messo nel dovuto rilievo l'accordo franco-italiano sui problemi di fondo, ma ha aggiunto che, scendendo a dettagli più precisi e di carattere puramente tecnico, si sarebbe anche potuta verificare qualche divergenza. A Parigi, dunque, è stata confermata la «sostanziale solidarietà» esistente fra tutti gli statisti con cui Fanfani si è intrattenuto negli ultimi giorni. Nello stesso tempo il Presidente del Consiglio, obbedendo al proprio ben noto realismo, non ha voluto porre in sottordine la necessità di una comunanza di vedute anche sul terreno «tecnico». E' in effetti sul piano dell'applicazione concreta delle loro idee che gli occidentali dovranno dar prova di maggiore coerenza, abilità, imparzialità nei confronti delle aspirazioni dei popoli arabi. Ciò avverrà, obbligatoriamente, attraverso il costante proseguimento delle consultazioni preventive, senza le quali si tornerebbe alle dispersioni ed alle contraddizioni dei tempi passati.

Sotto questo profilo, nessuno si illude che le maggiori difficoltà siano già superate. Rimanendo alla Francia, va notato che la confortante posizione di De Gaulle — la cui sensibilità politica si è espressa soprattutto, dopo il 13 maggio, nell'azione distensiva verso i paesi nordafricani — si scontra con quella di ambienti ancora ben lontani dall'aver compreso la portata dell'evoluzione in corso. La stessa stampa francese, portavoce di tendenze politiche ben definite, mantiene oggi praticamente verso i popoli medio-orientali il tono introdotto dalla «piccola guerra» di Suez. In ogni caso, tuttavia, la concordanza fra i punti di vista di De Gaulle e quelli del Presidente Fanfani, così come la lucida politica di quegli ambienti francesi più aperti alle attuali questioni, consentono di attendere con ottimismo il seguito dell'attività parigina.

L'EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE POLITICA NEL LIBANO

Chamoun intende fondare un partito filo-occidentale

Nuovo attentato dinamitardo in un caffè del centro a Beirut
Smentite le voci di un'eventuale abdicazione di Re Hussein

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 8

Il Primo Ministro del Libano, Sami Solh, in una intervista concessa all'United Press International, ha affermato che lo sbarco delle truppe americane ha impedito l'immanente attacco in forze da parte dei ribelli dal quale sarebbe derivato un «massacro su vasta scala» e probabilmente anche la sua morte. «Avrei probabilmente subito lo stesso destino di Nuri Es Said — ha detto Sami Solh — se le forze americane avessero tardato anche di sole ventiquattro ore».

Secondo il Premier il pericolo di massacri rimarrà fino a che tutta la popolazione civile non sarà disarmata. Secondo un calcolo del Ministero degli Interni i ribelli dispongono di oltre quindicimila fucili e di più di duemila armi automatiche leggere e pesanti. «Per questi motivi — ha proseguito Sami Solh — chiunque sia consapevole delle proprie responsabilità chiede che le truppe americane rimangano nel Paese per aiutare i libanesi a restaurare l'unità nazionale, la pace e la stabilità del Paese».

Intanto la giornata è stata oggi funestata da un attentato dinamitardo che ha provocato l'esplosione di una bomba sulla terrazza di un caffè del centro. Due persone sono morte e dodici sono rimaste ferite. Probabilmente anche questa azione è stata eseguita da armati appartenenti ai gruppi «oltranzisti» che non intendono aderire alla tregua d'armi ordinata dai capi dell'opposizione. Insomma, secondo alcuni osservatori, lo attentato sarebbe stato effettuato per ricordare in modo non dubbio che le condizioni di tregua formulate dai ribelli sono rimaste senza risposta. Si tratta cioè della questione dell'allontanamento di Camille Chamoun dalla carica di Presidente della Repubblica. Egli, e il Governo, intendono che le dimissioni avvengano allo scadere del termine costituzionale, mentre l'opposizione chiede che Chamoun se ne vada immediatamente.

Da quando è avvenuta l'elezione di Chehab alla presidenza è questo il secondo attentato eseguito a Beirut. Venerdì scorso due persone rimasero uccise e quindici ferite per l'esplosione di una bomba.

Ma il comando americano è evidentemente del parere che l'atto dinamitardo sia stato compiuto da estremisti e che non ci sia ormai più motivo di preoccuparsi troppo per il mantenimento dell'ordine pubblico nella capitale. E' probabilmente in base a questo ordine di idee che l'ammiraglio Holloway ha disposto una riduzione, sia pure di piccole proporzioni, della forza del contingente americano. Secondo quanto ha comunicato un portavoce è stato ordinato il trasferimento ad Adana, in Turchia, di una compagnia di autieri e di una di genieri con tutti i loro mezzi e materiali.

Il portavoce ha però dichiarato che non si tratta affatto di una smobilitazione nemmeno parziale, ma di aumentare l'efficienza della base in Turchia, che serve da appoggio ai reparti presenti nel Libano.

Si dice tuttavia all'Ambasciata americana che molto probabilmente il Governo di Washington ordinerà il ritiro dal Libano di circa duemila uomini tra domani e dopodomani, dopo cioè che avrà avuto inizio alle Nazioni Uniti l'Assemblea generale straordinaria convocata ieri sera dal Consiglio di sicurezza.

Il Presidente Camille Chamoun ha oggi manifestato chiaramente la sua intenzione di rimanere sulla scena politica libanese anche dopo la scadenza del suo mandato che, come è noto, avverrà il 23 settembre prossimo. La segreteria del Presidente ha infatti comunicato che Chamoun, appena lascerà la sua carica, costituirà un suo partito politico per continuare la sua lotta a favore di una politica filo-occidentale.

Da Bagdad viene segnalato che molti sintomi indicano che la giovanissima Repubblica irachena sta gradualmente scivolando verso l'unione con la Repubblica araba di Nasser. Particolarmente significativi a questo proposito gli articoli dei giornali. Il quotidiano «Al Yaqda» ieri scriveva: «Poichè la nazione araba è in marcia verso l'unità e la libertà, sotto la guida di Nasser, non abbiamo ragione per non considerarci parte della Repubblica araba. Noi dichiariamo apertamente che vogliamo l'unione con la RAU».

Mercoledì sera il Ministro dell'Educazione aveva reso noti i piani per l'unificazione degli schemi educativi dell'Iraq e della Repubblica Araba Unita, comprendenti l'invio di 300 insegnanti egiziani nell'Iraq e la nomina di un egiziano a rettore dell'Università di Bagdad. Prima ancora il Ministero degli Esteri aveva annunciato che l'Iraq sarebbe stato rappresentato dalle Ambasciate e Legazioni della RAU in quei paesi dove non ha proprie rappresentanze diplomatiche.

Secondo gli osservatori, l'unione con la RAU è soltanto questione di tempo. Ogni giorno arrivano a Bagdad contadini e uomini delle unità tribali su autocarri adorni di ritratti di Nasser. Mohamed Yadif, che è venuto con una delegazione di abitanti di Mosul, ha dichiarato che sta aspettando soltanto il giorno in cui l'Iraq si unirà alla Repubblica Araba Unita. «Nasser — ha detto Yaduf — è il nostro grande fratello; abbiamo fatto la rivoluzione in suo nome e per la causa del nazionalismo arabo. Come potremmo adesso voltargli le spalle?».

In Giordania, dove il re ha oggi visitato le istallazioni militari del suo esercito, la polizia ed i militari proseguono l'attività diretta a stroncare la minaccia dei gruppi insurrezionali, uno dei quali, di venti aderenti, è stato smascherato ieri sera. Quasi tutti i membri dell'organizzazione clandestina sono medici, studenti e funzionari governativi di età tra i venti e i trent'anni.

Un portavoce della casa reale hascemita ha dichiarato senza fondamento le notizie diffuse a Londra circa un preteso intendimento di Re Hussein di abdicare al trono e lasciar proclamare la Repubblica in Giordania.

U. P. I.

La situazione

Si sta preparando l'Assemblea generale delle Nazioni Unite, che dovrà affrontare la questione del Medio Oriente. E' difficile stabilire dove si possa arrivare con una assemblea del genere. Americani e russi stanno affilando le armi soprattutto per guadagnare l'appoggio dei paesi neutrali. Saranno in definitiva questi paesi (gli afro-asiatici, i neutrali europei, gli Stati sudamericani) a decidere da che parte penderà la bilancia tra Occidente e Oriente. Gli Stati neutralisti difficilmente però prenderanno posizioni nette a favore dell'uno o dell'altro. Si può pensare quindi che l'Assemblea delle Nazioni Unite finirà per non decidere nulla, si limiterà a discutere molto; comunque anche il dibattito sarà interessante; potrà portare a possibilità di soluzioni, da ricercarsi poi in altra sede. I principi fondamentali che si cercherà di far approvare da parte occidentale saranno i seguenti: non interferenza, neutralizzazione, embargo. Si dovrebbe pervenire a una garanzia internazionale di non intervento nel Medio Oriente da parte delle grandi potenze, a una neutralizzazione della zona e a impedire i rifornimenti di armi ai paesi che ne fanno parte. Una volta d'accordo su questi principi, si potrà anche pensare a un programma di aiuti economici internazionali. Questo piano è molto bello teoricamente; però la Russia ha tutto l'interesse a mantenere la zona in fermento. Inoltre la RAU e l'Iraq difficilmente accetteranno una eventuale internazionalizzazione della Giordania.

I colloqui parigini si sono conclusi con un comunicato ufficiale che naturalmente non dice quel che è avvenuto; si può pensare che tra i due paesi si sia pervenuto a una identità di posizioni per quanto concerne il Medio Oriente, ma soprattutto che da parte francese si sia chiesto all'Italia di fare un tentativo per trovare al Cairo la strada per un eventuale accordo tra la RAU e Israele. Il problema del Medio Oriente sta infatti localizzandosi in tre punti: Libano, Israele e Giordania. Per il Libano, nonostante la continuazione degli attentati, si deve pensare che la normalizzazione non sia lontana, per Israele ancora non si trova una soluzione, per la Giordania infine si è incerti sul da farsi. La posizione di Hussein diventa intanto sempre meno facile. Altro fatto da mettere in rilievo è che l'Iraq continua a fare una politica ancora indefinibile. E' amico di Nasser, ma non tanto. Al Cairo cominciano a chiedersi dove vogliono arrivare quelli di Bagdad.

Macmillan infine ad Atene, continua il suo tentativo di trovare la soluzione per il problema di Cipro. Gli inglesi hanno una necessità assoluta di arrivare alla soluzione del problema che ostacola il loro tentativo per una nuova politica nel Medio Oriente.

APERTA UNA NUOVA VIA TRA I DUE EMISFERI

IL «NAUTILUS» È PASSATO SOTTO LA GRANDE CALOTTA ARTICA

L'eccezionale impresa del sommergibile atomico annunciata dalla Casa Bianca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 8

Neppure Giulio Verne aveva osato immaginare tanto per il suo fantasioso «Nautilus»: il sottomarino atomico della Marina americana, che porta lo stesso nome del vascello misterioso del leggendario capitano Nemo, ha completato la traversata in immersione della calotta artica e sta in questo momento dirigendo verso un porto sconosciuto dell'Europa, per portare a termine la più sensazionale traversata nella storia della marineria moderna e di tutti i tempi.

Alla Casa Bianca, ieri pomeriggio, erano stati convocati i giornalisti accreditati, ai quali James Hagerty, segretario stampa di Eisenhower, ha comunicato che il Presidente aveva personalmente decorato il commodoro W. R. Anderson, comandante del sommergibile «Nautilus», appuntandogli la «Legione al merito», una delle decorazioni più ambite degli Stati Uniti. La citazione che accompagna la consegna della medaglia rivela che il viaggio del «Nautilus» «Mostra le nuove vie d'esplorazione e apre la porta all'utilizzazione di questa nuova via marittima da parte di sottomarini da trasporto azionati da motori nucleari».

Una citazione analoga, che sottolinea l'importanza del primo viaggio sottomarino sotto la calotta polare, è stata concessa all'equipaggio del sommergibile che d'ora in poi sarà autorizzato a fregiarsi di un nastro con una «N» d'oro.

Alle ore 7 del mattino del 23 luglio scorso, il «Nautilus» si staccava dalla base militare americana di Pearl Harbor, nelle Hawai, puntando a Nord ed iniziando un viaggio di diciannove giorni, al termine del quale getterà le ancore alla fonda in un porto europeo.

Il commodoro Anderson, che è stato prelevato da un elicottero mentre il «Nautilus» navigava al largo delle coste della Groelandia, dopo aver completato la traverasta della calotta artica, ha fornito personalmente ai giornalisti i dettagli del suo viaggio: Anderson ha 37 anni e fu al comando del sommergibile atomico anche lo scorso anno, quando il «Nautilus» iniziò le esplorazioni sottomarine della calotta polare. A bordo del «Nautilus», oltre al comandante, erano 116 marinai ed ufficiali: la nave — secondo quanto ha dichiarato Anderson — si trovò esattamente al Polo Nord alle ore 3,15 (ora di Greenwich) di lunedì 4 agosto scorso. La conferenza stampa è stata molto interessante e vi ha preso la parola anche James Hagerthy, il quale ha fatto notare che la distanza tra Londra e Tokyo, su mare aperto, è normalmente di 11,200 miglia, mentre utilizzando la rotta sottomarina aperta dal «Nautilus» si coprono soltanto 6,300 miglia: ciò per meglio illustrare le reali possibilità commerciali della rotta sottomarina.

Cosa ha notato di più interessante sotto la calotta artica? è stato chiesto ad Anderson: il comandante del «Nautilus» ha rivelato che il sottomarino ha viaggiato quasi sempre in immersione, salendo alla superficie il 29 luglio presso lo Stretto di Bering per ispezionare il «pack» ghiacciato, che risultava spostato rispetto allo scorso anno. Forti venti dal nord avevano infatti fatto derivare l'enorme ghiacciaio galleggiante. Il 1.o agosto, alle ore 12.37 di Greenwich, il «Nautilus» si immergeva per affrontare la traversata della calotta artica, dopo aver doppiato Capo Barrow. «Qui — ha detto Anderson — ci siamo trovati di fronte ad una vera grandissima vallata sottomarina, che dalla costa dell'Alaska si spingeva sempre più a nord, proprio sulla nostra rotta. La vallata era profonda da novanta a 360 metri, larga sino a tre chilometri: ordinai di seguire la rotta sino al Mare Glaciale Artico».

Anderson ha rivelato che lo scorso anno fece numerose pause sottomarine con il sommergibile, per meglio osservare dei profondi squarci nel ghiaccio. «Questa volta — ha detto — era però necessario non perdere tempo, senza tener conto dei pericoli che si incontrano navigando in prossimità del Polo». Alla richiesta di fornire maggiori dettagli, Anderson ha rivelato che «è possibile navigando sotto il Polo di essere così confusi da continuare a girare tutt'attorno come seguendo la linea infinitamente curva di un cerchio: lo chiamano «roulette della longitudine» questo scherzo, e nessuno aveva voglia di giocarci».

Il «Nautilus» era equipaggiato con dieci apparati speciali per misurare il ghiaccio in superficie ed altri tre idrofoni «a riflesso» di tipo perfezionatissimo, che danno la distanza tra lo scafo ed il fondo marino. Il «pack» aveva profondità da 3 a 5 metri, geeneralmente. Al Polo Nord, gli ecogoniometri rivelarono che la profondità del mare era di 4090 metri, seicento in più di quanto non si fosse pensato sino ad oggi. Il viaggio ha permesso di appurare che l'intero bacino artico è profondissimo, ma che qua e là sorgono catene di montagne, alcune delle quali alte sino a duemila metri ed oltre.

Il viaggio sotto la calotta artica è durato quasi quattro giorni, durante i quali il «Nautilus» ha compiuto 1830 miglia marine. Il viaggio durerà complessivamente 19 giorni, durante i quali il sottomarino coprirà la distanza di 8.146 miglia marine, alla velocità media di 17 nodi. Il comandante Anderson raggiungerà con ogni probabilità il suo «Nautilus» prima che questo tocchi il porto europeo in cui deve fare scalo.

La traversata del «pack» è avvenuta esattamente da Point Barrow all'Oceano Atlantico tra la Groenlandia e lo Spitzberg: esattamente 96 ore sono occorse al «Nautilus» per attraversare il «pack».

Karol Kenworthy

GLI ULTIMI COLLOQUI nella capitale francese

Parigi, 8

Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri, on. Fanfani, accompagnato dal suo capo di Gabinetto, Raimondo Manzini, è partito dall'aeroporto di Orly alle ore 12 a bordo di un aereo dell'«Alitalia» diretto a Roma.

A salutarlo all'aeroporto, dove la pioggia non ha cessato di cadere sin dalle prime ore del mattino, erano convenuti il Ministro degli Esteri francese Couve de Murville, il Ministro di Stato ed ex presidente del Consiglio Guy Mollet, il Segretario generale del Quai d'Orsay Joxe e l'Ambasciatore di Francia a Roma Palewski.

Un imponente servizio d'ordine era stato predisposto nello aeroporto pavesato dei colori francesi ed italiani.

In mattinata il Presidente on. Fanfani si era recato in visita allo SHAPE, ove era stato ricevuto dal generale Lauris Norstad comandante in capo delle Forze atlantiche.

Successivamente, il Presidente del Consiglio italiano si era recato al Quai d'Orsay, per continuare i colloqui con il Ministro Couve de Murville.

L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DEL GOVERNO

Numerosi provvedimenti in discussione oggi al Viminale

Saranno tra l'altro sul tappeto la riforma della Presidenza, il nuovo Ministero della Sanità e le aree fabbricabili - I politici sono ormai quasi tutti in ferie

Roma, 8

Domani ultimo Consiglio dei Ministri prima delle ferie. Si parlerà di tutto: politica estera e politica interna, provvedimenti da preparare per la ripresa autunnale del Parlamento, elezioni amministrative che si dovranno svolgere tra autunno e primavera in 400 Comuni circa, con un milione e mezzo di elettori, e in grandi centri come Bari, Napoli, Firenze, Trieste, Pisa, ecc. Si parlerà anche della situazione economica generale e probabilmente si esaminerà anche la questione dell'IRI.

In preparazione del Consiglio dei Ministri l'on. Fanfani ha avuto colloqui con gli on. Medici, Ferrari Aggradi e col vicesegretario della DC Rumor, che gli ha riferito, tra l'altro, sulla crisi politica siciliana ed altre questioni.

Domani in Consiglio si parlerà della grossa questione del sovraprezzo della benzina e inoltre, in attuazione del programma governativo, delle iniziative legislative riguardanti in particolare i Ministeri dell'Agricoltura, dei Lavori Pubblici, della Pubblica Istruzione e delle Partecipazioni statali, che il Governo conta di perfezionare prima della riapertura del Parlamento. Il Consiglio prenderà in esame alcune proposte concordate dal Ministro dell'Agricoltura con i Ministri del Bilancio e del Tesoro per la sistemazione di antiche pendenze in materia di ammassi dei cereali relativi alla campagna 1957 e lo stanziamento di 5 miliardi 879 milioni per la sistemazione parziale degli oneri delle campagne cerealicole dal 1944-45 al 1956-57. Si tratta di un'eredità che si trascina di esercizio in esercizio e che il Governo attuale si propone di risolvere sul piano finanziario e su quello economico organizzativo. Una modifica della disciplina della politica dei prezzi e degli ammassi consentirà allo Stato di stornare dei fondi a favore dei settori agricoli che ne hanno maggiore necessità.

Il Ministro Vigorelli presenterà a sua volta un disegno di legge per il riordinamento della Previdenza. Esso prevede la unificazione della riscossione dei contributi assicurativi attraverso la creazione di un unico ente esattore che sarebbe l'INPS, il quale assorbirebbe tutti gli altri analoghi istituti previdenziali, ad eccezione di quelli che hanno una particolare fisionomia, come ad esempio l'ENPAS. Il provvedimento prevede anche misure per una diminuzione dei costi, per la repressione delle evasioni, per l'estensione e il miglioramento delle prestazioni, per la semplificazione dei servizi. Le marchette saranno abolite e saranno istituiti dei libretti personali nei quali saranno contenute tutte le annotazioni sulla vita sanitaria del lavoratore.

La trasformazione, che avverrà il 14 agosto prossimo, dell'Alto Commissariato della Sanità in Ministero, offrirà a occasione e lo strumento per creare un sistema nel quale l'opera dei vari enti risulti rigorosamente coordinata e fornisca con il minimo dispendio e con le modalità più semplici le prestazioni migliori.

Il Ministro Vigorelli inoltre ha già distribuito ai Ministri un disegno di legge sul quale sarà richiesto il parere del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro per la validità «erga omnes» dei contratti collettivi. Il provvedimento contiene anche clausole di ratifica per i contratti già stipulati e un perfezionamento della tutela dei lavoratori non protetti da contrattazione collettiva.

Il Ministero dei Lavori Pubblici, di intesa con quello delle Finanze, ha messo a punto sulla base delle intese raggiunte tra la DC e il PSDI all'atto della formazione del Governo, il disegno di legge sulle aree fabbricabili. Il progetto, rispetto a quello presentato alle due Camere nella passata legislatura, è stato riveduto e snellito. Il Governo presenterà il provvedimento al Parlamento nel prossimo settembre con procedura d'urgenza.

Con la partenza dell'on. Saragat per Courmayeur, avvenuta ieri, l'attività dei partiti può dirsi ormai sospesa fino a settembre. Quasi tutti i leaders si sono trasferiti in luoghi di villeggiatura: Nenni nella sua villa di Formia, Togliatti in Val d'Aosta, Michelini a Porto d'Ischia, Cronzo Reale in Svizzera, Covelli a Fregene. La diminuita tensione del Medio Oriente ha convinto anche gli ultimi reticenti ad abbandonare senza preoccupazioni di sorta le segreterie dei partiti. Quanto all'on. Fanfani, vorrebbe riposarsi, se non andrà all'ONU per qualche giorno a Camaldoli.

In settembre l'attività politica, oltre che per il Governo e per il Parlamento, sarà particolarmente intensa per alcuni partiti: i repubblicani devono preparare per la terza decade di ottobre il congresso, nel corso del quale verrà studiato l'atteggiamento da tenere verso il Governo: i socialdemocratici hanno da risolvere la crisi determinatasi in seno alla direzione con le dimissioni di Matteotti, Zagari e Faravelli: i socialisti decideranno se convocare o meno il congresso entro l'anno. L'importanza di questa decisione è tale da impegnare fin d'ora le correnti del partito in una battaglia a lunga scadenza. Gli «ex-morandiani» si opporranno alla convocazione del congresso anticipato, ma nel timore di essere battuti su questo punto, stanno già preparandosi ad affrontare il dibattito congressuale. La prossima assise del PSI, infatti, è senza dubbio la più importante di quelle tenute da questo partito nel dopoguerra. La scissione interna che ha sempre imbrigliato e resa equivoca l'azione del partito, trova per la prima volta il terreno favorevole per una scelta chiara ed inequivocabile.

Una smentita di Fascetti sui licenziamenti all'IRI

Pisa, 8

A proposito della notizia pubblicata nell'«Avanti» che accusa i dirigenti dell'IRI di opporsi al blocco dei licenziamenti il presidente on. Aldo Fascetti ha fatto la seguente dichiarazione: «La notizia data dall'«Avanti» di oggi sui presunti contrasti fra i dirigenti della IRI e delle aziende controllate ed il Governo in merito ad alcuni licenziamenti e sospensioni in corso, per i quali erano stati peraltro previsti provvedimenti eccezionali di carattere economico, sono false e tendenziose: nè il Governo è stato costretto a tali decisioni per le pressioni della CGIL nè l'IRI si è ribellato al Governo. Tutto va riportato nel suo giusto quadro, come del resto appare chiaro dalle dichiarazioni rese dal Ministro delle Partecipazioni sen. Lami-Starnuti e dal Sottosegretario on. Sullo.

Il Presidente del Consiglio ha deciso di fare esaminare nel prossimo mese di settembre dal comitato dei Ministri previsto dalla legge istitutiva del Ministero delle Partecipazioni, alcuni problemi creati da particolari situazioni di mercato; e lo IRI che intende collaborare col Governo sotto tutti gli aspetti, ha aderito alla richiesta formulata dal Presidente del Consiglio pur facendo presente al Ministro ed al Sottosegretario alle Partecipazioni alcune difficoltà pratiche che gli organi esecutivi stanno però attualmente superando.

«Colgo l'occasione per ripetere ancora una volta che l'interesse dei lavoratori non si fa con la demagogia abituale ai socialcomunisti, ma affrontando con senso di responsabilità e con spirito di solidarietà, come fa l'IRI, i vari problemi che una economia di mercato pone quotidianamente alle aziende controllate che tute devono, sempre, operare sul piano competitivo».

Ex paralitico cammina dopo un viaggio a Lourdes

Monza, 8

Pietro Sala, di 56 anni, abitante a Macherio, un piccolo paese a pochi chilometri da Monza, si dice miracolato dalla Madonna. L'anno scorso in settembre, a seguito di attacchi cardiaci, il Sala, rimase paralizzato alla parte sinistra: il braccio era inerte e solo la gamba poteva essere trascinata con grande sforzo. In seguito le condizioni del malato peggiorarono a tal punto che il medico confidò ai familiari che ormai non vi erano più speranze. Il poveretto allora sperò solo nell'intervento divino e ai primi di luglio avrebbe già voluto partecipare ad un pellegrinaggio a Lourdes, venendone impedito però dal medico curante che temeva un collasso.

Tuttavia il paziente insistette riuscendo a partire dieci giorni or sono con un altro pellegrinaggio organizzato dall'Unitalsi di Milano. Ai primi due bagni nell'acqua miracolosa della piscina il Sala avvertì uno strappo al cuore e pensò di essere sul punto di morire. Al terzo bagno sentì un formicolio agli arti immobili e al rientro in albergo istintivamente lasciò la carrozzina e prese a camminare da solo. Da quel momento si è ritenuto guarito. Ora riesce a camminare speditamente e può piegare il braccio. In merito al fatto non è comunque stato ancora emanato il verdetto definitivo dal competente ufficio medico di Lourdes.

Cipro: il dolore dei parenti ai funerali delle vittime dello scontro avvenuto tra la folla e i soldati inglesi a Aberitan

Dopo la visita in Italia

CALOROSO CONGEDO del Principe del Marocco

Roma, 8

S.A.R. Moulay Hassan, Principe ereditario del Marocco, che ha trascorso una settimana in Italia durante la quale è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica e ha assistito alle manovre dell'Esercito, ha fatto la seguente dichiarazione all'«Ansa»:

«Lascio l'Italia nel pomeriggio di oggi e desidero esprimere il ringraziamento per l'amicizia tanto calda e cordiale incontrata in questo paese. Questa amicizia l'ho trovata sia da parte delle autorità governative che da parte dei capi militari da me incontrati. L'impressione che ritraggo da questo viaggio è che l'Italia sta conoscendo il suo secondo Rinascimento. Ricca sul piano spirituale per le sue arti e il suo idealismo, l'Italia lo sta diventando, ormai nel campo industriale, nel campo tecnico, nel campo sociale.

«Sono sicuro che il mondo, che ha accolto con grande vantaggio il primo Rinascimento italiano, ritrarrà gli stessi benefici dal secondo. Il mio paese segue con grande simpatia l'attuale sforzo italiano e farà di tutto per rafforzare i suoi legami di amicizia con la nazione italiana nella preoccupazione di partecipare insieme alla creazione di un mondo migliore e di una fratellanza durevole. Io ho l'onore di essere portatore di simpatia a Sua Maestà mio padre e specialmente del messaggio amichevole di S. E. il Presidente della Repubblica italiana».

IN MARGINE ALLA POLEMICA SUL SOVRAPREZZO DELLA BENZINA

288 MILIARDI INTROITATI DAL FISCO PER I CARBURANTI NEL '57

L'aumento è stato del 20 per cento - E intanto la rete stradale rimane sempre inadeguata - Le limitazioni al traffico pesante

Roma, 8

Il problema della sovrimposta sulla benzina che ha determinato in questi giorni una viva polemica verrebbe domani esaminato in sede di riunione ministeriale. Particolare interesse acquista al riguardo una pubblicazione edita dall'Ispettorato generale della motorizzazione civile, dipendente dal Ministero dei Trasporti, nella quale viene posto in risalto la incidenza degli oneri fiscali sul prezzo dei carburanti.

In Italia, nel 1957 sono state consumate per uso automobilistico 1.560.000 tonnellate di benzina e 1.200.000 tonnellate di gasolio. Supponendo che la benzina consumata dagli autoveicoli esonerati dall'imposta (polizia, vigili del fuoco, corpo diplomatico) sia aumentata nel 1957 di 70.000 tonnellate e risultando che quella consumata dai turisti stranieri (i quali usufruiscono della riduzione del 50 per cento dell'imposta di fabbricazione) è stata pari a 100.000 tonnellate, si può ritenere che il quantitativo di benzina per il quale durante il 1957 non si è avuto gettito di imposta è stato complessivamente di 132.000 tonnellate, considerando anche tra queste le tonnellate di benzina consumate dalle autovetture di piazza, le quali godono anch'esse della riduzione dell'imposta. Pertanto la benzina consumata per automezzi e assoggettata ad imposta è stata in complesso pari a 1.560.000-132.000, uguale a 1.428.000 tonnellate. Poichè durante il 1957 gli oneri fiscali gravanti sia sulla benzina sia sul gasolio non hanno subito variazioni (e quindi è rimasta integra la sovraimposta di Suez), basta moltiplicare detti oneri per i quantitativi complessivi di carburante consumato per ottenere il gettito fiscale totale e cioè: benzina: lire 145,05 al chilo per 1 miliardo 428 milioni = 207 miliardi; gasolio: lire 77,86 al chilo per 1 miliardo e 200 milioni = 81 miliardi; totale gettito fiscale imposta miliardi 288. Tale gettito rappresenta — secondo il rilevamento ministeriale — un aumento del 20 per cento rispetto al gettito complessivo registratosi nel 1956 per un importo di 240 miliardi di lire.

Nelle sue conclusioni, la pubblicazione del Ministero dei Trasporti dice: «Di fronte al considerevole fenomeno tecnico ed economico rappresentato dal continuo incremento della motorizzazione, il pensiero corre spontaneamente alla sede dove tale fenomeno si svolge, cioè alla rete stradale e con un senso di preoccupazione, che dopo tanti anni di inutile attesa tende allo scoramento, non si può fare a meno di richiamare ancora una volta l'attenzione sulla inadeguatezza di tale rete. Il concetto dell'inadeguatezza della rete stradale non va considerato solamente come densità chilometrica per unità di superficie, quanto per arretratezza delle caratteristiche tecniche». Più oltre è detto: «Mentre da un lato si assiste al crescendo pauroso degli incidenti stradali e delle difficoltà del traffico, dall'altro si deve constatare il fenomeno del continuo accrescersi del gettito fiscale dovuto alla motorizzazione. E' mai possibile assistere indifferenti alla concomitanza di questi due fenomeni senza cercare di coordinarli?». In sostanza — conclude la pubblicazione — una parte del gettito fiscale dovrebbe essere riservato alle strade al fine appunto di diminuire gli incidenti stradali.

Non è improbabile che nella riunione ministeriale di domani si esamini anche la situazione venutasi a determinare nel campo degli autotrasportatori in seguito al divieto di circolazione nei giorni festivi degli automezzi pesanti. Il Ministro dei Trasporti on. Angelini, ha avuto stamane una lunga conferenza con l'ing. Firpo, direttore generale della Motorizzazione civile e con altri dirigenti dell'Ispettorato. Da parte loro la Confagricoltura, la Confercommercio, la Federazione esportatori ortofrutticoli e la Federtrasporti hanno fatto pervenire ai Ministri interessati le loro osservazioni.

Circa le ultime limitazioni in materia, si ha notizia che per una maggiore disciplina del traffico automobilistico lungo le strade della provincia, il Prefetto di Napoli, in base alle proposte formulate da una apposita commissione, ha, con suo decreto, impartito le seguenti disposizioni: 1) A decorrere dal 10 agosto 1958, limitatamente alle domeniche ed agli altri giorni festivi, dalle ore 8 alle ore 20, è vietato il transito a tutti gli autocarri ed autotreni lungo i tratti ricadenti nella giurisdizione della provincia dei seguenti tronchi di strade statali: Capua-Napoli, Castelvolturno-Napoli, Napoli-Caserta. In dipendenza dei suddetti divieti il transito degli autocarri e degli autotreni dovrà essere dirottato per strade secondarie. 2) A decorrere sempre dal 10 agosto 1958 in tutti i giorni è inibito a tutti i veicoli provenienti da Arco Felice e diretti a Napoli l'immissione sulla strada Quater Domitiana.

In provincia di Genova, fin dal primo luglio, con provvedimento del Prefetto, è vietato agli autocarri percorrere, fra le 6 e le 22 di ogni giorno, la via Aurelia di Levante nel tratto compreso fra Nervi e Chiavari. Gli automezzi pesanti sono dirottati per la provinciale Boasi-Cicagna-Chiavari. Il provvedimento avrà termine con la fine di settembre.

La Prefettura e l'ANAS stanno inoltre studiando la possibilità di sospendere il traffico pesante sulla autostrada Genova-Serravalle, dirottandolo, dalle 6 alle 22 dei giorni festivi e precedenti, sulla nazionale n. 35 dei Giovi. Sulla riviera genovese di Ponente gli autocarri possono viaggiare tanto sulla via Aurelia quanto sulla nuova autostrada «panoramica». Dopo Varazze, non esistendo strade sussidiarie da consentire il dirottamento nell'entroterra, gli autoveicoli pesanti dovranno arrestarsi onde non trasgredire al divieto di transito sull'Aurelia, adottato ieri dal Prefetto di Savona, provvedimento che vieta il traffico pesante sull'Aurelia, nel Savonese, sia nei giorni festivi che in quelli precedenti. Per quanto riguarda il traffico nelle provincie di Imperia e di La Spezia non è escluso che analoghi provvedimenti vengano adottati nei prossimi giorni.

IL COLORIFICIO MAX MAYER DEVASTATO DI NUOVO DA UN COLOSSALE INCENDIO

Una gigantesca colonna di fumo si è levata nel cielo di Milano

Boati e scoppi hanno preceduto il divampare del fuoco che ha divorato trentamila chili di solvente - Grave pericolo per le squadre dei pompieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 8

Un gigantesco incendio è divampato nel tardo pomeriggio al colorificio Max Mayer, in via Comasina 121. Sul posto sono accorse diverse autopompe dei vigili del fuoco, ed altri rinforzi sono stati subito richiesti ed inviati, dotati in particolare di mezzi schiumogeni.

L'incendio è scoppiato nel reparto solventi al centro del grande colorificio «Max Mayer» sorto sulle rovine dello stesso stabilimento distrutto da un altro incendio divampato il 23 agosto 1952. Alle 18.20 precise si è udita una serie di scoppi e quindi una colonna di fumo altissima, visibile anche a parecchi chilometri di distanza, che ha quasi oscurato il sole, si è levata dal centro dell'edificio. Una vasta nube fumogena si è diffusa sullo stabilimento. Fortunatamente a quell'ora le maestranze erano uscite quasi al completo dal colorificio; pochi minuti più tardi sono giunti sul posto i vigili del fuoco che hanno febbrilmente iniziato l'opera per circoscrivere e domare le fiamme. Anche ingenti forze di polizia si sono recate sul posto provvedendo a bloccare una larga zona esistendo il pericolo di altri scoppi. Pure la via Comasina, un'importante arteria della viabilità, è stata interrotta al traffico.

Nel rogo sono andati distrutti circa 30 mila chilogrammi di solvente diluente che erano ammassati in bidoni nel reparto incendiato, una palazzina ad un piano, isolata dal resto dello stabilimento e che sorge al centro del vasto complesso, dietro la palazzina degli uffici. Le fiamme sono state annunziate da una serie di boati e scoppi che hanno fatto saltare in aria materiali di varia natura, e tra essi gli stessi bidoni che contenevano il solvente. Parecchi di questi, sfondato il tetto della palazzina sono andati a cadere oltre il muro di cinta del colorificio, nella campagna circostante, veri proiettili incendiari che hanno dato fuoco alla sterpaglia secca. I vigili del fuoco sono stati quindi impegnati anche a spegnere questi piccoli focolai di incendio, comunque di gravità non certo preoccupante. I residui ardenti sono caduti anche nella zona dove fino a tempo addietro era sistemata la polveriera di Novate Milanese.

Una colonna di fumo, denso e nero, si è levata dal centro dell'incendio per oltre un chilometro, e con una larghezza tale che ha potuto essere visibile da un lato all'altro della città. Per qualche istante si è diffuso nell'aria un calore intensissimo, tanto che, ad esempio, i funzionari del casello daziario, a duecento metri di distanza, hanno creduto che stesse succedendo qualcosa di grave ed hanno cercato di mettersi al riparo.

Fortunatamente, come si è detto, non si ritiene che vi siano vittime umane, anche perchè l'orario di lavoro era scaduto alle 17 e, stando anche a quanto afferma la direzione del complesso, nessuna persona avrebbe dovuto trovarsi nella palazzina dove l'incendio è scoppiato. I vigili hanno potuto impedire che anche due cisterne di solvente venissero raggiunte dal fuoco, il che avrebbe contribuito a peggiorare la situazione. Alle 20 è stato confermato che ormai soltanto piccoli focolai di incendio resistevano ancora all'azione dei pompieri, e che quindi il fuoco poteva dirsi virtualmente spento.

Alla operazione antincendio hanno partecipato anche i vigili del fuoco di Desio e di Seregno: complessivamente ottanta vigili con dieci autopompe al comando dell'ing. Picasso. Sono stati stesi chilometri di tubazioni, perchè l'acqua, oltre che alle più vicine fonti, è stata attinta anche al più lontano Canale Villoresi. Il coraggio e lo stoicismo dei vigili del fuoco si sono affermati specialmente nella fase iniziale dello spegnimento, quando si è trattato di lanciare acqua sui bidoni di solvente roventi, per raffreddarli ed impedire eventuali scoppi. In quel momento, poichè numerosi bidoni sono esplosi ugualmente, volando sopra le teste dei pompieri, molti di questi hanno rischiato la vita. Tanto sprezzo del pericolo è servito a ridurre le conseguenze dell'incendio. Anche le due più grandi cisterne di solvente erano già arroventate ma i getti d'acqua le hanno raffreddate.

Si conferma che non ci sono state vittime. Poco dopo le 20, le prime squadre di vigili del fuoco, compiuto il loro lavoro, lasciavano lo stabilimento, mentre alcune squadre rimanevano di vigilanza. Anche il traffico sulla Comasina è stato riaperto. I danni vengono dai primi accertamenti valutati dai 50 ai 150 milioni.

M. B.

ROMANO MUSSOLINI sposerà Maria Scicolone?

Roma, 8

Una notizia che ha destato molto interesse e curiosità sta correndo sui giornali e sembrerebbe confermata da alcune circostanze. La notizia, proveniente da Pozzuoli, informa che Maria Scicolone, la sorella minore di Sofia Loren, si sarebbe fidanzata ufficialmente con Romano Mussolini. Queste voci sarebbero avvalorate dal fatto che in questi ultimi tempi Maria Scicolone è stata vista spesso col giovane Mussolini. Tuttavia sono in molti a smentire l'eventualità di un matrimonio tra i due giovani.

La notizia ha avuto l'avvio dal fatto che i due giovani, che hanno in comune la passione per il jazz, in quest'ultimo periodo si sarebbero spesso incontrati in una casa di incisioni di dischi napoletana dove la Scicolone, che canta musica jazz alla maniera di Julia Lonfon, è stata accompagnata in queste sue esecuzioni dal complesso diretto da Romano Mussolini.

Intanto, Maria Scicolone ha trascorso gli ultimi quindici giorni, al termine dei quali è trapelata la notizia del fidanzamento, fra Pozzuoli, Ischia e Scauri raggiungendo questo posto di villeggiatura a bordo della sua macchina. In questi ultimi tempi ha più volte conferito col legale di famiglia. Da parte della famiglia di Maria Scicolone non è venuta alcuna informazione. La mamma della ragazza risponde evasivamente a chi le chiede informazioni su tale argomento.

ARRESTATO A SAVONA IL RAGIONIERE CAPO DELLA AMMINISTRAZIONE CIVICA

Ha sottratto al Comune ben 250 milioni di lire

Da anni il funzionario conduceva vita spendereccia, costruendo due ville e collezionando quadri per somme notevoli - Come è stato scoperto l'ammanco

Savona, 8

La polizia di Savona ha tratto in arresto stamane il capo dell'ufficio ragioneria del Comune rag. Leandro Ghelardi, di 54 anni, accusato di un ammanco che, stando ai primi accertamenti, ammonterebbe ad oltre 250 milioni di lire. Una denuncia contro di lui è stata presentata ieri dall'Amministrazione comunale alla Procura della Repubblica, la quale ha spiccato il relativo mandato di cattura. Il funzionario è stato arrestato nella sua villa di Spotorno e tradotto a Savona.

Il Ghelardi, persona molto nota in città, da anni conduceva una vita dispendiosa. Si era fatto costruire una villa a Spotorno ed un'altra nell'entroterra di Savona. La sua passione di collezionare quadri lo obbligava a chiedere spesso forti somme in prestito, somme che però restituiva con vistosi interessi. A Savona numerose persone, note negli ambienti finanziari cittadini, sembra siano coinvolte nello scandalo.

I primi sospetti a carico del rag. Ghelardi sono nati parecchi mesi or sono. L'Amministrazione comunale ha iniziato le indagini per proprio conto e solo in questi giorni ha raccolto le prove presentate alla Magistratura. In qualità di capo dell'ufficio ragioneria, il Ghelardi — sempre stando all'accusa — si sarebbe impossessato, attraverso falsi documenti di credito, di ingenti somme tramite l'Esattoria comunale, che è gestita per il Comune dalla Banca Popolare di Novara. Anche attraverso la Tesoreria comunale, che è gestita dalla Cassa di risparmio di Savona, il Ghelardi avrebbe commesso altre truffe. L'inchiesta viene condotta sia dall'autorità inquirente, sia dalla Prefettura e dal Comune, oltre che da ispettori delle due Banche interessate.

Il Ghelardi nella stessa mattinata è stato sottoposto ad un primo interrogatorio, sul quale viene mantenuto il riserbo. Sul suo capo pesa una denuncia per truffa, falso e alterazione di atti contabili.

Questa sera il Sindaco di Savona, Urbani, ha convocato i capigruppo consiliari per illustrare loro i risultati dell'inchiesta condotta fino a questo momento dal Comune sull'operato del rag. Ghelardi. Il capo dell'ufficio ragioneria del Comune, che solo da sei mesi era stato promosso a tale carica, dopo otto anni durante i quali aveva tenuto l'ufficio come facente funzione, è stato tradito solo dall'ingente deficit determinatosi ultimamente. La sua tecnica era infatti quasi perfetta, e nessuno aveva mai rilevato irregolarità.

Il Comune recentemente notò un deficit elevato ed inesplicabile nella cassa della Tesoreria gestita dalla Cassa di Risparmio di Savona, e per accertare la ragione di tale stato di cose effettuò un controllo anche sui movimenti di capitali presso l'Esattoria comunale, gestita dalla Banca Popolare di Novara. E' stato attraverso questo controllo che sono emerse le responsabilità del Ghelardi, il quale compilava false delibere di Giunta, in cui si chiedevano all'Esattoria anticipi per pagamenti di lavori effettuati da ditte diverse (inesistenti), addducendo difficoltà da parte della Tesoreria.

Nelle delibere di Giunta figuravano falsificate le ratifiche del Consiglio e della Giunta provinciale amministrativa. Il Ghelardi scriveva quindi una lettera con carta della Prefettura alla Banca di Novara e per conoscenza all'amministrazione comunale, nella quale veniva autorizzata l'erogazione per assegno dell'anticipo alle ditte. Completavano la messa in scena falsi mandati con firme apocrife del Sindaco, dell'assessore alle Finanze e del segretario comunale.

DURANTE UN PERICOLOSO INCENDIO ALL'AEROPORTO DI PISA

Si accascia tra le fiamme per afferrare uno schiumogeno

L'aviere è morto semicarbonizzato - Un altro in gravi condizioni

Pisa, 8

Una grave disgrazia è avvenuta all'aeroporto San Giusto di Pisa, per cause imprecisate, nelle prime ore del pomeriggio: un aviere ha perso la vita ed un'altro versa in gravi condizioni.

Due autocisterne stavano scaricando benzina per aviogetti, quando improvvisamente intorno ad esse si sono sprigionate le fiamme, mettendo in serio pericolo la incolumità delle persone e degli aerei, perchè poteva verificarsi la esplosione di uno dei grandi serbatoi contenente migliaia di litri di benzina.

Conscio di questo grave pericolo, l'autista di una delle autocisterne, l'aviere Vincenzo Lemmi, di 23 anni, da Piazza al Serchio, in provincia di Lucca, si precipitava nell'interno della cabina per afferrare lo schiumogeno e cercare di estinguere le fiamme prima che queste raggiungessero il pericoloso carico. L'incendio però aveva nel frattempo aumentato di intensità e, a causa delle esalazioni di gas, il Lemmi ha perduto i sensi e si è abbattuto in mezzo alle fiamme. Un altro aviere, Giuseppe Puntoni, di 22 anni, da San Prospero di Cascina, in provincia di Pisa, che insieme al Lemmi effettuava lo scarico del carburante, veniva investito dalle fiamme nel generoso tentativo di domare l'incendio. Nel frattempo erano entrati in funzione, con la massima tempestività, i servizi antincendi dell'aeroporto e i vigili del fuoco di Pisa, che riuscivano a spegnere l'incendio, prima che i serbatoi avvolti dalle fiamme esplodessero causando altre perdite di vite.

I due avieri sono stati raccolti e trasportati all'ospedale, dove il Lemmi, semicarbonizzato, è giunto cadavere, mentre il Puntoni è stato ricoverato in imminente pericolo di vita, per ustioni di terzo grado diffuse in tutto il corpo. Il Procuratore della Repubblica e il comando dell'aeroporto hanno aperto un'inchiesta, per stabilire le cause del grave incidente. Sembra però accertato che l'incendio sia stato causato da una scintilla partita dal motorino di avviamento di una delle autocisterne.

UNA OPPORTUNA PROPOSTA DI LEGGE ALLA CAMERA

Rendere obbligatoria l'assicurazione per gli autoveicoli

Dovrebbero essere soggetti tutti gli automezzi di cilindrata non inferiore ai 98 cc. e con potenza da 3 cavalli in su - Le ragioni che militano a favore del provvedimento

Roma, 8

Dagli onorevoli Paolo Angelino, Bandellini, Zoppa, Ferri, Luzzatto, Savoldi e Passoni è stata presentata alla Camera una proposta di legge che prevede l'assicurazione obbligatoria dei veicoli a motore per la responsabilità civile verso i terzi.

Nella relazione che illustra il provvedimento si rileva che la crescente intensità dei trasporti su strada, sia per l'aumento del numero dei motoveicoli e degli autoveicoli in circolazione, sia per l'aumento della loro velocità e delle loro dimensioni, pone con urgenza il problema dell'assicurazione obbligatoria per i rischi che gli utenti della strada, specialmente quelli forniti di mezzi leggeri e i pedoni, giornalmente incontrano e che uguagliano o superano i rischi che si incontrano nei luoghi di lavoro.

Nel 1956, infatti, erano in circolazione in Italia 1.051.004 autovetture, 316.855 autocarri, 30 mila rimorchi di autocarri, 12 mila autobus, 504.900 motocarrozzette e motocicli, 1.500.000 motoleggere, 73.550 motocarri, 45.500 motofurgoni e motofurgoncini leggeri, con un totale di 3.564.043 veicoli a motore, cui sono da aggiungere 840.000 biciclette a motore. In questi dati non sono compresi peraltro gli automezzi e i motomezzi appartenenti alle Forze armate e al Corpo diplomatico.

Allo sviluppo crescente della motorizzazione non ha corrisposto, d'altro canto, un adeguato adattamento della rete stradale, alla cui arretratezza, rispetto alle esigenze moderne del traffico, risale gran parte degli incidenti che si verificano quotidianamente sulle strade italiane.

In effetti — si legge ancora nella relazione che accompagna la proposta di legge — non tutte le strade di vecchio tracciato sono state corrette nelle curve più pericolose e adeguatamente sistemate e ampliate. Dovranno ancora passare parecchi anni prima che il programma di trasformazione e di adeguamento della nostra rete stradale alle necessità della motorizzazione sia attuato. Intanto gli incidenti stradali aumentano con un ritmo impressionante. Nel 1956 sono stati registrati in Italia 167.514 incidenti stradali con 148.546 vittime, di cui 6.746 sono decedute. La cronaca giornaliera ammonisce che il numero degli incidenti non accenna affatto a diminuire. Il problema è di una gravità eccezionale e va affrontato decisamente: sul piano tecnico con la rapida trasformazione della nostra rete stradale; sul piano assicurativo, rendendo obbligatoria l'assicurazione degli autoveicoli e dei motoveicoli, per la responsabilità civile verso i terzi, al fine di provvedere all'indennizzo dei danni subiti dalle vittime o dai loro familiari.

Non si sa con esattezza quanti dei veicoli a motore che circolano sulle nostre strade sono assicurati per la responsabilità civile; è però un fatto che molti non sono assicurati e che frequente è il caso di vittime o di familiari di vittime che non ricevono il minimo indennizzo, neppure per le spese di cura o per le spese di funerali, perchè gli investitori non assicurati non hanno mezzi. Pertanto l'assicurazione obbligatoria dei veicoli a motore per la responsabilità civile appare, oggi, non meno necessaria dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.

In forza di tali considerazioni, la proposta di legge prevede che siano assoggettati alla assicurazione obbligatoria per la responsabilità civile verso i terzi tutti i veicoli a motore in circolazione, quando i motori hanno la cilindrata non inferiore a centimetri cubi 98 e la potenza non inferiore a 3 cavalli-vapore. Non sono considerati terzi, agli effetti della legge, il coniuge, gli ascendenti e i discendenti, i fratelli e le sorelle che col proprietario del veicolo convivono e hanno comunità di interessi.

Non sono invece soggetti alla assicurazione obbligatoria per la responsabilità civile: i veicoli a motore appartenenti allo Stato, alle regioni, alle provincie, ai Comuni e agli enti parastatali; i veicoli a motore i cui proprietari abbiano costituito presso la Cassa depositi e prestiti per ciascun veicolo un deposito cauzionale, a garanzia del risarcimento dei danni causati ai terzi con l'uso del veicolo, e che non potrà essere inferiore alla somma per cui è obbligatoria l'assicurazione.

Sempre in base alla proposta di legge, il proprietario o il guidatore del veicolo a motore in circolazione deve essere in possesso del certificato di assicurazione oppure del certificato o della polizza del deposito cauzionario presso la Cassa depositi e prestiti per la responsabilità civile verso i terzi, ed è tenuto ad esibirlo a richiesta di qualsiasi ufficiale o agente di polizia giudiziaria.

A carico dei contravventori all'obbligo della assicurazione o della cauzione, è prevista una ammenda da lire 20.000 a lire 100.000 oppure l'arresto da 10 a 50 giorni.

Pioggia di rane vive

Digione, 8

Migliaia di piccole rane vive, miste a pietrisco, sono cadute oggi sul villaggio di St. Julian-Sur Suran nelle montagne del Giura, durante un temporale.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali cielo nuvoloso. Potranno verificarsi isolate piogge e temporali, specie sui rilievi. Su Appennini, Puglia e Calabria nuvolosità intermittenti anche intense. Sulle rimanenti regioni della Penisola sereno o poco nuvoloso. Temperatura in aumento sulle regioni centro-settentrionali, in temporanea diminuzione su quelle meridionali. Mari: Mar Tirreno, mar ovest di Sardegna, mar sud di Sicilia e basso Adriatico mossi. Leggermente mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9.7, 27.5; Trento 16.9, 29.2; Trieste 17.5, 26.5; Venezia 17.4, 25.8; Milano 15, 28.3; Torino 12.8, 27.6; Genova 19.7, 26.3; Bologna 17, 29.8; Firenze 17.8, 31; Pisa 18.6, 28.8; Ancona 19.9, 25; Perugia 18, 26.4; Pescara 21, 26.6; L'Aquila 16.2, 25.2; Roma 20.2, 30.5; Campobasso 17.8, 24.6; Bari 20, 29.8; Napoli 20.1, 27.6; Potenza 17.4, 25; Reggio C. 20.3, 31.4; Messina 24, 31; Palermo 23.2, 30.5; Catania 20.4, 36.2; Alghero 18.2, 24.5; Cagliari 19.6, 28.6.

VI SENTITE LA TESTA VUOTA...

lo stomaco pesante, avete l'alito cattivo e sonnolenza dopo i pasti, talvolta mal di capo...: se voi soffrite di questi disturbi derivanti da cattiva digestione dovete curarvi!

Prendete l'Amaro Medicinale Giuliani.

L'AMARO MEDICINALE GIULIANI (liquido) riattiva l'appetito, corregge la cattiva digestione, elimina il senso di peso allo stomaco, la sonnolenza dopo i pasti.

L'AMARO LASSATIVO GIULIANI (confetti) corregge la stitichezza, consentendo una vita felice e serena.

Amaro Medicinale Giuliani liquido

Amaro Lassativo Giuliani confetti

In vendita solo nelle farmacie.

Nelle Farmacie: ITALIA - SVIZZERA U. S. A. (Italian Drugs Importing Co 225 Lafayette NEW YORK 12)

A.C.I.S. n. 563 del 12-4-56

DESTINO DELL'EUROPA

NELL'ULTIMO cinquantennio molti sono stati i filosofi hanno cantato il «requiem» all'Europa.

Già per Mereskovski qualcosa del vecchio continente volgeva alla fine: l'umanità post-atlantica, e per Unamuno il cristianesimo, per Berdiaiev il periodo del Rinascimento, per Fried il capitalismo.

Poi venne Spengler, il quale identificò la causa della decadenza europea nella modernità dell'epoca — tutta tecnica e meccanica — nella ingordigia edonistica nella negazione di un'idea forza in un senso gerarchico e morale. Nell'atmosfera concitata del dopoguerra, pregna di fatalismo disperato ed anarchico, Spengler enunciando un grandioso relativismo della storia, travolgeva di colpo tutti gli ideali umanitari e progressisti del mondo borghese e proclamava l'ineluttabile destino delle civiltà destinate a sparire. Il suo fu un annuncio tremendo, ma pure nella tragica visione di una catastrofe imminente, il mondo scorse nel libro (*Il tramondo dell'Occidente*) i germi di una morale nuova, gli accenni di una possibile rinascita, magari nel ritorno di una età cesarea. Insomma Spengler, pur avendo agitato idee che accendevano la fiamma della distruzione, aveva fatto intravedere all'Europa la via della salvezza.

Meno ottimista del pensatore tedesco apparve il Keiserling, estone, il quale sulle orme di Rolland e di Unamuno, prospettò la crisi europea come un problema di crisi interiore. Le forze telluriche si sarebbero scatenate in Europa nel secolo XVIII e nel 1914 avrebbero preso il sopravvento, essendosi le norme della terra con tutti gli appetiti contingenti, sovrapposte a quelle dello spirito. Così l'Europa sarebbe andata ripaganizzandosi e obbedendo soltanto al cosiddetto «slancio vitale» si sarebbe scristianizzata — peggio, — disumanizzata. Solamente un'era soggettivistica, quale potrebbe essere affermata da minoranze di apostolato, da purissime comunità di eletti, potrebbe soppiantare la nostra età obiettivistica.

Motivi consimili, anche se spinti a conclusioni estreme agitò il Guenon, per il quale l'Occidente sarebbe giunto agli sgoccioli di un ciclo storico in corrispondenza con la fine di un ciclo cosmico; e la umanità vivrebbe in un'età oscura e diabolica da quando è cominciata la disgregazione della cristianità. Affermando sempre più la superiorità dell'azione sulla contemplazione, l'Occidente si sarebbe suicidato, e ad esso avrebbero inferto i colpi mortali la morale laica e la convinzione che le circostanze economiche siano i soli fattori degli avvenimenti del mondo.

Passano gli anni e con la dolorosa esperienza di un altro conflitto, Walter Schubart ammonisce ancora: l'Europa è sul baratro, il crollo dell'Occidente è inevitabile. Non una razza o una cultura muore sotto i nostri occhi, ma un'era, l'era prometeica. Per Schubart, infatti l'Europa ha visto passare sulle sue terre due ere nell'ultimo millennio: la gotica e la prometeica. La prima incarna il prototipo dell'uomo armonico, che volge lo sguardo in alto, nella contemplazione dell'eterno, dimentico del paesaggio terreno, l'altra incarna il tipo eroico, l'uomo nuovo che volge lo sguardo alle cose terrene, non più alle altezze infinite. Ebbene sulla civiltà prometeica incombe il fosco nembo del fato. l'Europa è sospinta verso la catastrofe più sanguinosa. Ma già balena all'orizzonte la tenue aurora di un mondo nuovo: si annuncia l'era giovannea in cui il prototipo messianico plasmerà l'uomo. Il quale avrà tratti affini a quello dell'età gotica e la venererà e ammirerà per quanto era disprezzata ed odiata dall'uomo prometeico. Soltanto questo tipo di uomo che possiederà in sommo grado lo spirito dell'accordo, dell'amore, della conciliazione potrà dare all'Europa l'anima.

Anche in Schubart, come in Splengler, proposizioni di desolato pessimismo si stemperano in motivi di ispirazione messianica, ma la luce cui essi accennano resta ispirazione ideale e perenne d'una Europa inquieta.

Il solito contrasto resta alla base di un altro libro (*Occidente in pericolo*), dove l'indagine propria del filosofo lascia il posto ad una precisa opera di ricerca.

Per l'Autore il pericolo che incombe sull'Europa è di duplice natura: interno ed esterno. Il primo dato dalla spaventosa concezione materialistica della vita dell'uomo nel mondo, accentuato il secondo dall'incessante procedere del marx-leninismo. Di qui una serrata requisitoria contro questa dottrina, condotta con il metodo documentaristico, col sistema cioè di far parlare i suoi avversari — Lenin e Stalin, sopra tutti — per dimostrare le proprie tesi.

Ma le conclusioni a cui giunge non si staccano molto da quelle enunciate dagli scrittori precedenti.

In questa fase storica ricca di sviluppi futuri, altri ancora verrà a ripeterci il terribile annuncio e a infondere all'uomo europeo motivi di speranza e di sconforto: ma al di là di ogni proposizione, retorica o profetica che sia, è chiaro che la salvezza dell'Occidente non può restare legata all'avvento di una nuova era, nè al ritorno di una età cesarea, nè alla riabilitazione di certi valori dello spirito; ma alle fonti tutte della sua civiltà millenaria che sole possono determinarne il destino.

Mario Arpea

A Verona

La vernice della Mostra «Da Altichiero a Pisanello»

Verona, 8

Ha avuto luogo la vernice della mostra «Da Altichiero a Pisanello», che verrà inaugurata domenica. La mostra, una delle maggiori manifestazioni artistiche italiane di quest'anno, è allestita nel Museo di Castelvecchio, in grandi saloni della reggia scaligera, prospicienti l'Adige e in numerose sale adiacenti. Tutte le sale sono state completamente rinnovate secondo i più moderni criteri museografici.

Le opere esposte — un centinaio — rappresentano un panorama degli avvenimenti artistici veronesi in un periodo critico della sua storia, fra la fine della signoria Scaligera e l'affermarsi di una nuova vita civile e politica nella città, nell'epoca veneta.

Alla mostra sono esposte opere dei maggiori artisti veronesi: Altichiero, Stefano e Pisanello e dei minori, come Turone, Martino e Giovanni Xadils, come pure dei veneziani Lorenzo, Nicolò di Pietro, Michele Giambono e Jacopo Bellini, tutte opere provenienti dalle maggiori collezioni d'Italia e di altri paesi europei.

SEMPLICE E SOBRIA L'ELEGANZA DELLE BIONDE BERLINESI

Dettano legge nel campo della moda gli ateliers dell'ex capitale tedesca

Per le vie di Berlino le indossatrici sono di casa come a Parigi
Una supremazia accettata in tutta la Germania - La carriera di Helga

DAL NOSTRO INVIATO
Berlino, agosto

«E' il momento delle tedesche» disse a un tratto uno dei nostri amici, come terminando un ragionamento. Stavamo seduti a un tavolino di uno dei caffè del Kurfuerstendamm, alla fine di un pomeriggio caldo: guardavamo la gente, nell'ora del passeggio, caduto il sole. Il nostro amico aggiunse: «Mai le tedesche hanno avuto tanta fortuna nel mondo. Principesse ed attrici di origine tedesca sono sulle copertine dei rotocalchi. Un numero sempre più grande di stranieri, europei, americani o asiatici, che si sono fermati per qualche tempo in Germania, riparte con una moglie tedesca. Altri tornano indietro, dopo un anno o due, per sposarsi la ragazza con cui hanno avuto un flirt, e decidono di metter casa qui, sebbene non amino che poco o nulla il paese. Perchè?».

Molte spiegazioni erano possibili; l'amico ne avanzò una insolita. «Il fascino delle tedesche — disse — è lo stesso che esercita la Germania su chi sarebbe portato, per natura o educazione, a sfuggirne. E' il fascino di una società che sembra solida e molto pratica, senza complicazioni intellettuali e senza rigorosismi moralistici, bene ordinata, tranquilla, riposante. Il mondo tedesco può apparire come la unica parte del mondo occidentale che è moderna, ma senza problemi; senza angoscia e senza isterismi. S'intende — conclude il nostro amico — che si parla della Germania non comunista, e della Germania di oggi, prospera e impolitica, una Germania femminile come mai nella sua storia». A questo punto il problema era divenuto troppo impegnativo per l'occasione, e il discorso ripiegò sulle tedesche che ci passavano davanti, le ragazze berlinesi, che sono un tipo particolare di tedesche, quasi una categoria.

Ragazze di città

A Berlino-Ovest il rapporto tra uomini e donne, squilibrato come nel resto del paese (nella Repubblica federale le donne sono due milioni e mezzo più degli uomini), è nella misura di mille a mille e trecento. Tuttavia, a differenza che in altre città tedesche, non è tanto la quantità di donne che si vede in giro a colpire l'osservatore straniero, quanto l'aspetto. Il Kurfuerstendamm, in certe ore del giorno e in certi periodi dell'anno, presenta una concentrazione di bellezze femminili come è possibile trovare, forse, soltanto in alcune vie di Stoccolma. Voglio dire che si vedono passare molte ragazze che meritano di essere dette belle secondo un modello uniforme, quasi si trattasse di una razza a parte. La cosa non è semplice a spiegare: prima di tutto perchè solo un quarto degli abitanti della Berlino di oggi è nato in città; poi perchè, passando a Berlino-Est, si incontrano tutt'altre donne, completamente diverse (e non solo a ragione degli abiti), belle altrimenti, quando lo sono.

Come sono le berlinesi occidentali? Si tratta, in genere, di donne alte, longilinee, ma non magre, con gambe dritte e caviglie ben modellate. Non hanno l'aspetto di chi è vissuto all'aperto, facendo sport, come l'hanno molte scandinave. Sono ragazze di città. Le bionde sono la maggioranza; numerose sono quelle che portano i capelli lunghi, raccolti sulla nuca. Il viso ha, in genere, fatture infantili: naso piccolo o sottile su una faccia paffuta o larga, con fossette sulle guance, ecc. Se si pensa alle immagini delle berlinesi dell'entre-deux-guerres, soprattutto a quelle della gaia Berlino intorno al '30, ci si accorge che è avvenuto un grande cambiamento: le ragazze di oggi hanno perduto l'aria aggressiva e polemica che sembrava propria di quella generazione femminile. Il loro sguardo sembra rivelare, invece, una tranquilla certezza di se stesse e del loro potere. In realtà, sembrano molto soddisfatte, come del resto quasi tutte le tedesche: hanno l'aria di chi ha vinto la partita.

Perchè le berlinesi costituiscono, tra le tedesche, una categoria a parte? Una prima spiegazione, esterna, ce la dà il modo di vestire. Berlino-Ovest è, forse, la sola città della Germania dove l'eleganza femminile è semplice e sobria. Molto dipende, in questo, dall'intelligenza della città, dall'assenza di provincialismo, da un buon gusto tradizionale. L'altra ragione è che a Berlino-Ovest c'è meno denaro che altrove: il Wunder *economico, nelle sue forme arroganti, non l'ha toccata.*

In ultimo va aggiunto un naturale non conformismo delle abitanti. Il signor Wagner, che è un parrucchiere famoso, uno dei quattro che, due volte all'anno, si riuniscono per dettare l'acconciatura di stagione per tutta la Germania, mi diceva che, se la moda internazionale è troppo capricciosa o stravagante, soltanto una minima percentuale di berlinesi si mostra disposta a obbedirle in tutto e per tutto. Questo atteggiamento si è guadagnato un premio: la Germania ricca, le mogli degli industriali della Ruhr, le attrici cinematografiche di Monaco, le orgogliose amburghesi accettano la dittatura della moda berlinese. Quattro volte all'anno, a marzo, a giugno, settembre e novembre, gli acquirenti, le sarte, le giornaliste specializzate bloccano le prenotazioni delle linee aeree per partecipare ai cosiddetti Berlinerdurchreise; *vanno in trasferta nella ex-capitale del Reich per assistere alle sfilate delle maggiori case, che sono quasi tutte berlinesi. Uno dei maggiori edifici nuovi della città, costruito al di là della Gedaechtniskirche, la chiesa semidistrutta divenuta l'emblema della Berlino del dopoguerra, è il «Centro della Moda». Poichè si tratta di un fabbricato composto da due corpi longitudinali sovrapposti, ma nettamente separati, uniti soltanto dai piloni della struttura, i berlinesi l'hanno battezzato, subito, «Bikini». Non è difficile in una delle strade del quartiere di Charlottenburg, soprattutto nelle ultime ore della mattinata, imbattersi in un piccolo gruppo di persone raccolte intorno a una macchina fotografica innestata a un treppolo. Di solito, sono tutte donne. Un paio di esse si distinguono per il* make up, *il trucco accentuato, teatrale, che hanno sul viso, e per gli atteggiamenti stilizzati che, volta a volta, assumono. Nessuno dei passanti si attarda incuriosito, perchè le mannequins, che posano per le foto di moda, a Berlino sono di casa; proprio come a Parigi.*

Chi è l'indossatrice numero uno di Berlino, la Bettina o la Sylvie tedesca? Forse, un personaggio altrettanto celebre e rappresentativo, qui, non esiste. Ma c'è una giovane donna che ha qualche titolo per aspirare al primato: la riconoscono per strada, le chiedono spesso un autografo.

La storia mi sembra abbastanza berlinese per essere raccontata. Helga Schroeder è una ragazza di 26 anni, alta, dai capelli lunghi e castani, che porta raccolti e sorretti da una benda, come in una copertina di Harper's Bazaar *di altri tempi. «Non voglio essere schiava della moda», mi ha detto. Le sue misure principali sono: 93, 59, 97. Quando le ho chiesto a che cosa attribuisca il suo successo, mi ha risposto che piace al pubblico femminile dei défilés perchè non è così magra come vorrebbero le regole imposte alle indossatrici dai grandi sarti. Mi ha detto che il suo nomignolo è* Dicker, *da* dick, *che vuol dire grasso: un nome strano per una ragazza che sembra magra e slanciata.*

Quando la Schroeder nacque, nel 1932, da un padre renano e da una madre che veniva dalla Pomerania, Berlino e la Germania vivevano l'ultimo anno di libertà. Come molte belle ragazze ricorda di essere stata una bambina inquieta e difficile. Come molte mannequins celebri (è una leggenda moderna) fu per molti anni terribilmente malata. Come molte tedesche della sua generazione, ha dell'ultima guerra una memoria particolare, infantile: passò la maggior parte del tempo in campagna, in Prussia, e il dispiacere più grosso era quello d'essere comandata a raccogliere le patate nei campi. Anche per lei il ricordo buio e doloroso è quello dei primi mesi dopo il crollo della Germania. Mi ha raccontato di quando, tornata a Berlino, ebbe notizia della distruzione di una famiglia amica: un padre e una madre, un figlio e una figlia che si erano uccisi per l'angoscia della occupazione sovietica. La Germania dell'infanzia era davvero finita.

Lo vogliono a New York

Un giorno Helga uscì da Berlino e andò a vedere in che condizione fosse una piccola casa di legno che i suoi possedevano in campagna e che i russi avevano requisito. Trovò che c'erano rimaste solo le fondamenta. «Hanno adoperato il legno per costruire le bare», le dissero. In quella Berlino affamata, Helga continuò ad andare a scuola e cominciò a prendere lezioni di danza nelle ore libere. Nel 1948 fu indetto in città il primo concorso di bellezza. Qualcuno la convinse a partecipare. Lei disse di sì, ma si rifiutò di truccarsi. Vinse alla prima sfilata, ma fu esclusa dal titolo perchè si accorsero che non aveva ancora diciotto anni. In compenso le arrivarono le prime offerte di lavorare come mannequin *e le prime proposte di matrimonio. Un soldato del* Grenzschutz, *della guardia di frontiera, l'unica forza armata di cui disponesse allora la Germania, le inviò ghirlande fatte di rami d'abete. Poi la carriera si avviò rapida.*

Adesso la Schroeder è una indossatrice «volante» di quelle che possono guadagnare fino a duemila marchi al mese (trecentomila lire). Da cinque anni è sposata con un giovane commerciante di materiali edili, che abitava nella sua stessa strada. L'interno della loro casa, in un edificio restaurato di un quartiere della media borghesia di Berlino, porta i segni di un momento di transizione: qualche vecchio mobile, qualche mobile nuovo, un televisore, qualche libro, non ancora la ricchezza. Mi ha detto Helga Schroeder che la sua carriera è a una svolta: ha ricevuto un'offerta dagli Stati Uniti per lavorare per tre anni, sei mesi l'anno, in un atelier *di Nuova York. La prima, forse, delle indossatrici tedesche, questa ragazza tranquilla, è incerta: pensa alla Berlino della sua giovinezza, una città felice e modesta, che sta cambiando; pensa ai figli che, come ogni ragazza del suo paese, vorrebbe avere prima dei trent'anni; pensa che vorrebbe fare l'attrice, divenire celebre in tutto il mondo, in un momento in cui le donne tedesche hanno fortuna.*

Ferruccio Troiani

A bordo della «Cristoforo Colombo» è giunto a Genova Igor Strawinsky. Il celebre compositore presenterà uno sua nuova opera il prossimo Festival veneziano di musica contemporanea

IL «TERZO CONGRESSO LADINO ROMANCIO» A COIRA

Viaggio nell'Engadina alla ricerca di una lingua

Del sentito desiderio di più approfonditi contatti fra le genti ladine si è fatta interprete la vecchia e benemerita «Filologica friulana»

Un ricordo di anni lontani mi ha accompagnata in questa rapidissima corsa da oriente ad occidente attraverso l'Engadina. Mi sono rivista studentessa universitaria rincorrere col dito sulla carta geografico-linguistica, degli strani itinerari di viaggio: quelli compiuti dalle parole, che non erano soltanto itinerari di viaggio nel tempo, latino classico, latino volgare, lingue romanze, ma anche nello spazio, Francia, Italia, Spagna e così via.

Sulla verde corrente di tre grandi fiumi ancora giovani, freschi, montani, l'Inn a est, il Reno nel centro, il Ticino del Cantone omonimo a sud-ovest; sul tracciato di strade antichissime, oggi cantonali o nazionali, attraverso valichi alpini, che conoscono il nome di Barbarossa come quello di Lucomagno, anche i partecipanti al terzo «Congresso ladino-romancio», compivano un viaggio linguistico, alla ricerca non dell'una o dell'altra parola, ma addirittura di una lingua, il romancio, andandolo a trovare, e a meglio comprenderlo, in un senso più umano che scientifico, nella sua terra, quasi a completare una conoscenza e una comprensione iniziate durante il primo congresso tenuto nel 1954 in Val Gardena e durante il secondo svoltosi l'anno dopo a Udine.

Di questa frequenza di contatti fra le genti ladine, fra le dolomiti della Val Gardena di Fassa e di Badia; le prealpi, le colline, i «prai», il mare del Friuli; e gli alti pascoli e i boschi profondi del Cantone dei Grigioni, è stata promotrice la vecchia e benemerita «Società Filologica Friulana», sulle cui sorti vigilano il presidente sen. Tiziano Tessitori circondato, nel consiglio, dai più bei nomi dell'ingegno friulano; tutti insieme protesi a tutelare con cura gelosa il patrimonio culturale, artistico, artigianale del Friuli. E principalmente ciò che più di tutto è, da un lato, in pericolo e dall'altro difficile da difendersi, la lingua.

Per la maggior parte degli stranieri l'Engadina si riduce a pochi nomi, St. Moritz, Davos, Arosa, il massiccio del Bernina. Soggiorni mondani o di cura, centri di sport estivi e invernali, cui si accede di solito attraverso i numerosi valichi meridionali. Noi invece entrammo da un valico meno frequentato, quello di Müstair, a nord dello Stelvio; e se pure esso non era stato scelto a ragion veduta, fu in realtà come se lo fosse, perchè appena oltrepassato il dazio col «cjavedal» in ferro battuto, simbolo del patrio «fogolar», che i friulani recavano in dono ai ladini e romanci dei Grigioni, ci trovammo in un paesaggio aspro e solitario, chiamato il Forno, che sembrava riassumere, nel suo aspetto rimasto immutato nei secoli, la parte più segreta dell'anima ladina.

Fedeltà alla tradizione

E' vero che quando avevo raccontato a un'amica che andavo a Coira, questa mi aveva parlato con entusiasmo di un'antica, piccola, quieta città fra i monti, dalle stradine acciottolate; e che, arrivando a Coira, trovai invece una ridente, affollata cittadina moderna, dalle larghe strade asfaltate, e dai negozi ben forniti. Ma è anche vero che, in questo che è il più esteso cantone della Svizzera, gli allettamenti per l'incremento del turismo costituiscono un'attività come un'altra, che non intacca la sostanza umana e il sistema di vita della maggior parte della popolazione, rimasta fedele al costume tradizionale, anche al di fuori d'interessi specificamente culturali e linguistici.

Eccettuata Coira, dove rimanemmo un giorno e dove vennero tenute le due adunanze del Congresso, tutto il viaggio e tutte le soste si svolsero in un clima di patriarcale semplicità, contrassegnato da raduni e discorsi all'aperto, da bande e rullare di tamburi, da esecuzioni quasi sempre impeccabili di canti popolari, che s'iniziavano o si chiudevano col coro misto venuto con noi da Pontebba, uno dei migliori fra i gruppi dei canterini friulani, diretto dal maestro Piemonte, e che riscosse entusiastici applausi, cantando e ballando nella serata folcloristica a Coira. A Zuoz, che fu nel passato la principale località dell'Engadina e dove ebbe origine la famiglia Planta, celebre nella storia engandinese per i molti lasciti a istituzioni culturali, nella piazza circondata da vecchie case dalle facciate dipinte e dalle finestre traboccanti di gerani, ci accolsero le prime donne in costume, con le pesanti gonne rosse a pieghe, i grembiuli e i fazzoletti neri adorni di delicati ricami, e ascoltammo i primi discorsi ufficiali. Ma il benvenuto ce l'aveva dato a Zernetz il dott. Gaudenz, presidente della «Società Retoromancia» e nostra guida cortese per tutto il viaggio.

Così pure, nella lunga via del ritorno, dopo di avere ascoltato a Flem (nome ladino di Flims) il saluto del presidente della «Renania» o Rezia renana, «madre adottiva della lingua romancia nel territorio protestante di Sotto e Surselva, per entrare nella «Romania» cattolica, comprendente l'estremo lembo occidentale della Surselva, ritrovammo la medesima atmosfera, montanara e culturale insieme, a Trun, nel rustico e gentile famedio dei poeti «sotto l'acero», presso la piccola cappella di Sant'Anna che conserva i ricordi delle prime adunanze popolari, dalle quali nacque la cosiddetta Lega Grigia (da cui il nome di Grigioni, Grisons e Graubünden, per l'Alta Rezia). Fu questa una delle tre leghe che nel 1471 si fusero in un'«alleanza generale e perpetua», e che mantennero l'indipendenza della regione fino al 1798, anno in cui essa liberamente decise di costituirsi in cantone svizzero.

E ancora a Disentis, oggi centro turistico, dominato dal possente monastero benedettino — il Mustèr — la cui fondazione risale al VII secolo, riudimmo echeggiare, nelle parole del presidente della Romania (Rezia romancia), quella che era stata la nostra impressione più viva e immediata: «cultura cristiana e tradizione contadinesca»; insieme all'invito di rimanere uniti dall'estremo confine dolomitico e friulano a quello occidentale che ha per centro Disentis, onde tutti insieme contribuire alla sopravvivenza della lingua comune, il retoromancio o ladino, che gli eventi storici, maturatisi attraverso il lungo svolgersi dei secoli, hanno suddiviso nei tre tronconi del romancio (Grigioni), del friulano (Friuli) e del ladino delle nostre valli alpine. E' da notare che il romancio dei Grigioni è considerato come quarta lingua ufficiale della Svizzera dall'amministrazione cantonale.

Tre sono state le relazioni presentate nella giornata congressuale, due delle quali ispirate da questo desiderio di approfondire lo studio e quindi la reciproca conoscenza fra le genti ladine. (La terza, stilata dal signor Loringett presidente della «Lia Rumantscha», verteva sull'organizzazione del lavoro nel campo romancio). La tuttora discussa questione del «Romancio grigione lingua neolatina» ha avuto nel dott. Andrea Schorta, caporedattore del «Dizionario romancio grigione» un espositore di grande chiarezza e di approfondita cultura linguistica, in sostegno della tesi dell'indipendenza del «romancio» dall'italiano («romancio» deriva direttamente dal latino «romanice» e nell'Engandina e in Val Monastero viene chiamato anche «ladin»); nonchè del suo diritto di venire considerato come lingua a sè, anche da un punto di vista strettamente scientifico. Naturalmente l'esposizione del dott. Schorta, come tutti i discorsi tenuti dai cortesi ospiti svizzeri durante il percorso, erano in lingua romancia; mentre i rappresentanti del Friuli, primo fra tutti il sen. Tessitori, hanno sempre parlato in friulano; e il cav. Aldosser presidente dei ladini delle Dolomiti, nel generale ladino delle valli alpine. Confusione delle lingue? No. Sono sicura che se un professore di romanistica ci avesse dato una parola o un gruppo di parole da inseguire di tappa in tappa, allo scopo di stabilirne la interdipendenza, saremmo arrivati a conclusioni oltremodo soddisfacenti, partendo da Selva in Val Gardena e approdando nella Surselva di Disentis.

Per i friulani ha parlato al raduno di Coira Dino Virgili; accanto alla dotta esposizione del linguista Schorta, egli ha fatto risuonare la voce poetica del Friuli in una relazione sulla «Letteratura nuova del Friuli», sulla tendenza comune ai giovani scrittori d'oggi, sia narratori che poeti, di accostarsi a forme moderne di espressione, piegandole alle esigenze caratteristiche della lingua friulana. Si tratta di un processo ancora in formazione, reso possibile dall'opera di lungimirante e paziente difesa della lingua e dall'apporto letterario delle generazioni precedenti riunite, fin dal suo nascere dopo la prima guerra mondiale, intorno alla «Società Filologica Friulana» e alle sue numerose pubblicazioni culturali e linguistiche, fra cui il bollettino trimestrale «Sot la nape», egregiamente diretto dal dott. Ciceri.

Dotte discussioni

Si può ben dire che la grande corriera, partita da Udine sotto il cocente sole di mezzogiorno e ritrovatasi in Italia, cinque giorni dopo, davanti a un Garda incredibilmente azzurro e luminoso, trasportava con sè una parte scelta della «Filologica», consiglieri e soci. Tanto vero che, fra i canti dei pontebbani giovanilmente allegri, le esclamazioni ammirative per i fuggenti paesaggi, e i sonnellini causati dal caldo e dalla stanchezza, spesso dotte discussioni s'intrecciavano dall'un capo all'altro, da mons. Marcon di Gorizia all'on. Barbina, dall'avv. Culot presidente dell'Amministrazione provinciale isontina alla prof. Steccati Krandler e al marito dott. Krandler; dal prof. Mutinelli di Cividale al prof. D'Aconco di Udine, presentatore a Coira dell'ordine del giorno del Congresso; dalla poetessa Novella Cantarutti al poeta Dino Virgili, dal cav. Faleschini già segretario della «Filologica» al maestro Cappello di Capriva; dal giornalista e poeta Dino Menichini al pittore Merlo; dall'attuale segretario Muzzolini allo scrittore Renato Appi di Cordenons; dal dott. Degano solerte organizzatore del convegno dott. De Bassa e al poeta Cantoni. E mi piace chiudere il lungo elenco e il lunghissimo articolo nel nome di Maria Gioitti Del Monaco, poetessa e scrittrice ben nota nella letteratura friulana nonchè attiva presidente del «Fogolàr» friulano di Trieste.

Lucia Tranquilli

I danzatori di Ceylon stanno riscuotendo un caloroso successo al parigino Teatro delle Nazioni. Ecco due indiavolati ballerini ceylonesi nella caratteristica «danza della maschera»

Libri ricevuti

Daphne Du Maurier: *I Du Maurier.* Mondadori, p. 270, lire 900. E' il racconto di un secolo di vita della famiglia Du Maurier, una storia vivace ed avvincente che ha inizio a Londra nei primi anni del 1800, con le avventure della divertente, ma frivola Mary Anne Clarke, un'antenata della Autrice. Le continue peregrinazioni e gli alti e bassi economici di questa famiglia ravvivano il vasto racconto con note d'ambiente e di colore dell'epoca. Nel succedersi delle generazioni si alternano nella famiglia i geni mancati e le pecore nere, i tipi spassosi e gli illusi e tutti l'Autrice volentieri avvolge in un alone bonario di rievocazioni affettuose. Ma il lettore non potrà certo dimenticare la simpatica follia di papà Du Maurier in così aperto contrasto con la delicata tristezza di Kicky, oppure la malinconica rassegnazione di Ellen che controbilancia la allegra superficialità di Mary Anne Clarke. Sono tutti personaggi vivi e veri che nella narrazione si muovono al limite fra il romanzo e la cronaca, ugualmente cari al cuore di chi scrive e di chi legge.

o

Giovanni Testori: *Il ponte della Ghisolfa.* Ed. Feltrinelli, p. 412, L. 200. — Nell'ottobre 1954 usciva, nella collana dei «Gettoni» einaudiani un breve romanzo di Giovanni Testori, intitolato «Il dio di Roserio». In questa collana sperimentale, nota per aver raccolto numerose opere di giovani, il nome del Testori era del tutto nuovo. Chi sapeva qualcosa di lui — ed erano pochissimi — lo conosceva per studioso d'arte, appassionato di pittura secentesca, specie lombarda. Il suo debutto come narratore non era neppure previsto. «Il dio di Roserio» non era un esperimento casuale e senza seguito e la vocazione letteraria del Testori non fu un capriccioso «excursus». Dopo quattro anni di assiduo lavoro, ecco che egli lo dimostra ampiamente con una folta serie di racconti che ha tutto il carattere di un ciclo narrativo e, insomma, di un romanzo: un romanzo di quartiere, dal titolo suggestivo e polemicamente tradizionale: «I segreti di Milano». *(Il Ponte della Ghisolfa* non è che un sottotitolo: il primo volume d'una serie). Romanzo di «quartiere», s'è detto. I segreti di Milano, infatti, sono piuttosto i segreti aspri della sua immediata periferia, abitata da operai induriti al lavoro e dai loro inquieti figli, giovani che amano e odiano la vita, appassionati e ribelli, talvolta rassegnati, talvolta teppisti. Da un racconto all'altro (e si vorrebbe dire: da un capitolo all'altro) costoro passano, scompaiono, ritornano, ritrovandosi in amicizie, amori, ambizioni sportive, tentazioni insidiose. Fra loro sono nati il Pessina, il di Roserio, campione ciclista, il Cornelio boxeur, il Brianza, barista di un locale elegante del centro, bello, ricattatore, un poco magnaccia, disperatamente avido di buona vita; il Bob, detto Sinatra; e le ragazze amorose, felici e dannate di esser donne, le vecchie madri che eternamente rigovernano, cuociono, rammendano, fanno «mestieri» di casa.

o

Cesare Brandi: *Città del deserto.* Mondadori, pp. 220, lire 1500. Le «Città del deserto» sono nate da due viaggi che l'Autore ha dovuto compiere per richieste consultazioni sul restauro di monumenti antichi sia in Libia che nel Medio Oriente. Soprattutto il viaggio nel Medio Oriente, intrapreso nel momento critico che sfociò nella disgraziata azione franco-inglese su Suez, offerse esperienze di un'attualità non ancora spenta, e dette modo di cogliere sul vivo quella trasformazione della vita araba che, appena iniziata, rappresenta una appassionante incognita per il presente e per il futuro. Poichè l'Autore non poteva evidentemente prescinderne, le considerazioni, le interpretazioni, i sondaggi in un futuro prossimo si pongono come una specie di «basso continuo» del libro, anche se la massima parte delle pagine è volta a indagare, e a rinnovare in un apprezzamento moderno, l'architettura, l'urbanistica, e la scultura romana di quelle contrade luminari dell'Impero, giungendosi a valutazioni del tutto nuove sull'arte del tempo di Settimio Severo o sulla scultura di Palmira. Ma quello che costituisce l'ordito stesso del libro, dalle solitudini di Ghirza alle scabre rocce di Gerusalemme, è il deserto come esperienza fondamentale dell'essere, donde derivano a queste pagine gli accenti più commossi e un alto senso di religiosità.

Al «Bal de la Mer» svoltosi a Montecarlo alla presenza del Principe Ranieri e della Principessa Grace di Monaco, è intervenuto anche il giovane Aga Khan con Sylvia Casablanca

Compiacimento dell'Euratom per il «Forum» nucleare

Roma, 8

La Commissione dell'Euratom ha manifestato il suo compiacimento per l'iniziativa italiana volta alla costituzione del «Forum» italiano per l'energia nucleare, dovuta come è noto, a un comitato promotore, presieduto dall'ing. Gino Martinoli, amministratore delegato dell'Agip nucleare, e al quale partecipano tra gli altri l'ing. Ettore Lolli, direttore centrale della Banca nazionale del lavoro, l'ing. Luciano Orsoni, direttore della Sorin e altre note personalità del mondo industriale, professionale, tecnico.

Da vari anni, come è noto, negli Stati Uniti, Granbretagna, Francia, Germania, Belgio e Olanda, esistono organizzazioni del tipo «Forum», che raggruppano tutti coloro che a titolo personale o in rappresentanza di categorie economiche e enti (sia privati che statali) sono interessati allo sviluppo delle applicazioni pacifiche dell'energia nucleare.

Il «Forum» italiano attraverso una attività pubblicistica consistente in convegni, conferenze e congressi, perseguirà una serie di fini, tra cui l'incoraggiamento di ogni iniziativa che possa portare una migliore e più larga applicazione dell'energia nucleare nella vita economica del Paese.

CRONACA DELLA CITTA'

I PARTITI E LE ELEZIONI COMUNALI

La consultazione dovrà avere carattere puramente amministrativo

Tutti concordi sulla scadenza autunnale con una sola riserva del P.N.M. - Alcune dichiarazioni

Tutti i partiti, con un'unica riserva da parte del P.N.M., sono ormai concordi sull'opportunità di tenere le elezioni a ottobre, condividendo l'opinione che la consultazione debba avere un preminente aspetto amministrativo. Il segretario provinciale Belci, in una sua dichiarazione, ha rilevato che la Democrazia cristiana ha affrontato il problema del rinnovo del Consiglio comunale con stretta aderenza alla realtà; e quando talune forze ne invocavano il rinnovo per motivi polemici, ben chiaro ha indicato le ragioni pratiche che lo rendevano improponibile; non appena il ritmo della vita civica lo rese possibile, la D.C. ha sollecitato la normalizzazione dell'amministrazione comunale. Ora — rileva Belci — gli elettori e i partiti si trovano di fronte al problema in termini precisi e concreti. La D.C. richiama fin d'ora l'attenzione dei cittadini sulla necessità «di creare una cospicua piattaforma per una maggioranza stabile. Perchè il Consiglio funzioni — osserva il segretario della D.C. — è necessario che gli elettori esprimano una maggioranza stabile e omogenea; solo in questo modo potrà essere organicamente realizzato un programma amministrativo aderente alla realtà». Il Consiglio comunale dovrà caratterizzarsi evidentemente per la stretta aderenza alle esigenze amministrative. Ciò non significa che Consiglio e Giunta debbano restringere la loro azione all'ordinaria amministrazione. La D.C. ritiene infatti che anche il Comune debba contribuire, nei limiti della sua funzione, ma nel quadro di programmi chiaramente ispirati a una visione amministrativa di valorizzazione degli enti locali, alla politica generale di sviluppo del paese».

Il carattere puramente amministrativo delle prossime elezioni è stato sottolineato anche dal segretario del P.L.I. avv. Morpurgo, il quale ha rilevato che i liberali hanno sempre sollecitato la necessità di riportare quanto prima alla normalità l'amministrazione comunale in tutti i settori della vita cittadina che adesso ne sono carenti. Esprimendo il pensiero del partito, ha detto di ritenere che «le elezioni si svolgeranno sotto il particolare nuovo aspetto perchè la cittadinanza invierà al Comune elementi amministrativi in quanto con la recente consultazione nazionale anche Trieste ha eletto la sua rappresentanza politica nella sua sede più idonea. Il Consiglio comunale dovrà «amministrare»; ciò non significa peraltro che verrà sottratta alla civica sensibilità del Consiglio l'esame di problemi anche politici e delle questioni non strettamente di natura amministrativa che ancora assillano la città».

Le elezioni vanno fatte al più presto per assicurare alla città un'amministrazione funzionale nei diversi settori dell'attività civica; questo il pensiero del P.R.I. espresso dal segretario politico prof. Cumbat. Ricordando che il P.R.I. è stato ancora lo scorso anno propenso a un sollecito rinnovo del Consiglio comunale, ha formulato la speranza che dal prossimo voto scaturisca «un organismo funzionale, tale che possa agire sul piano amministrativo senza demagogia e senza dannose, per il governo civico, discussioni di natura politica che spesso hanno precluso soluzioni di grande interesse».

Sin dall'indomani dello scioglimento del Consiglio comunale il P.S.D.I., assieme agli altri partiti della sinistra democratica, si è adoperato per la sollecita convocazione dei comizi elettorali. In questi giorni — ha dichiarato il vicesegretario Pittoni — «l'on. Preti, capo della delegazione socialdemocratica al Governo, ha posto il problema in tutta la sua urgenza sia all'on. Fanfani che al Ministro degli Interni on. Tambroni sollecitando le elezioni. Quanto ormai deciso ci trova quindi assolutamente consenzienti e ci soddisfa oltretutto che il Governo non abbia ceduto alle pressioni delle destre per il rinvio delle elezioni alla primavera. Ci auguriamo che da tale consultazione esca un'amministrazione democratica basata su una salda maggioranza, decisa a risolvere i maggiori problemi della città e aperta alle istanze della classe lavoratrice».

Il P.N.M. ha formulato una riserva in merito all'eventualità di elezioni a ottobre. Ha cioè rilevato la necessità di provvedere quanto prima al rinnovo dell'amministrazione comunale per dare alla città un organismo funzionante e funzionale in tutti i suoi molteplici adempimenti; tale necessità peraltro andrebbe subordinata alla concessione di un maggior periodo di tempo ai partiti per la preparazione dell'agone elettorale. A tale scopo il segretario nazionale on. Covelli ha ricevuto invito dalla Federazione provinciale di Trieste di intervenire presso il Ministro Tambroni per la fissazione delle elezioni per il mese di marzo.

«Quanto prima cade la bardatura del regime commissariale tanto meglio è per la città». Questo è il parere del M.R.S.I., il nuovo raggruppamento politico costituitosi a seguito della crisi alla Federazione di Trieste del M.S.I. Il segretario Morelli, riconoscendo sul piano teorico la necessità di formare una rappresentanza elettiva nel campo amministrativo cittadino, rileva peraltro l'aspetto pratico che le elezioni a ottobre comporterebbero per la nuova formazione politica e che richiederebbero un grande impegno organizzativo e propagandistico.

Per un sollecito rinnovo dell'amministrazione cittadina il P.S.I. si è in pratica già espresso lo scorso inverno, con la formale richiesta presentata assieme al P.R.I.-P.R. e al P.S.D.I. per il rispetto dei termini di legge in merito alla durata della gestione commissariale. Nell'attuale congiuntura, il P.S.I. si richiama sostanzialmente a tali richieste auspicando che la prossima consultazione porti al governo della cosa civica «uomini amministrativamente preparati e tali da attuare un progresso sociale».

A TRIESTE DOMENICA 12 OTTOBRE?

Due turni per votare in quattrocento Comuni

La D.C. ha pronta la lista dei 60 candidati

La questione delle elezioni comunali triestine è stata esaminata ieri in un colloquio tra il Sottosegretario alla Presidenza Maxia e il Commissario del Governo dott. Palamara, ed è stata valutata in un incontro avutosi in serata tra il Presidente del Consiglio Fanfani e il vicesegretario della DC Rumor. L'on. Fanfani aveva avuto in precedenza una relazione dal Ministro Tambroni su tutta la questione delle elezioni amministrative che si dovranno svolgere tra autunno e primavera in quattrocento Comuni d'Italia, con quasi due milioni di elettori. Secondo indiscrezioni, a ottobre, in due turni, il giorno 5 e il giorno 28, si voterebbe in trecento Comuni; gli altri cento Comuni farebbero le elezioni invece in primavera.

Trieste — secondo quanto si è detto in questi giorni in varie autorevoli sedi — dovrebbe trovarsi nella prima lista, quella cioè del turno autunnale.

Le incertezze riscontrate in taluni ambienti della D.C. sarebbero dovute alla necessità di condurre nei grossi Comuni una campagna elettorale proporzionata all'obiettivo da raggiungere. Tra i grossi centri vi è Napoli, e nella città partenopea le elezioni non si possono fare prima di sei o sette mesi, essendo in corso la revisione delle liste elettorali è tutta l'opera di risanamento finanziario che è piuttosto complessa. L'orientamento per un turno unico elettorale nei grandi Comuni è solo di qualche dirigente di piazza del Gesù e non pare condiviso dagli ambienti competenti del Viminale.

Solo alcuni partiti di destra hanno espresso delle difficoltà per le elezioni in autunno. Tutto quindi fa ritenere ancora una volta che le elezioni triestine si terranno in autunno. Nulla di sicuro nemmeno sulla data. Non si esclude lo spostamento della consultazione elettorale da domenica 5 ottobre — come più volte ribadito negli ambienti politici — a domenica 12 ottobre. Il rinvio di sette giorni sarebbe richiesto per l'espletamento delle formalità relative al lavoro preparatorio.

Gli organismi triestini della D.C. hanno in pratica completato già il lavoro preparatorio per i primi e più importanti adempimenti in materia elettorale e cioè la scelta dei 60 candidati e l'elaborazione del programma amministrativo. La apposita commissione per la formulazione della lista ha infatti ultimato i suoi lavori; il presidente della commissione e segretario provinciale Belci ha fatto un'ampia relazione alla direzione del comitato comunale che dovrebbe aver espresso anche l'opinione di massima circa il nome del capolista.

A Palazzo Diana si è poi riunita la Giunta esecutiva in preparazione ai lavori del comitato provinciale convocato per le 18 di stasera. Tale organo dovrà dare l'approvazione al programma amministrativo e prendere conoscenza con la lista dei candidati. Questa sarà proclamata ufficialmente lunedì nella riunione del comitato comunale, formato dai delegati e dai segretari sezionali. I sessanta nomi saranno resi noti il giorno in cui la lista verrà presentata alla segreteria del Comune in adempimento alle disposizioni di legge sulle elezioni.

L'esecutivo del P.S.D.I. si è riunito ieri sera e ha esaminato i più urgenti aspetti che si presentano per l'eventualità di prossime elezioni, e cioè l'elaborazione del programma elettorale e la formazione della lista dei candidati. Ha deciso la convocazione per martedì prossimo del comitato direttivo provinciale.

Ieri si è riunito anche il comitato direttivo del PRI che ha preso esame della situazione attuale e della possibilità che le elezioni si tengano il prossimo ottobre.

Il soggiorno triestino dei figli gemelli di Morales

Abbiamo pubblicato ieri la fotografia di due gemelli, Ramon e Ruben Villeda, figli di Ramon Villeda Morales, Presidente della Repubblica dell'Honduras. I due giovani, che stanno compiendo un giro turistico nei principali Paesi europei, sono stati ospiti per alcuni giorni nella nostra città. Anfitrione e guida è stato loro il sig. Primo Rovis, Console dell'Honduras a Trieste. Con lui hanno visitato i posti più suggestivi e caratteristici, rimanendo sinceramente ammirati di quanto la città offre in fatto di modernità di bellezza e di lavoro.

Ramon e Ruben Villeda sono due giovani intelligenti e simpatici. Il primo studia medicina a Madrid, il secondo veterinaria a Pisa. Questo in particolare parla bene l'italiano, ed è entusiasta di studiare nel nostro Paese. Come abbiamo scritto ieri, essi hanno lasciato Trieste alla volta di Vienna; da qui proseguiranno per la Germania dove intendono visitare i luoghi nei quali il loro padre, che tra l'altro è un valente pediatra, studiò e conseguì la laurea.

Al momento della partenza il sig. Primo Rovis ha fatto dono ai due giovani di due medaglie d'oro con inciso il Castello e la Basilica di San Giusto, a ricordo del loro soggiorno triestino.

UN PROGRAMMA PER LA RIORGANIZZAZIONE DEI C.R.D.A.

SOLO CON MODERNE ATTREZZATURE L'ACQUISIZIONE DI NUOVE COMMESSE

Un incontro dei sindacalisti della C. d. L. con i dirigenti della Azienda - Lo svecchiamento del personale si protrarrà oltre dicembre

Ieri il segretario della Camera del Lavoro dott. Novelli e il segretario del Sindacato metalmeccanici aderenti alla C.d.L. Alberto Cosulich, hanno preso contatto con il nuovo amministratore delegato dei CRDA ing. Carnevale. Nell'incontro è stata fatta una approfondita e ampia analisi della situazione produttiva dei vari stabilimenti che costituiscono il complesso dei CRDA, ed è stato esaminato è discusso il problema sorto in seguito ai licenziamenti per limiti di età disposti dall'azienda. In particolare lo ing. Carnevale ha dichiarato che se esistono serie e fondate preoccupazioni in merito all'attuale carico di lavoro, sono allo studio una serie di azioni e di interventi tendenti ad assicurare ai CRDA nuove commesse per i diversi settori di produzione.

Tale programma, realizzato unito al piano di riorganizzazione interna e di ammodernamento delle le attrezzature, dovrebbe consentire nuove possibilità di lavoro per i nostri Cantieri. Per quanto si riferisce al problema dello svecchiamento, l'ing. Carnevale ha fatto presente che con tale provvedimento l'azienda ha inteso adeguarsi a quanto attuato da tempo in altri stabilimenti e che esso verrà attuato con la dovuta gradualità. Comunque anche per necessità tecniche esso si protrarrà oltre il mese di dicembre prossimo.

I rappresentanti della C.d.L. nel prendere atto con soddisfazione dei chiarimenti forniti in merito all'attività futura dei C. R. D. A. e alle informazioni dell'azienda circa il rammodernamento e il potenziamento delle attrezzature, hanno fatto presente il grave disagio che deriva ai lavoratori a seguito dello spostamento del termine dai 65 ai 60 anni, soprattutto perchè le attuali pensioni sono ancora inadeguate alle necessità della vita. I rappresentanti della Camera del Lavoro hanno inoltre ribadito la necessità che il problema sia discusso ed esaminato presso l'Intersind, seguendo così la procedura prevista dagli accordi interconfederali al fine di ricercare in quella sede una soluzione soddisfacente. Per quanto si riferisce infine alla richiesta avanzata dalla Camera del Lavoro per la definitiva regolamentazione del premio di produzione, l'azienda si è riservata di comunicare il suo punto di vista nei prossimi giorni.

La commissione interna della FIOM ha diramato ieri un comunicato nel quale viene espresso il plauso ai lavoratori per la riuscita della manifestazione di protesta effettuata nei giorni scorsi contro i minacciati licenziamenti ai CRDA. E' stato sottolineato che il Governo, sotto la spinta del movimento dei lavoratori, è stato costretto a sospendere i licenziamenti nelle fabbriche IRI ma si trova adesso ad affrontare una situazione difficile per la mancanza di un piano organico, per cui «la situazione del settore IRI rimane gravissima». E' stato annunciato inoltre che i dirigenti sindacali della organizzazione hanno conferito con il Ministro delle Partecipazioni statali per chiedere il rispetto delle disposizioni governative da parte delle direzioni aziendali. La FIOM provinciale da parte sua ha chiesto all'Intersind, al Ministero delle Partecipazioni statali e alla presidenza dell'IRI che gli operai e gli impiegati licenziati rientrino immediatamente nelle fabbriche.

Anche l'esecutivo del PSDI, nella riunione di ieri sera ha esaminato la situazione determinatasi ai CRDA. I socialdemocratici, nel rinnovare la loro solidarietà ai lavoratori del complesso cantieristico, hanno deciso di intervenire in appoggio alle organizzazioni sindacali presso il Ministero delle Partecipazioni Statali per scongiurare i ventilati licenziamenti che non trovano alcuna giustificazione nell'attuale congiuntura economica della nostra città.

Presso la Orion si è svolta ieri pomeriggio una riunione dei dipendenti dell'azienda. I dirigenti sindacali Cosulich della Camera confederale del Lavoro e Semilli della FIOM hanno esposto i termini dell'accordo.

Tutti gli operai cementieri che non avessero ancora ricevuto lo importo derivante dalla sottoscrizione cittadina indetta in occasione dello sciopero della categoria, sono invitati a passare per il ritiro dell'importo di cui sopra presso il Sindacato edili della Camera confederale del Lavoro.

La nuova contingenza per dipendenti da farmacie

La Camera del Lavoro comunica la tabella dell'indennità di contingenza per i farmacisti in vigore per il trimestre agosto-ottobre 1958:

Capifamiglia e non capifamiglia:

anni	Uomini gior.	Uomini mese	Donne gior.	Donne mese
Direttori				
sup. 21	349.50	9087	349.50	9087
Collaboratori				
sup. 21	263.50	6851	228.—	5928
Personale ausiliario				
sup. 21	196.—	5096	170.—	4420
20-21	188.50	4901	160.—	4160
19-20	181.—	4706	144.—	3744
18-19	166.—	4316	133.50	3471
17-18	143.—	3718	122.50	3185
16-17	132.50	3445	113.50	2951
inf. 16	109.50	2847	101.50	2639
Personale operaio				
sup. 20	146.—	876	123.50	741
18-20	136.50	819	104.—	624
16-18	108.—	648	93.—	558
inf. 16	75.—	450	74.50	447

Riunione degli iscritti al P.N.L. Questa sera alle 19 sarà tenuta una riunione degli iscritti al partito nazionale del lavoro. Presiederà la riunione il segretario nazionale prof. Massi Ernesto. Verrà esaminata la situazione politica, economica e amministrativa locale.

CONFERENZA STAMPA DELL'ON. DE TOTTO

Prima «uscita» del MSI dopo la crisi in sede locale

L'on. Gefter-Wondrich a fianco del Commissario straordinario Anche il dott. Morelli per il MRSI fa il punto sulla situazione

Ieri nel tardo pomeriggio l'on. Nino de Totto, componente la Direzione nazionale del M.S.I. e Commissario straordinario della Federazione provinciale di Trieste, ha tenuto una conferenza stampa in un albergo cittadino. Tema dell'incontro era l'esposizione del programma politico del M.S.I., ma in realtà prima ancora si è trattato di un primo contatto ufficiale con gli esponenti della stampa, di una uscita dal riserbo che per ovvii motivi ha caratterizzato in queste ultime settimane ogni attività della locale federazione. Si è trattao insomma di un «a capo», dopo il punto messo con la scissione del partito in due tronconi, o se si preferisce con la dichiarata autonomia della corrente morelliana.

Le intenzioni dell'on. de Totto erano — nell'occasione — quelle di saltare ogni spunto polemico. Perciò egli in apertura si è limitato semplicemente a leggere alcuni passi contenuti nel manifesto programmatico del M.S.I. redatto ancora nel '47. Questo — egli ha detto — perchè gli anni che passano e le generazioni che si succedono nei partiti fanno molto spesso perdere di vista quanto contenuto nelle origini. Tra i punti cui l'on. de Totto si è particolarmente richiamato figurano quelli relativi l'unità nazionale, la politica estera, l'autorità dello Stato, le libertà democratiche e l'antiregionalismo. Dopo questo riferimento di natura storica (undici anni possono essere sufficienti per determinare la storicità di un manifesto), l'on. de Totto ha accennato alla situazione locale in vista delle prossime elezioni: per le quali il M.S.I. non troverebbe da ridire sulla data più vicina, in quanto considera illegale l'attuale gestione commissariale. Il programma del M.S.I. per le amministrative — ha continuato l'on. de Totto — si baserà principalmente nel tentativo di togliere a Trieste la sua posizione eccentrica nella vita della Nazione, nel problema dei cantieri e nel bilinguismo.

Dal punto di vista organizzativo l'on. de Totto ha annunciato che tra breve il M.S.I. avrà una «nuova centralissima sede», che quotidianamente decine di simpatizzanti chiedono l'iscrizione al M.S.I. (o il rinnovo della tessera), che soprattutto le formazioni giovanili sono rimaste fedeli al partito. Tuttavia — egli ha aggiunto — è ancora difficile poter fare un censimento vero e proprio, e qualsiasi indicazione in merito risulterebbe ancora troppo vaga per un orientamento preciso. Per ciò che riguarda gli autonomisti, egli ha detto che per adesso ne vede soltanto la posizione polemica, in quanto non si può dire che il M.R.S.I. abbia finora varato un suo programma. (Tutte queste ultime dichiarazioni sono state date dall'on. de Totto su analoghe domande formulategli dai giornalisti).

Alla conferenza stampa era presente pure l'on. Gefter-Wondrich, per cui, se sussistevano dubbi sulla sua posizione, è implicita ora la sua adesione alla linea del M.S.I. In qualità di osservatore per l'ufficio stampa del M.R.S.I. figurava il dott. Ferfoglia.

A loro volta gli autonomisti del M.R.S.I. hanno tenuto alle 21, nel Ridotto del Rossetti, un «Giornale parlato». Presenti circa 300 persone, il dott. Alfio Morelli ha preso la parola sviluppando una esauriente e dettagliata esposizione degli avvenimenti che sono sfociati nell'attuale scissione, riportandosi ai fatti che nel corso di questi due anni hanno determinato la frizione fra la direzione centrale del MSI e la locale federazione, come l'atteggiamento nei confronti della crisi al Consiglio comunale costantemente avversata dai dirigenti nazionali, la formazione della lista dei candidati alle recenti elezioni e la strenua difesa delle esigenze locali e nazionali contro continue intromissioni. In ognuno degli episodi ampia e documentata è stata la linearità politica e morale dei dirigenti locali — ha detto il dott. Morelli — i quali hanno avuto per costante e determinante preoccupazione la difesa del patrimonio ideale e l'interesse del M.S.I. in sede nazionale e locale. Il dott. Morelli ha poi ribadito la necessità della costituzione del M.R.S.I. quale unica soluzione tesa soprattutto a conservare il patrimonio ideale e i consensi che il MSI ha saputo creare in questi anni di dura e strenua lotta. L'oratore ha auspicato infine la possibilità che nel riconoscimento dei motivi ideali che hanno ispirato l'azione fin qui svolta, gli organi responsabili nazionali MSI vogliano consentire il superamento dell'attuale situazione.

Ha concluso il «giornale», Ida de Vecchi, che ha invitato calorosamente amici e simpatizzanti a stringersi attorno alle persone che finora hanno dato prova di onestà, interesse e coerenza nella azione che svolgeranno negli interessi dell'Italia e di Trieste.

Il farmaco della speranza

RICHIESTE DELLA PREFETTURA A MILANO - UN ALTRO APPELLO

Anche la Prefettura di Trieste si è interessata del pietoso caso di Bruna Carli, la ragazza di 17 anni, la quale giace gravemente ammalata alla prima divisione medica dell'Ospedale maggiore e la sua sorte sembra ormai affidata al reperimento o meno di un raro antibiotico, la «bacitracina». Il viceprefetto dott. Capon si è personalmente preoccupato di mettersi in contatto con le autorità di Milano, poichè in quella città ha sede la rappresentanza per l'Italia di una ditta farmaceutica belga che produce l'antibiotico ricercato. Il rappresentante di Milano avrebbe già ricevuto conferma dalla ditta belga che alcune fiale del farmaco sono state spedite e attualmente sono in viaggio, via aerea.

Nel frattempo è stato lanciato un appello per il reperimento di un altro farmaco raro, la «polimixina», che viene prodotta da una casa inglese, e la rappresentanza per l'Italia ha pure sede a Milano. Entrambi i tipi di antibiotici sono leggermente tossici, e per questo sono poco usati e assolutamente introvabili in Italia; ma la loro somministrazione rappresenta l'estremo tentativo per salvare la ragazza affetta da una gravissima forma di meningite purulenta.

Rinnoviamo l'appello da parte nostra, dopo che è stato rilanciato dalla RAI, poichè fino a notte inoltrata nessuna notizia positiva è stata comunicata all'ospedale, dove si vivono ore d'ansia da parte degli stessi degenti che sono a conoscenza del drammatico episodio, oltre che del personale. La madre che veglia da tante notti al capezzale della figlia, assiste commossa all'incessante prodigarsi dei medici, ai quali si deve fra l'altro l'iniziativa del tempestivo «S.O.S.».

Elezioni all'A. S. C. Acegat

Si sono svolte nella sede della Associazione, via Crispi 7, le elezioni per il nuovo Consiglio direttivo che hanno dato i seguenti risultati: presidente Morteani ing. dott. Ezio, vicepresidente Iacobucci Norino, segretario Paron Duilio, amministratore Stock Bruno, direttore sportivo Tutta Giorgio, dir. culturale Beneduce Raffaele, dir. ricreativo Bianco Diego, dir. turistico Del Negro Ruggero, economo Bortolozzo Benito, consiglieri Marinuzzi Paolo e Giussi Giovanni. Per il Collegio dei sindaci i signori: Harabaglia Manlio, Giacchetti Saverio e Scarpa Giorgio.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 26.5, minima 17.5; umidità 63 per cento; temperatura del mare 22.8; pressione mb. 1013,9 in aumento.

Oggi: S. Fermo. — Il sole sorge alle 4.56, tramonta alle 19.24. La luna è nata ieri alle 23.34, tramonta alle 14.35.

Maree. — OGGI: alta alle 16.30, cm. 23 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 0.45, cm. 30 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; dott. Gmeiner, via Giulia 14; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; dott. Signori, piazza Ospedale 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «generale»: 1 fuochista nafta per caldaie a tubi d'acqua, 3 marinai, 3 fuochisti nafta, 1 cameriere, 1 garzone cucina, tutti con contratto a compartecipazione.

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

STATO CIVILE

del giorno 8 agosto 1958

Nati 5, morti 12, matrimoni 14.

MORTI: De Giorgi Giuseppe a. 67; Bonitti in Cuttin Maria a. 78; De Pasquale Raffaele a. 56; Miac ved. Chiaselotti Maria a. 78; Fabi Anna a. 57; Zuliani Augusto a. 53; Rigotti Giacomo a. 59; Sirk Benedetto a. 58; Pierazzi ved. Reggente Elisa a. 79; Spazzali Anna a. 72; Rudolf in Pueri Adele a. 61; Sancin in Brumat Maria a. 84.

MATRIMONI RELIGIOSI: Piccin Sergio ingegnere con Grassi Grazia dottoressa in chimica; Marchesan Eliseo banconiere con Bonfanti Elvea cartotecnica; Semenic Giuseppe autista meccanico con Zettin Maria Anna stiratrice; Lo Piccolo Gianni meccanico con Zoff Ione Emilia casalinga; Gnot Mario impiegato con Masutti Bruna impiegata; Subert Gaetano impiegato con Duse Licia impiegata; Savarin Argeo meccanico con Tissini Nella banconiera; Basa Danilo carrozziere con Podgornich Lucia ragioniera; Morpurgo Raimondo ingegnere con Brunizzi Maria Elisa casalinga; Belleli Raffaele sarto con Bacchilega Adriana sarta; Dubrovich Mario commerciante con Druzina Liliana impiegata; Zulla Giorgio gerente con Tassini Elena commessa; Cok Livio idraulico con Godina Anita sarta; Gross Lio Beniamino medico con Chenda Giuliana casalinga.

I' BENI ITALIANI NEI TERRITORI CEDUTI

Lamentata la lentezza nel disbrigo delle pratiche

Amare esperienze di profughi istriani e dalmati in attesa da dodici anni di ricevere gli indennizzi

Una lettera con in calce numerose firme di connazionali che hanno dovuto, in seguito agli eventi bellici lasciare le nostre terre, passate sotto dominio straniero, risolleva la questione dei beni abbandonati. L'argomento, venne trattato dalla stampa a più riprese, in particolare per quanto riguarda la liquidazione dei danni stessi, che, a quanto sembra, prosegue con una lentezza esasperante.

«A proposito della questione dei beni abbandonati — dice la lettera — che interessa tante migliaia di persone che hanno lasciato i loro averi in Zona B o negli altri territori ora passati sotto la sovranità jugoslava (Istria, Dalmazia, ecc.) ci sembra fuori posto l'ottimismo dimostrato dalla stampa e dai vari Comitati locali relativamente all'acceleramento delle pratiche in corso, e alla promessa che già entro l'anno si procederebbe al pagamento agli aventi diritto della Zona B. Considerando però l'amara esperienza degli esuli istriani e dalmati, ci sembra poco probabile che queste rosee previsioni possano avverarsi, nemmeno per quanto riguarda la sola Zona B. L'unico vantaggio che hanno gli esuli da questa parte d'Istria, è che nei loro confronti non è necessario la cosidetta «legittimazione».

«Rimane il fatto doloroso che migliaia di persone che avevano i loro beni nell'Istria e nella Dalmazia, e che ben dodici anni or sono presentarono le domande di indennizzo, corredate da tutti i documenti richiesti (catastali e tavolari), sono tuttora in attesa di ricevere qualche cosa. Di tutti coloro che presentarono le domande, alcuni hanno ricevuto un acconto e i più fortunati anche il saldo, che in linea di massima rappresenta circa un quarto del valore attuale del bene perduto. Data questa lentezza nel disbrigo delle pratiche che come già accennato dura da ben dodici anni, si riscontra che una parte non piccola degli aventi diritto all'indennizzo è nel frattempo deceduta, senza aver percepito una lira. I competenti inoltre calcolano che, proseguendo di questo passo, le ultime pratiche potranno essere evase appena nel 1967.

«Viene naturale di chiedersi quanti saranno allora ancora vivi e in grado quindi di riscuotere il dovuto. Quanto detto vale anche per i beni commerciali e industriali dei profughi. Qualora si volesse effettivamente aiutare coloro che hanno dovuto lasciare la loro terra e i loro averi, si dovrebbe intervenire con risolutezza presso il Ministero del Tesoro, affinchè possa essere accelerata la liquidazione agli aventi diritto, non appena questi abbiano dimostrato con dati tavolari e catastali di essere i legittimi proprietari dei beni. E ciò, senza attendere l'espletamento delle infinite e complicate pratiche burocratiche».

MISSILI E RAZZI a L. o R.

A giovedì prossimo il concorrente triestino

Il signor Luigi Berto, l'impiegato triestino che giovedì scorso doveva presentarsi alla televisione, nella trasmissione di «Lascia o raddoppia?», per rispondere a domande in materia di missili e razzi, è venuto a spiegarci la ragione della mancata apparizione sui teleschermi. Ciò è dovuto al fatto — egli riferisce — che la trasmissione si è prolungata più del previsto, e dei sei esordienti solamente uno ha potuto essere presentato. Nulla di male comunque. Il signor Luigi Berto è stato rimandato a giovedì prossimo, e il suo esordio si presenta ancora più interessante. Infatti, in seguito ad accordi presi con il presentatore della trasmissione, il signor Berto porterà con sè numerose interessanti fotografie di missili e razzi ed una trentina di modelli dei più recenti tipi di tali modernissimi mezzi aerei, costruiti da lui stesso, in collaborazione con il figlio.

LE ORE DELLA CITTA'

Lubiana scopre l'Istria

Un'importante scoperta è stata fatta in questi giorni a Isola d'Istria da un gruppo di archeologi di Lubiana. Dopo lunghe ricerche, gli studiosi hanno ritrovato i ruderi di due abitati romani. Uno si estendeva a circa un chilometro dalla cittadina verso Oriente, nella località di Villisano. Qui sono stati scoperti in mare un molo e una banchina indicanti l'esistenza di un antico porto, il cui ingresso si trova probabilmente sotto la strada che porta a Capodistria. I ruderi dell'altro abitato si trovano invece nella baia di San Simons, pure a un chilometro da Isola, ma verso Sud, dove a 60 metri circa dalla riva, sotto un sottile strato d'acqua, sono visibili e ancora ben conservati, un molo di circa 50 metri, una banchina di 100 metri e una diga di 90 metri. L'ingresso del porto romano ha una ampiezza di 50 metri, mentre tutta la sua superficie è di 8.500 metri quadrati. I due abitati erano sul monte San Marco.

De Cuevas alla TV

Giovedì prossimo, alle ore 21 e 50, dopo «Lascia o raddoppia», in collegamento Eurovisione con Salisburgo verrà teletrasmesso lo spettacolo del Gran Balletto del marchese De Cuevas, con le coreografie di Petipa, Balanchine e Massine. Parteciperanno allo spettacolo le maggiori «étoiles» dell'ormai famoso corpo di ballo. Dopo i mancati appuntamenti con Nervi per il Festival del Balletto, a causa degli scioperi, un'ottima occasione per ripagare i molti appassionati di questo genere.

Per i bagni di Muggia

Domani la Navigazione «Libertas» effettuerà con il p.fo «S. Marco della Rosandra» gite per i bagni di Muggia - Punta Olmi con il seguente orario: per Muggia: partenze dal Molo Pescheria ore 8.30; partenze dalla Riva Piazza Unità ore 11.10, 12 e 45, 14.15, 18, 19.50, 21.10; da Muggia ore 12, 13.30, 17, 19, 20 e 35, 22.15. Per Punta Olmi: partenze da Trieste ore 11.10, 12.45, 14.15; partenze da Punta Olmi ore 11.40, 13.15, 19.15.

Gite per mare

L' «Istria-Trieste» effettuerà domenica gite per Grado e per Grignano e Sistiana. Orario: per Grado (dal Molo Pescheria) alle ore 8.30; da Grado alle ore 18.30. Da Trieste per Grignano e Sistiana alle ore 9 e 14.30. Da Sistiana per Grignano e Trieste alle ore 12.30 e 18.30.

Onorificenze

Apprendiamo che il Capo dello Stato ha conferito al ten. col. dott. ing. Edoardo de Antonellis, presidente della sezione di Trieste dell'«Associazione nazionale genieri e trasmettitori d'Italia», la commenda al merito della Repubblica, e ai consiglieri magg. dott. ing. Gastone de Giacomi (alla memoria), cap. dott. rag. Silvano Facuzzi e mar. Guido Bardelli, la croce di cavaliere al merito della Repubblica.

Chi ha smarrito?

Presso l'Economato del Comune palazzo municipale, III piano, st. n. 108, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di luglio 1958 sulla pubblica via, i quali potranno essere ritirati dai legittimi proprietari ogni giorno non festivo dalle 10 alle 12: assegni Cassa di Risparmio, anelli con monogramma, berretto impermeabile, braccialì oro, borsette, biciclette, blusa donna, catenina oro, ciondolo, cravatte, cappello grigio uomo, documenti, coprisella, calze, chiavi, forbici, guanti, impermeabile uomo, lavandino; giacca lana grigia, maschera subacquea, maglie, occhiali vista e da sole, orecchini oro, orologi, ombrelli, penna stilografica, portafogli e portamonete con e senza denaro, uno stetoscopio, valuta, scialle lana.

Francobolli commemorativi

Dal 7 agosto sono in vendita due francobolli da L. 110, uno commemorativo del centenario della nascita di Giovanni Segantini, in colore avana e bleu, riproducente il famoso dipinto del pittore «Ave Maria a trasbordo» e l'altro commemorativo del cinquantenario della morte di Giovanni Fattori, in colore bruno rosso, riproducente l'autoritratto del pittore. La validità dei predetti francobolli è fissata fino a tutto il 31-12-1959 e la loro ammissione al cambio fino al 30 giugno 1960.

Un frigorifero per 4500 lire

mensili. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano, potete acquistare il frigorifero che fa per voi, scegliendo fra le migliori marche, con comodo pagamento da lire 4500 mensili.

La svendita in Viale

al n. 18, presso la *Calzoleria Viale*, offre sempre un interesse particolare per il cliente avveduto. I prezzi di stralcio praticati in questi giorni riguardano calzature delle più rinomate marche, e modelli della più recente produzione.

Al Circolo ufficiali

Come è già stata data notizia, ogni sabato — e quindi anche oggi — ha luogo al Circolo ufficiali di Presidio, nell'annesso parco, un trattenimento danzante, a carattere familiare, con inizio alle ore 21. Nel parco stesso, come è noto, è stata allestita la sede estiva del Circolo, con tavoli da gioco, servizio di bar, ecc., la quale è giornalmente aperta fino alla mezzanotte.

Telex con la Grecia

Dal primo agosto il servizio telex è stato esteso verso la Grecia, per lo scambio di corrispondenza fra gli utenti italiani e greci. L'istradamento avverrà tramite il posto internazionale di Roma. La relativa tassa è stabilita in franchi oro 4.70 pari a lire 1044 per ciascuna unità di tre minuti, minimo tassabile, e per ogni minuto successivo o frazione di esso franchi oro 1.567 pari a lire 348.

Festa degli isolani

La festa di «San Donà» sarà celebrata domani dalle migliaia di esuli di Isola d'Istria stabilitisi nella nostra città. Gli isolani converranno alle ore 16 nella nuova chiesa di via Carsia, a Opicina, dove mons. Dagri celebrerà una solenne Messa. Il comitato comunale ha scelto Opicina quale sede del convegno — infatti dopo la Messa sullo spiazzo retrostante la chiesa avrà luogo il programmato grande raduno — in quanto centinaia di famiglie isolane sono ospitate nel campo profughi locale. Il raduno sarà allietato da esecuzioni corali e bandistiche. Ai concittadini rivolgerà il suo saluto l'on. Giacomo Bologna, vicepresidente del C.L.N. dell'Istria.

Gite e soggiorni

G. A. EDERA. Gita sociale con automezzo attrezzato per Ferragosto a Collina, con salita al Lago Volaia e al Monte Cogliens. Per informazioni ed iscrizioni seralmente in sede dalle 19 alle 21.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. I partecipanti settimana alpinistica del Gruppo del Monte Bianco, sono convocati in sede sociale per mercoledì 13 c. m. alle ore 19.30. Per soggiorni al Rifugio fratelli Nordio-Deffar, dopo il 18 agosto c. m., rivolgersi in sede via Milano 2, tel. 35240.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza oggi alle ore 15 gita nelle Dolomiti con salita alla Tofana di Mezzo per la nuova via ferrata; gita nelle Giulie con la Corriera dei Rifugi. Per Ferragosto tre giorni nel Gruppo della Civetta. Soggiorni a Valbruna e in Val Badia. Programmi e iscrizioni in sede, via D. Rossetti 15, tel. 93329.

I delegati triestini al Congresso della Stampa

Con orario dalle 16 alle 19, si concluderanno oggi nella sede del Circolo della stampa di via Mercato vecchio le votazioni per eleggere i delegati dell'Associazione della stampa giuliana al VII Congresso nazionale della stampa che si terrà l'ottobre prossimo a Milano.

Notiziario delle colonie

La Lega Nazionale comunica che le 266 bambine partite ieri per la colonia montana «R. Pitteri» sono giunte felicemente a destinazione a Fusine in Valromana. Il viaggio è stato piacevole e senza incidenti. Le ragazze salutano collettivamente i genitori ai quali si ripromettono di scrivere quanto prima.

La Croce Rossa Italiana avverte gli interessati che le bambine ospitate nella colonia di Comeglians rientreranno a Trieste oggi alle 19-19.30. Quelle ospitate nella colonia di Tualis rientreranno pure oggi alle 20 circa. Gli arrivi avranno luogo in piazza Vittorio Veneto.

Le bambine in possesso della cartoline invito, destinate alla colonia di Villa Santina, dovranno trovarsi alle ore 7 di lunedì prossimo in piazza Vittorio Veneto, pronte per la partenza. Si raccomanda ai genitori di includere nella valigia o nello zaino un elenco completo degli oggetti di corredo.

I fanciulli partiti per le colonie «S. Giusto» della Pontificia Opera di Assistenza, a San Quirico presso Recoaro, hanno fatto buon viaggio, stanno tutti bene e inviano ai parenti cordiali saluti.

† Mentre ritornava nella sua Grado, dopo la quotidiana dedizione ai suoi Caduti di Redipuglia, dove per tanti anni prestò la sua amorosa opera di Custode di quel Sacrario, tragico destino troncava la giovane vita di

don Giuseppe Dovier

Ten. Cappellano Militare

La MAMMA, il PAPA', il fratello DIONISIO, con la moglie CHECCHINA, la zia BETTA, e gli adorati NIPOTINI, unitamente alle congiunte famiglie TOGNON, MAROCCO, DAL DAN e SCARAMUZZA, ne danno il mesto annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16, partendo dalla abitazione dell'Estinto, in riva Camperio.

Grado, li 9 agosto 1958.

Si associa al cordoglio per la immatura scomparsa del caro confratello e amico, il Sac. Don IGINO TURRI.

† Lontano dalla sua amata Trieste è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Pigatti

Con animo costernato ne danno il doloroso annuncio la moglie DIRCE PITTANA, le figlie GINA, EMY e NORA, la suocera, i generi: dott. EGIDIO PETZ con i figli EUGENIO e GIORGIO, dott. arch. MARIANO PITTANA con la figlia ANNAMARIA, i nipoti NADIGH, GMEINER, PITTANA e OBEROSLER, le congiunte famiglie PITTANA, SELMO, D'ESTE, CHIARADIA e PLATEO, la cognata PAOLA AZMANN ed i cugini MALUSA'.

La funzione funebre avrà luogo a Trieste nella Cappella del Camposanto alle ore 17.30 di sabato 9 agosto 1958.

Udine-Trieste, 8 agosto 1958

† Il giorno 6 corr. è spirata

Ida ved. Radonicich nata Radonicich

A tumulazione avvenuta ne danno la triste partecipazione i nipoti VLADIMIRO, LUIGI e MAY, la cognata AGNES, i cugini ed i parenti tutti.

La cara salma riposa nella tomba di famiglia accanto a quella del consorte nel cimitero di S. Anna.

Venezia-Trieste, 9 agosto 1958

† E' spirata improvvisamente ad Auronzo il 7 corr.

Ada Pavan

lasciando nel più profondo dolore la mamma AMALIA, la sorella NOEMI, l'adorato nipote dott. DARIO.

Le esequie della cara Estinta avranno luogo oggi alle 15 dalla Cappella del Cimitero di Sant'Anna.

Auronzo-Trieste, 9 agosto 1958

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giacomo Rigotti

nell'impossibilità di farlo singolarmente, rivolgono i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che presero parte al loro dolore.

A un anno dalla morte di

Maria Maddalena Blagonja ved. Ziberna

le figlie SOFIA ed OLGA in PACOR, il genero, i nipoti ed i parenti tutti la ricordano sempre con affetto.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

AURONZO, via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio, giornal. ore 7; sabato ore 7 e 14.30.
BOLZANO - MERANO giornal.
GRAZ-Lago Wörth, giov., sab. 7.
LINZ, via Villaco, Spittal, Gmünd, Mautendorf, Raadstadt, Schladming, Gmunden, Wels, lunedì ore 6.15.
FIUME giornal. ore 7 e 17.30
POLA, via Portorose, Parenzo, giornaliero ore 7 e 14.15.
PORTOROSE giornal. ore 9.45.
SESANA - GROTTE POSTUMIA, martedì, giovedì, domenica ore 13.40.
SESANA - LUBIANA, giornal.
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero. ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal. ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
LAGO CAVAZZO, dom. 7.30.

CAVALLAR
OROLOGI OREFICERIA RIPARAZIONI

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Via Cassa di Risparmio 11
II piano - Telefono 31447
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11 - 13 - 17 - 20

A VENTI MIGLIA DALLA SPIAGGIA DI LIGNANO

Ripescato un relitto del piroscafo che giace accanto alla motovedetta

Si tratta del mercantile italiano «Mediceo» saltato in aria assieme all'unità tedesca su un banco di mine nell'aprile del 1945

Abbiamo da Lignano:

Un altro relitto ha raggiunto ieri sera, nell'isola delle Conchiglie, la parte prodiera della motovedetta senza nome raccolta l'altra notte nelle acque prospicienti la spiaggia di Lignano da un pontone. Il relitto raccolto ieri è parte del piroscafo «Mediceo», affondato nell'aprile del 1945 insieme, evidentemente, alla motovedetta. Il piroscafo e la motovedetta facevano parte d'un convoglio tedesco salpato dai porti dell'Istria alla fine della guerra e che cercava riparo nell'Alto Adriatico. Giunto in vista della spiaggia di Lignano, il convoglio fu preso a cannonate da un gruppo di partigiani.

E' appunto per sfuggire ai colpi di cannone da 105 che il piroscafo e le altre navi si diressero al largo. Inconsapevolmente andarono a finire su un banco di mine, facente parte dello schieramento di protezione della laguna veneta. Il «Mediceo» e quest'altra motovedetta affondarono avendo urtato contro una mina.

Anche ieri le operazioni di ricupero della parte poppiera della motovedetta sono continuate ad opera del pontone «Veli Joze», comandato dal cap. Giovanni Russin dell'isola di Veglia, e del rimorchiatore «Proleter», pure jugoslavo, con quattordici uomini di equipaggio sotto la guida del palombaro gradese Baldi Lugnan. Pontone e rimorchiatore jugoslavi, si trovano a Lignano da martedì, noleggiati dalla società Conti di Milano, che ha affidato al palombaro il compito di ricuperare il relitto del piroscafo «Mediceo», una unità di settemila tonnellate che fu sequestrata alla Marina mercantile italiana dalle truppe tedesche in Istria.

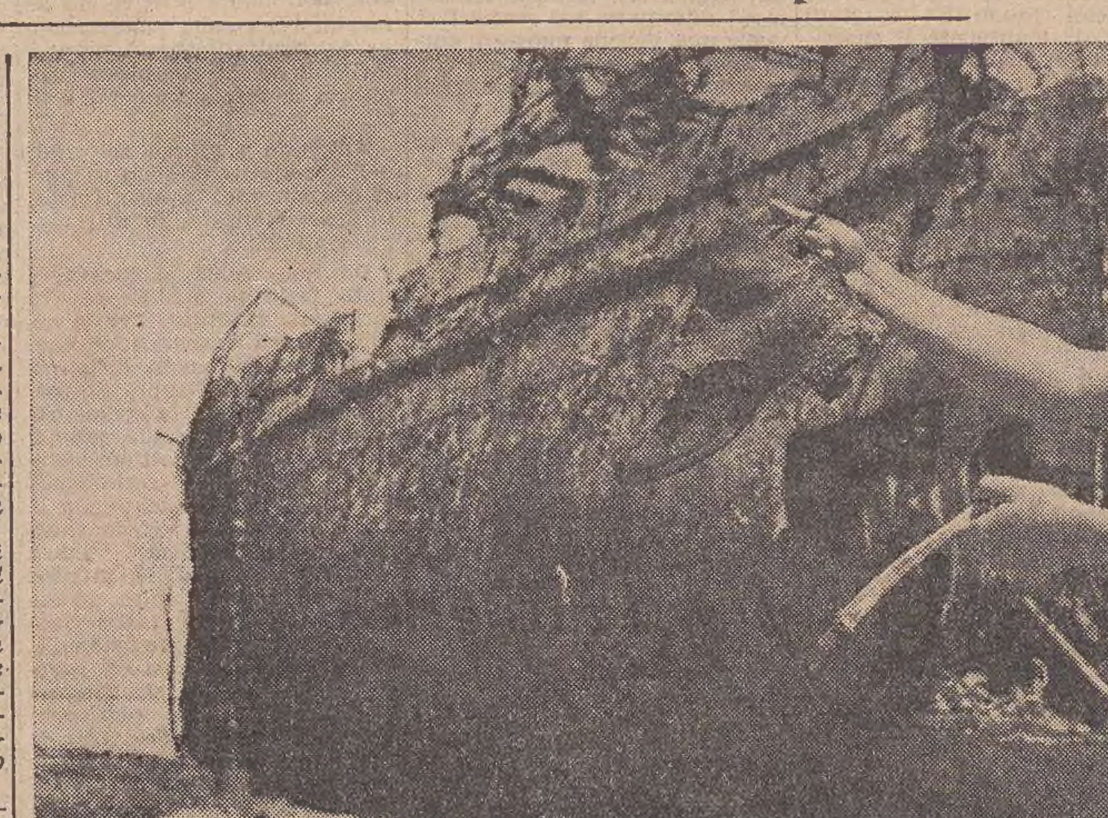
Nel corso delle ricerche del relitto del «Mediceo» il palombaro vide sul fondo melmoso una sagoma scura e, avvicinatosi, scopriva con raccapriccio che si trattava del relitto d'una motovedetta contenente i resti di sedici marinai.

Nella giornata di ieri il pontone ha tentato di ricuperare la parte poppiera, ma la melma penetrata negli abitacoli ha gravato vieppiù il peso del relitto, sicchè il primo tentativo è andato a vuoto ed un secondo pure, dopo che i ganci fissati alle lamiere del relitto stesso le avevano fatte saltare come se fossero state di cartone e non di ferro. Il palombaro ha quindi continuato il lavoro presso il «Mediceo», ed ha portato all'isola delle Conchiglie una grossa frazione di esso.

Nel corso della giornata le autorità hanno compiuto un accurato sopraluogo alla parte prodiera della motovedetta di cui non si conosce ancora il nome. E' stato accertato che l'equipaggio che l'occupava al momento dell'affondamento era composto da marinai tedeschi. Infatti, nei cassetti ancora chiusi e non tocchi dall'erosione delle acque della motovedetta, sono state ricuperate delle divise della Marina tedesca, perfettamente conservate. Non è stato trovato invece alcun documento di bordo, nè alcuna piastrina che permettesse il riconoscimento dei cadaveri. Sono stati pietosamente composti i resti di tre marinai.

Oggi il palombaro si immergerà di nuovo per compiere un altro tentativo di ricuperare la parte poppiera della motovedetta. Sarà necessario che egli faccia passare sotto il relitto dei cavi di acciaio, con i quali trarre a riva poi la pesante mole affondata. Si è accertato anche che la motovedetta stazzava quattrocento tonnellate e quindi si capisce che doveva trattarsi d'una unità d'una certa importanza.

Anche ieri numerose frotte di bagnanti hanno abbandonato la spiaggia e raggiunto la isola delle Conchiglie per curiosare. Un accurato servizio di ordine ha impedito che si avvicinassero al relitto, perchè le autorità temono che vi siano a bordo ancora bombe e munizioni inesplose che potrebbero provocare un disastro. Altri bagnanti hanno raggiunto a bordo di varie imbarcazioni il pontone che lavora alla distanza di ventidue miglia dalla riva di Lignano.



(«Giornalfoto»)

Le salme dei marinai tedeschi sono irriconoscibili; sono stati scoperti all'interno della motovedetta alcuni oggetti appartenenti all'equipaggio: ecco uno stivale ancora in buono stato

Cambio di bimbi alla Colonia «Pola»

Dopo un mese di gioiosa vita al mare ha avuto termine lunedì scorso il primo turno della Colonia «Pola» gestita dalla Opera Profughi Giuliani e Dalmati con sede presso la scuola elementare di Muggia. I cento ragazzi che l'hanno frequentata provenivano dai campi profughi di Padriciano, Opicina e Campo Marzio. Giungevano ogni mattina a Muggia con una speciale corsa della filovia; le vigilatrici si recavano a prenderli e li riportavano poi alla sera alle rispettive località di residenza. La vita di colonia è stata un po' quella di tutte le colonie. Alle 9 c'era la consueta cerimonia dell'alzabandiera con la quale aveva inizio la giornata e, dopo aver presa la merenda i piccoli si recavano al più vicino stabilimento balneare di Muggia. Era quella l'ora più bella per i ragazzi che, giunti sulla spiaggia, avevano da divertirsi con attività varie all'aperto, con esercizi ginnici, giochi o intonando belle canzoni al suono della fisarmonica. Lo svago principale era dato però dal nuoto e dai giochi in acqua sotto l'attenta sorveglianza delle maestre, allegre e cordiali ma decise ed autoritarie ogni qualvolta l'esigenza lo richiedeva. Alle 12 le cinque squadre facevano ritorno alla colonia per il pranzo che era sempre abbondante e sano. Dopo qualche ora di riposo ancora un po' di spiaggia o magari una passeggiatina sulle colline del muggesano sito alle 17 ora in cui tutte le squadre erano rientrate per la merenda calda. Quindi l'ammainabandiera chiudeva la giornata piena di aria e di sole.

E' da notare che la colonia diurna non ha per il bimbo che vi partecipa quel carattere di obbligatorietà che ognuno potrebbe supporre: è puramente volontaria, ma ciononostante anche nelle giornate piovose i ragazzi hanno voluto sempre essere presenti e rare sono state perciò le assenze. Allorchè il tempo non è stato benevolo con i piccoli coloniali costringendoli al chiuso essi non hanno avuto il tempo di annoiarsi perchè le solerti signorine erano sempre pronte ad escogitare nuovi giochi e passatempi. Graziosi lavoretti sono stati confezionati con pochi mezzi, per lo più raffia e serpentine. Ai più riflessivi una piccola biblioteca offriva lo svago.

Il giorno 6, con le stesse signorine vigilatrici, ha avuto inizio il turno femminile che durerà anch'esso trenta giorni come quello dei maschietti.

E. D.

Festa di S. Lorenzo a Servola

Domani la parrocchia di Servola celebrerà la festa patronale di San Lorenzo Martire. Alla Messa solenne delle ore 10 verrà eseguito dal coro parrocchiale la «Missa Eucharistica» del maestro mons. Lorenzo Perosi. Alla sera alle ore 19 ci sarà una Messa; alle 19.30 Vespri solenni seguiti dalla processione per le vie illuminate del rione.

Nuove sepolture a Sant'Anna

Il Comune rende noto che prossimamente verrà apprestata a nuove sepolture parte del Campo XI (cripte a loculi comuni) del cimitero comunale di S. Anna e precisamente i loculi dal n. 1 al n. 720, ove giacciono i resti mortali dei deceduti ed ivi sepolti dal 1.o gennaio 1949 al 19 aprile 1949.

Entro il giorno 19 ottobre 1958 coloro che intendessero disporre per la conservazione e trasporto in altra sepoltura dei resti mortali potranno rivolgersi, per le operazioni del caso, alla Sezione cimiteri della Divisione amministrativa della Ripartizione XII - Lavori Pubblici, via del Teatro n. 5/III, stanza 43 e stanza 44, oppure alla custodia del Cimitero.

Trascorso il termine, i resti mortali verranno deposti nell'ossario comune e di conseguenza non saranno più rintracciabili, mentre i segni funerari collocati su detta sepoltura non potranno venire più ritirati e rimarranno, assieme alle targhe ed ai vasi portafiori, che sono di proprietà di quest'Amministrazione a libera disposizione del Comune.

Ispezione a pescherecci

La sottocommissione per i contributi per la pesca del Commissariato del Governo ha compiuto in questi giorni in prossimità del molo Venezia, un sopraluogo a dieci pescherecci i cui propietari avevano fatto richiesta di aiuti finanziari per la riparazione delle reti in ottemperanza al bando emanato nello scorso mese di maggio dal Consorzio territoriale per la tutela della pesca. Al sopraluogo sono intervenuti rappresentanti della Capitaneria di porto, della direzione di Finanza, della direzione Agricoltura e Foreste, dell'Ufficio tecnico erariale e del Consorzio per la pesca.

Borse di studio per gli S.U. per l'anno accademico 1959-60

La Sezione borse di studio dell'Ambasciata degli Stati Uniti presso la Commissione americana per gli scambi culturali con l'Italia ha annunciato un concorso per borse di studio per gli Stati Uniti offerte dal Governo, da Università e da Enti privati americani a cittadini italiani.

Possono concorrere a tale «Concorso N. 2»: studenti medi ed universitari, diplomati, laureati ed artisti che non abbiano superato il trentacinquesimo anno di età e che dimostrino di avere una buona conoscenza della lingua inglese. Le borse avranno la durata di un anno accademico (settembre 1959-giugno 1960) e saranno concesse per lo studio di tutte le discipline, oggetto di studio negli Stati Uniti. Le domande corredate dai documenti richiesti dovranno venire inviate presso la Segreteria del «Concorso N. 2», Commissione americana per gli scambi culturali, via Barberini 86, Roma, entro il 29 c.m. Per ulteriori informazioni o chiarimenti per la partecipazione al concorso in questione e per ottenere lo speciale modulo di domanda, gli interessati possono rivolgersi alla sede dell'USIS di Trieste, via Galatti 1.

Iscrizioni ed esami al «Dante»

La presidenza del Liceo-ginnasio «Dante Alighieri» comunica che eventuali nuove iscrizioni alla sessione di secondo esame per la promozione e l'idoneità alle varie classi o per l'ammissione al Liceo si accettano fino al 22 corrente mese.

Com'è noto gli esami della sessione autunnale di idoneità e di ammissione si inizieranno lunedì 1 settembre alle ore 8.30

Borse di studio ENPAS

La Direzione generale dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i dipendenti statali ha bandito un concorso per n. 60 posti in convitto e per n. 1460 borse di studio per l'anno scolastico 1958-59. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria della sede provinciale dell'E.N.P.A.S. in via dell'Università 3.

NEL PALAZZO DELLA DISCOTECA DI STATO A ROMA

Si può ascoltare la voce di Diaz mentre legge il Bollettino della Vittoria

Voci illustri e famose tra le decine di migliaia di registrazioni - Una sartina voleva udire il canto di Paolo e Francesca recitato da Dante

«Io folere sendire oraziona Mussolino e canzona della giovinezza. A me avere detto che qui possibile questo. Io studioso, io niende sendire questo per politica, capito?». Capito, certo. Sul biglietto da visita c'è scritto: prof. Ernest W. - archeologo - Stoccarda. Avrà sessant'anni. Suda copiosamente. Una guida di Roma sottobraccio. Candidi capelli alla Picard. Camicia scozzese aperta sul petto. Come tutti i visitatori stranieri della Discoteca (non sono molti, ma in proporzione più degli italiani) l'archeologo tedesco si è arrampicato al quarto piano del palazzo Antici - Mattei, per ascoltare il discorso della dichiarazione di guerra di Mussolini e il disco dell'inno «Giovinezza». La richiesta gli sembra lecita anche se l'imbarazzo dei funzionari addetti all'istituto sottolinea con palmare evidenza che il succo della Discoteca di Stato non si compendia nei «pezzi» nostalgici, sia pure regolarmente catalogati. Comunque, stamattina si lavora ad inventariare il materiale e «davvero, proprio ce ne dispiace», il desiderio del prof. Ernest W. non può trovare possibilità di accoglimento. «Ritorni, se può, fra un mese. D'accordo?».

L'archeologo di Stoccarda se ne va assai poco convinto. «Purtroppo — dice il giovane dottor Vittorio Spicacci, vice direttore della Discoteca — i curiosi che vengono a trovarci ignorano o fingono d'ignorare il nobile scopo che lo istituto si propone». L'anedottica è vasta. La servetta di paese decisa ad ascoltare un certo disco introvabile di Claudio Villa. Uno studente di quinta ginnasiale arcicontento di potersi preparare per «Lascia o raddoppia» frequentando la Discoteca. Una sartina — incredibile — desiderosa di sentire il canto di Paolo e Francesca detto — dico detto — «da Dante personalmente». Un contadino di Recanati deluso per non avere potuto vincere una scommessa: gli avevano assicurato che la cadenza di Giacomo Leopardi piegasse a chiare inflessioni marchigiane; e si allontanò solo quando gli dissero che il disco con la voce del grandissimo poeta disgraziatamente si era rotto: «l'unico che c'era in tutto il mondo». Ma accanto a tali umoristici episodi, anche la schiera degli studiosi che chiedono di ascoltare Tamagno e Caruso, il «Bollettino della Vittoria» letto da Armando Diaz e un discorso politico di Giolitti, un'allocuzione pontificia di Papa Leone XIII e un'intera lezione del fisico nucleare Enrico Fermi, la voce dell'attuale Ambasciatore degli Stati Uniti in Italia signor Zellerbach e di Vittorio Emanuele Orlando, di Pio XII e del generale Cadorna.

La storia delle discoteche — raccolta e conservazione di dischi fonografici — si iniziò in Austria nel 1889: l'iniziativa sorse con il precipuo scopo di conservare la tradizione linguistica originale dei vari popoli che componevano l'impero absburgico. Successivamente, in Ungheria si curò la raccolta di musiche popolari mentre a Berlino, a Parigi ed a Londra vennero rispettivamente istituiti l'«Archivio delle voci», il «Museo della parola» ed il «British Museum». In Italia la Discoteca venne istituita nell'agosto 1928 e fu chiamata a presiederla il maestro Umberto Giordano. Fu, poi, riordinata con legge del 2 febbraio 1939, n. 467, passando a costituire un servizio dell'allora Ministero della Cultura Popolare. Oggi, la Discoteca dipende dalla Presidenza del Consiglio ma non è improbabile che si arrivi alla spoliticizzazione dello istituto passandolo alle dipendenze del Ministero della Pubblica Istruzione. Comunque, grazie all'interessamento dell'attuale Sottosegretariato alla Presidenza on. avv. Gustavo De Meo, sono stati stanziati recentemente cospicui fondi per il migliore funzionamento della Discoteca.

Quali gli scopi che la Discoteca si propone? Sono chiaramente esposti nella legge 2 febbraio 1939. Tenersi a contatto con gli istituti affini degli altri Stati; raccolta e conservazione, in duplice esemplare, di tutte le pubblicazioni discografiche che abbiano particolare interesse artistico-culturale, acquisto di tutti quei dischi di produzione straniera, non riprodotti da case italiane, che essa ritenesse utile di conservare ai suoi fini; raccolta, mediante registrazioni, e conservazione per le future generazioni della viva voce di personalità italiane che in tutti i campi abbiano illustrato la Patria e se ne siano resi benemeriti; raccolta e coordinamento di tutto quanto, attraverso l'espressione acustica, interessa la cultura scientifica, artistica e letteraria della Nazione: dialetti, canti popolari, manifestazioni tradizionali e di costume di tutte le regioni; documentazione di tutto quanto possa essere di ausilio agli studi in ogni branca della scienza ed in particolare delle scienze fonetiche e glottologiche; voci dei grandi cantanti, universalmente noti ed apprezzati. Una sezione della Discoteca è dedicata al Museo del fonografo; in questa sezione è riassunta ed illustrata la storia della riproduzione del suono dalle origini ai giorni nostri. Il cimelio più antico consiste in una macchina per la registrazione sonora su cilindri di cera. Ha la particolarità di essere il primo esemplare uscito dalle mani di Edison nel 1878, azionato da un motore elettrico alimentato da un accumulatore della potenza di 20 volta.

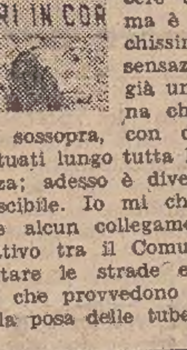
In sale appositamente attrezzate è sistemato il servizio tecnico per la registrazione. Ogni settimana, infine, hanno luogo pubbliche audizioni a scopo culturale. In atto il patrimonio discografico dell'istituto comprende molte migliaia di dischi suddivisi per categorie: voci di illustri personalità; musica classica ed operistica; musica leggera cantata in italiano, dizione e recitazione; musica folcloristica; fiabe musicali, scene comiche e macchiette; musica leggera cantata in lingua straniera; melodie italiane del '500 e del '600, canti di guerra, canzoni militari ed inni; documentazioni. E' in via di costituzione, sotto la direzione del dott. Spicacci, un centro nazionale per le rilevazioni etnofoniche che si propone la rilevazione e la conservazione dei fonemi della lingua e dei dialetti d'Italia. Sono regolarmente archiviati anche i microsolco di tutti i festival delle canzoni di Sanremo e di Napoli. Purtroppo, le polverose sale del vecchissimo palazzo Antici-Mattei (lo edificio è a un tiro di schioppo dalle Botteghe Oscure) non sembrano le più adatte per la sede stabile di un così importante istituto. Ma non è improbabile che con il passaggio della Discoteca alle dipendenze del Ministero della Pubblica Istruzione sia scelta una più degna sede.

Il reparto «voci illustri» è quello che più risente — e la constatazione rammarica non poco — dell'incuria in cui lo istituto è stato tenuto nel passato. Mancano, tra le tante, le voci di Benedetto Croce e di Giovanni Gentile, di Giacomo Puccini e di Giouse Carducci, di Eleonora Duse e di Gabriele D'Annunzio, di Edoardo Scarfoglio e di Giovanni Cavallotti, di Enrico Ferri e di Luigi Pirandello. Per molte «voci» hanno provveduto privati cittadini. Ora se il fascismo aveva ingiustamente dato l'ostracismo ai Nitti, ai Salandra e a tantissime altre illustri personalità che avversavano il regime, è augurabile che oggi la Discoteca venga al più presto rinsanguata con le voci dei viventi. Un invito in tal senso verrà presto rivolto al Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi, al Presidente del Consiglio Fanfani, allo statista Winston Curchill, ad Eisenhower, a De Gaulle, ad Adenauer, a scrittori e scienziati di tutto il mondo, cantanti (Renata Tebaldi e Maria Meneghini Callas), forse anche a Nikita Kruscev. Un eccellente programma, nelle intenzioni. Purchè non tardi a realizzarsi.

S. d. P.

SEGNALAZIONI

«Si parla molto della campagna sui rumori molesti. Tengo a far presente che io non possiedo motorette, nè ho preso multe. Io non voglio proteggere questo genere di veicolo, ma mi piace esser obiettivo. Molti altri veicoli risultano ben più rumorosi; il primo fra tutti è indubbiamente il tram, che supera gli 85 dB (decibel); la lancetta del fonometro, al suo passaggio, va infatti sino in fondo oltre la linea rossa. Però non è stato mai nominato, ma le motorette sì sempre! Eppoi a quale distanza deve stare il fonometro dalla sorgente di rumore? Il pubblico ne è stato edotto? Perchè se il fonometro è tarato per una lettura di 85 dB (zona rossa) ad una distanza di otto metri dalla sorgente di rumore, non si potrà certo multare chi passa a quattro metri dall'apparecchio e fa segnare la zona rossa. E' tenuto ciò nel debito conto dal preposto all'uso del fonometro? Le letture che dà il fonometro possono esser bene interpretate solo dalla conoscenza del suo funzionamento. Non si può certo per una punta (deviazione istantanea dell'indice nella zona rossa) multare uno». La lettera, firmata, non termina qui ma prosegue con altre notazioni tecniche e con una proposta circa l'impiego del fonometro. Ci limitiamo ad osservare che verosimilmente il personale incaricato del controllo dei rumori con l'impiego del fonometro sarà pure stato istruito adeguatamente sul funzionamento dello stesso. Condividiamo senz'altro il punto di vista che non sono soltanto le motorette a sorpassare il limite di tolleranza ma che molti altri veicoli, spesso anche quelli dei servizi pubblici (tram e autobus in particolare) sono al di là della barriera in fatto di rumorosità sopportabile. Cosa concludere? Se la legge è uguale per tutti, tutti devono essere posti in contravvenzione quando è il caso; e se i mezzi pubblici di trasporto (e per essi i loro conducenti) non possono essere multati (ma è proprio vero?) si cerchi di eliminare la causa degli inconvenienti dagli stessi prodotti.



«La via Gaspare Stampa — scrive il lettore Giulio De Filippi — non è 15 giorni che è stata rifatta nuova, tutta asfaltata. Era davvero un piacere transitarvi, ma è durata pochissimo tale sensazione. E' già una settimana che la mettono sossopra, con degli scavi effettuati lungo tutta la sua lunghezza; adesso è diventata irriconoscibile. Io mi chiedo: non esiste alcun collegamento organizzativo tra il Comune che fa asfaltare le strade e gli altri Enti che provvedono a disfarle per la posa delle tubazioni? Sono tutti soldi pubblici spesi per nulla». Tutti se lo chiedono, signore: perchè mai non è possibile concertare l'esecuzione dei lavori con un ordine logico, in modo che le tubazioni ad esempio precedano la sistemazione della carreggiata? Se si tratta di lavori straordinari è ammissibile che ci si trovi di fronte alla necessità di rompere quanto è stato costruito o sistemato solo pochi giorni prima. Ma quando la cosa è sistematica allora è veramente condannabile dall'opinione pubblica. Sarebbe necessario proprio stabilire un collegamento tra i vari uffici incaricati di... manomettere le strade cittadine: si farebbe una cosa più organica e sicuramente si risparmierebbe denaro pubblico, proprio come afferma il lettore.

Quanto scrivo riguarda la linea n. 2 e segnalo quello che succede al momento del trasbordo dall'autobus al tram, all'imbocco della galleria di S. Vito. A parte il fatto che nelle ore serali bisogna attendere circa un quarto d'ora l'arrivo dell'autobus, la cosa più bella avviene al mattino, alle 7.40-7.45 circa. Da qualche tempo si assiste a questo fatto: il passeggero arriva con l'autobus, scende, e va per salire sul tram n. 2, che deve portarlo in piazza Goldoni o a San Giovanni. Qui cosa succede? Trova al posto del tram n. 2, il n. 6, e questo perchè il n. 2, arrivando da San Giovanni, scarica i passeggeri e, mediante il cambio di tabelle e tabelline, si trasforma in n. 6. Fatta l'operazione, il tram riparte vuoto per piazza Goldoni (lasciando a terra trenta o quaranta persone in attesa del prossimo tram n. 2) e da piazza Goldoni prosegue per Barcola. Ora tra lo arrivo di questo n. 2, che poi si trasforma in n. 6, e la partenza del successivo n. 2 — chiamiamolo regolare — trascorrono circa quattro o cinque minuti. Credo non occorrano altri commenti. Una di queste mattine, anzi, lo autobus che viene da Serrola, giunto alla galleria di S. Vito, ha scaricato i passeggeri e, invece di ritornare a Servola, è proseguito vuoto, senza alcun passeggero, per piazza Goldoni e poi per Barcola! Ora mi domando se è giusto che della gente che al mattino deve andare a lavorare, debba perdere — scesa dall'autobus — tanto tempo prezioso per dar modo ai «bagnanti» di portarsi a Barcola al mattino presto. Quanto succede è una cosa che indispone il pubblico! L'Acegat trovi un'altra soluzione per la linea n. 6 e cerchi di migliorare il servizio di questa disgraziata linea n. 2 invece di peggiorarlo e non esasperi il pubblico con queste amene trovate. E' già seccante il fatto del trasbordo (e sarebbe ora che l'Acegat trovi un'altra soluzione, perchè questa va avanti ormai da molti mesi e chissà quando finirà), ma con quest'ultima trovata della linea n. 2, che diventa n. 6, lasciando a terra i passeggeri che vanno in piazza Goldoni, l'Acegat ha proprio passato il limite. Il fatto del trasbordo doveva essere una cosa d'emergenza, che poteva durare qualche settimana, ma non dei mesi! E' tanto difficile trovare un'altra soluzione? La più semplice sarebbe quella di far proseguire l'autobus fino in piazza Goldoni. E non mi dica l'Acegat che questa soluzione intralcia il traffico in piazza Goldoni, perchè gli operai del Cantiere S. Marco, al pomeriggio, quando terminano il lavoro, arrivano con lo stesso autobus, direttamente, in piazza Goldoni. M. C.». Ci asteniamo da commenti troppo lunghi, perchè la questione è già stata trattata recentemente. Ciò non significa però che essa non rimanga attuale, proprio perchè nulla è stato fatto per ovviare agli inconvenienti lamentati, che si sono aggravati per il sovraffollamento delle vetture dovuto all'espansione urbana del rione. L'Acegat vorrà esaminare queste lamentele che si rinnovano con giustificata insistenza e prendere i provvedimenti opportuni. Questo almeno è nei nostri voti.

«In tema di pulizie vorrei citare una situazione insostenibile in cui si trova la zona più caratteristica della città. Il piazzale dove si trovano il monumento ai Caduti e le lapidi con i nomi dei nostri gloriosi Eroi è diventato da un po' di tempo un vero immondezzaio. I turisti dopo avere consumato le loro merende, lasciano i rifiuti sparsi qua e là; poi vi sono diverse donne che portano giornalmente da mangiare ai gatti, che tra parentesi si sono moltiplicati in modo incredibile, lasciando esse pure le tante cartacce unte dappertutto. Proporrei oltre che una maggiore sorveglianza di aumentare il numero dei cestini per i rifiuti, la posa dei cartelli ammonitori che avvisassero le persone sprovvedute di senso civico ad astenersi dall'insudiciare questo luogo così importante e sacro alle memorie patrie. Crio Rovatti». Più volte ci siamo lamentati anche su queste colonne della poca pulizia esistente nel Parco della Rimembranza e nel piazzale di San Giusto. Il fenomeno naturalmente è destinato ad accentuarsi nella stagione che fa convergere nella nostra città un maggior numero di turisti, i soli che siano portati a vagare per San Giusto con involtini per le colazioni. Quanto proposto dal lettore Rovatti è assai sensato e di non difficile attuazione. Invitiamo perciò le autorità responsabili a porre attenzione a questo problema.

PROBLEMI ECONOMICI DEL MOMENTO

LA SCALA MOBILE E IL COSTO DELLA VITA

In questi giorni due elementi statistici hanno giustamente preoccupato l'opinione pubblica ed interessato studiosi di questioni economiche ed uomini politici: l'aumento della contingenza nei settori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura (per il trimestre agosto-ottobre) e l'aumento dell'indice del costo della vita.

Vediamo di considerare questi due fenomeni, peraltro interdipendenti, sì da trarne qualche utile considerazione. Come si sa l'Istituto centrale di statistica elabora periodicamente un indice che riflette il costo della vita, prendendo a base un largo numero di prezzi al minuto nei settori più importanti di consumo. I mezzi moderni di indagine consentono di attribuire a questo indice una sufficiente attendibilità. Comunque esso è l'unico che si ha a disposizione e bisogna accettarlo qual'è. Facendo uguale a 100 tale indice alla fine del '53 (che è l'anno al quale ormai comunemente si fa riferimento per il raffronto), si nota che esso nel corso dell'ultimo anno (dal luglio '57 al giugno '58) è passato da 111,9 a 118,1 con un incremento percentuale di cinque punti e mezzo. Il fenomeno è rilevante, ma per bene comprenderlo bisogna analizzarlo nei suoi vari aspetti. L'individuazione — entro certi limiti — delle sue cause consente quella diagnosi senza della quale nè sarebbe possibile valutarne la giusta entità, diradando una parte delle nuvole che si sono addensate nel cielo della nostra stabilità monetaria, nè sarebbe permesso indirizzare nel giusto senso la cura.

Senza soffermarsi ancora sulle cifre, peraltro ormai note, diremo che l'aumento è essenzialmente dovuto al capitolo alimentazione, avendo contribuito a determinarlo solo lievemente i fitti, le spese varie e l'abbigliamento ed essendovi stato, peraltro, una contrazione nelle spese per l'elettricità e i combustibili. A prima vista, il fatto che siano proprio le spese per il vitto quelle che spingono in su l'indice del costo della vita aggrava il fenomeno. Si è abituati infatti a ritenere codeste spese (che nel complesso rappresentano oltre la metà del totale dei consumi) non comprimibili, almeno in una economia, come la nostra, nella quale i consumi alimentari di taluni generi più pregiati sono ancora a livelli modesti. Noi sappiamo infatti che in Inghilterra e in Francia o nel Belgio o altrove, in fasi sfavorevoli di congiuntura i governanti fanno appello ad una maggiore austerità anche nei consumi alimentari e adottano provvedimenti per contrarre le importazioni di questi prodotti. Da noi un appello del genere non solo rischia di far la fine della voce nel deserto, ma dà luogo a reazioni politiche delle quali bisogna pur tener conto. Tre anni fa, se la memoria ci aiuta, il Governatore della Banca d'Italia, nella relazione annuale ai soci dell'Istituto, formulò l'augurio che il ritmo dei consumi rallentasse rispetto a quello degli investimenti. Voleva dire quello che effettivamente aveva detto. Gli si attribuì quello che non aveva voluto dire: che fosse necessario abbassare il livello dei consumi.

Scala mobile. Il calcolo viene fatto prendendo a base le variazioni di talune classi di prodotti. Nemmeno questo è un sistema perfetto, ma è il sistema migliore. L'origine è nota. I continui aumenti del costo della vita nei primi anni del dopoguerra avrebbero reso estremamente complessa la contrattazione degli stipendi e dei salari. Si ricorse all'automatismo, cioè ad un mezzo che sottraesse le due parti — datori di lavoro e prestatori d'opera — al rischio di dover soccombere ad ingiustificate richieste o a ingiustificate offerte. Ma il fatto è che la scala mobile non si limita a salvaguardare la condizione di talune, pur molto vaste, classi di lavoratori. E' risaputo infatti che la relativa tranquillità delle categorie alle quali essa viene applicata, davanti al rischio dell'aumento dei prezzi, costituisce un incentivo alla spesa che va senz'altro annoverato tra i fattori d'incremento del costo della vita. Questo fenomeno conferisce d'altronde miglior luce all'addebito che facciamo ai generi alimentari quali propulsori quasi unici dell'aumento di quel costo. Anche davanti a variazioni in aumento dei prezzi la domanda di tali generi resta sostenuta, proprio a cagione della loro non facile comprimibilità e ciò non soltanto per la categoria sempre limitata degli abbienti ma anche per le ben più vaste classi di lavoratori salvaguardate appunto dalla scala mobile. Le quali sono ovviamente più propense a rinunciare all'acquisto di un bene durevole o semidurevole che non a quello ben più impellente degli alimenti ricchi. E, si aggiunga, tale domanda continua ad essere, per i generi più pregiati, assai più forte dell'offerta, essendo purtroppo modeste rispetto alle necessità del consumo le disponibilità di carne o di pesce. Senza dire di una sempre più diffusa tendenza alla selezione cioè all'ottenimento dei prodotti migliori, ciò che contribaisce anche a portar su i prezzi.

E' appena il caso di aggiungere che l'aumento del costo della vita ed il conseguente saldo della contingenza sono fenomeni molto complessi per esser come s'è fatto più sopra, caratterizzati. Se si volge l'occhio un po' più lontano si osserva facilmente che la maggior propensione alla spesa — ripetiamo: essenzialmente alla spesa per i generi alimentari — è fenomeno conseguente all'aumento, considerevolissimo, della quota di reddito nazionale che è andata nell'ultimo anno al *lavoro dipendente;* e questo aumento è a sua volta conseguenza delle migliorate remunerazioni (scala mobile a parte) del settore produttivo privato e di un più veloce ritmo delle spese pubbliche.

L'aumento del costo della vita è pertanto il prezzo che il paese paga sull'altare della più equa distribuzione del reddito e della resistenza, su comodi livelli, alle tenaglie della piccola recessione. Del resto, i recenti discorsi alla Camera del Ministro del Bilancio, consentono di accertare che il problema della stabilità monetaria è e sarà al primo posto tra quelli che preoccupano le nostre autorità. L'interessante, è, però, facilitare la loro opera senza pretendere nella stessa giornata l'uovo e la gallina. E' quanto diceva tre anni fa il Governatore della Banca d'Italia.

Assolto da un'accusa di lesioni colpose

Accusato di lesione colposa in danno di Luciana Pierazzi, una bambina di 8 anni, abitante al numero 190 di Prosecco, è comparso ieri mattina in Pretura il giovane Cloudio Cumin di 22 anni, abitante in via Besenghi 50.

Verso le ore 14.30 del 26 luglio 1956, alla guida di una macchina di piccola cilindrata, il Cumin percorreva la strada costiera proveniente da Sistiana e diretto verso Trieste. Giunto all'altezza di Miramare, e precisamente prima delle due gallerie, il giovane notava un gruppo di persone che stavano scendendo dalla scaletta in pietra che dalla stazione ferroviaria di Miramare porta appunto sulla strada costiera. Il giovane segnalava la sua presenza con il clacson rallentando contemporaneamente la corsa, quindi certo di essere stato notato, riprendeva regolarmente la marcia. Improvvisamente, dal gruppetto di persone ferme sul marciapiede, si staccava una bambina che, scesa dal marciapiede, si lanciava attraverso la strada. Il Cumin, pur preso alla sprovvista, azionava nuovamente i segnali acustici e frenava bruscamente. Poi, dato che per la breve distanza non avrebbe potuto fermare in tempo la macchina, sterzava bruscamente in un ultimo tentativo di evitare l'investimento. L'utilitaria sbandava rovesciandosi sul fianco sinistro, urtando la bambina che proseguendo la corsa, era venuta a trovarsi all'altezza della parte posteriore sinistra. L'auto continuava a strisciare ancora per parecchi metri, finiva sopra un mucchio di terra, raddrizzandosi quindi da sola. Dalla paurosa avventura il Cumin usciva illeso, mentre la bambina riportava delle lesioni, per cui veniva giudicata guaribile in circa 15 giorni.

Nell'udienza di ieri mattina, il Pretore ha mandato assolto il giovane perchè il fatto non costituisce reato.

Pretore Fienga, P. C. Illesi, Difesa Fazzini.

Arrestato un giovane condannato per contrabbando

L'altra sera è stato arrestato dagli agenti di P. S. del Commissariato del Palazzo di Giustizia un giovane palermitano, colpito da tre ordini di carcerazione emessi dalla Procura della sua città di residenza: si trattava di Gaetano Talamanco di 24 anni, il quale deve espiare un totale di 1231 giorni di reclusione, essendo stato condannato quale responsabile di contrabbando.

(«Giornalfoto»)

La motovedetta tedesca che giaceva sul fondale sabbioso al largo di Lignano, dov'era affondata nel 1945 con 15 marinai a bordo, è stata scoperta da un palombaro e poi ricuperata

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 350	L. 395	15 giorni	L. 520	L. 590
30 »	» 700	» 790	30 »	»1040	»1170
45 »	»1020	»1150	45 »	»1560	»1760
60 »	»1380	»1560	60 »	»2080	»2340
tre mesi	»2050	»2350	tre mesi	»3100	»3500

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

L'ARRESTO DEGLI AUTORI DEL BRIGANTESCO EPISODIO IN UNA TRATTORIA

Un vero e proprio assedio a Gorizia per catturare i due giovani rapinatori

Mario Pippan e Aldo Planetti cercarono invano di crearsi un alibi raccontando di essere stati derubati della moto

Abbiamo da Gorizia:

L'azione brigantesca, compiuta nell'osteria di via Torriani e di cui abbiamo dato ampia relazione nelle nostre edizioni di ieri, ha avuto per protagonisti due triestini viventi nel clima di quella gioventù bruciata che spesso fa parlare di sè sulle cronache dei giornali. Si tratta di tali Mario Pippan, d'anni 23, e Aldo Planetti, d'anni 21, ambedue residenti a Trieste in piazzale Legnami 14. Caduti nel le maglie della Polizia, essi sono stati associati alle varceri di via Barzellini a disposizione della Procura della Repubblica. Dovranno rispondere di rapina a mano armata ai danni dei coniugi Giovanni e Matilde Bensa, gerenti l'osteria di via Torriani 8, e di tentata rapina ai danni di una terza persona.

Bisogna sapere infatti che poco prima del colpo effettuato nell'osteria essi avevano avvicinato in via Don Bosco tale Giustino Scherl, d'anni 40 abitante nella stessa via al numero 43. Il Pippan — vale a dire il biondino che ha intimano il «Mani in alto» alla Bensa — si era presentato allo Scherl qualificandosi per un agente di Polizia. Il malcapitato, sorpreso ed intimorito, aveva protestato la propria innocenza asserendo di abitare nei paraggi. In seguito alle insistenze del Pippan che, alla richiesta di legittimarsi, aveva estratto la pistola, lo Scherl dovette comunque dirigersi verso la propria abitazione tallonato dai malviventi. La madre sua, però, alla loro vista, vivamente allarmata, non ebbe esitazioni: invocò aiuto brandendo pure una scure. La decisa presa di posizione della donna convinse i due a squagliarsela e fu allora che misero in atto, come abbiamo già narrato, la rapina ai danni dei Bensa, ricavandone la somma di lire 6.000 in spiccioli. Quando il figlio della Bensa, Luigi, sceso nell'appartamento al primo piano, si diede ad inseguire i malviventi, senza riuscire ad acciuffarli, la donna non esitò ad avvertire la Questura.

E' a questo punto che ebbe inizio per gli autori della rapina una caccia implacabile. Un minuzioso piano concepito dal Questore dott. Immè venne subito attuato; stabiliti dei posti di blocco in vari punti della città, poichè i due erano stati visti allontanarsi su di una motocicletta, pattuglioni di agenti uscirono in perlustrazione per impedire l'eventuale evasione dei due da Gorizia. Infatti il Pippan ed il Planetti dovettero convincersi ben presto di essere caduti in trappola. Non si perdettero d'animo tuttavia e decisero di separarsi, per ritrovarsi d'intesa ad ore diverse presso un fienile di via dei Campi. Imbottigliati ormai senza possibilità di scampo credettero opportuno ieri mattina di crearsi un alibi. Il Pippan, proprietario della moto, una Bianchi targata TS 19030, che aveva abbandonato in via Don Bosco per non incappare nelle maglie della Polizia, supponendo, come in realtà avvenne, che la Polizia di Trieste, supponendo, come realtà avvenne, che la Polizia di Trieste, subito informata della cosa avrebbe fornito, sulla scorta della targa, il suo nome a quella di Gorizia, pensò di presentarsi alla nostra Questura, asserendo di essere stato derubato della moto stessa. Naturalmente nel frattempo cercò di cambiare i propri connotati facendosi tagliare i capelli a spazzola e indossando un paio di pantaloni alla cow-boys. Da notarsi che all'atto della rapina egli vestiva un elegante abito grigio chiaro e che l'amico suo, più piccolo di statura e bruno di capelli, ne vestiva uno grigio scuro.

La messinscena, per quanto studiata nei minimi particolari, non ebbe tuttavia l'effetto da lui sperato. Subito posto alle strette, finì con il contraddirsi, e, richiesto dove avesse trascorso la notte, indicò il sito. Qui la Polizia «pescò» anche il compare e trovò pure gli abiti dimessi dai due, nonchè la pistola, una Beretta provvista di sei colpi nel caricatore. Di fronte all'evidenza dei fatti i due giovinastri dovettero confessare le loro malefatte, e si appurò così tra l'altro che avevano vagato tutta la serata alla ricerca del posto adatto dove consumare la rapina. Si erano decisi per l'osteria di via Torriani dopo lo smacco subito in casa dello Scherl. Ma ...tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino, e il Pippan ed il Planetti avranno ora modo di meditare sulle loro criminali azioni in carcere. Da rilevare che, pur non avendo precedenti penali, i due giovani sono notoriamente dediti alla vita scioperata e che il Pippan già una volta ebbe occasione di farsi notare per una fuga da casa che mise in allarme i suoi parenti.

Speleologi triestini sulle Alpi Apuane

Oggi, alle 12 partirà dalla sede dell'Associazione XXX Ottobre, via Rossetti 15, un gruppo di speleologi, diretti alla zona del Monte Corchia, nelle Alpi Apuane. La maggioranza dei componenti della spedizione è sull'età dei vent'anni, ma con loro ci saranno due autentiche glorie del passato speleologico triestino: Cesare Prez e Ermanno Furlani.

Il gruppo, che sarà guidato dal capo del Gruppo grotte dell'Associazione XXX Ottobre, Renato Tommasini, è composto da: Dario Salmi, Gianfranco Bisiacchi, Bruno Bonetti. Aldo Brelich, Fabio Deponte, Giorgio Furlani, Riccardo Furlani, Luigi Grudina, Giuseppe Jenezic e Marcello Tomè.

L'importanza della spedizione sussiste nel fatto che il Gruppo grotte dell'Associazione XXX Ottobre si accinge ad esplorare nella zona del Monte Corchia uno degli abissi più interessanti e che per se stessi rappresentano un caratteristico «problema» in campo speleologico: la Buca del cane.

Questa cavità è stata in parte esplorata nel 1935 dal Gruppo speleologico fiorentino, una società sportiva molto seria, che aveva fornito fin d'allora, pur senza portare a termine l'esplorazione, importantissimi dati sull'abisso.

La Buca del cane si apre a 1100 metri d'altezza e nelle vicinanze del Canale delle Verghe, dove è situata anche la famosa cavità denominata «Tana dell'uomo selvatico» che si sprofonda per oltre 318 metri, e della quale non si conosce la possibile prosecuzione.

E' da notare che la zona è caratteristica per le rocce friabili, facilmente penetrabili dall'acqua, che ha formato, pur senza avere l'aspetto del fenomeno carsico, dei tipici inghiottitoi.

Per questi ed altri molteplici dati, il Gruppo grotte della XXX Ottobre ha ragione di supporre che l'esplorazione si concluderà con un esito positivo, molto interessante per la soluzione, non solo del problema idrico connesso, ma anche di quello geologico.

A sottolineare l'importanza dell'esplorazione sta il fatto che l'Esercito, Comando zona militare N. E., ha voluto mettere a disposizione della spedizione gli automezzi necessari, le tende per il soggiorno, i telefoni ed altri materiali.

Il gruppo Grotte dell'Associazione XXX Ottobre giungerà nella zona delle operazioni la mattina di domenica, proseguirà fino all'ingresso della cavità, superando 400 metri di dislivello, trasportando tutto il parco attrezzi a dorso di mulo, partendo verso lo sperduto villaggio, chiamato Col di Favilla.

Circa cinque giorni durerà l'esplorazione e la rilevazione dei dati. I componenti del gruppo comunicheranno costantemente con l'Istituto geografico militare per quanto riguarda l'esito dell'esplorazione. Dati della stessa verranno inviati alla località più vicina e cioè a Isola Santa e poi a Trieste.

L'importanza speleologica di questa zona delle Alpi Apuane è dimostrata anche dal fatto che dal 10 agosto al 14 settembre, ben tre gruppi di grottisti triestini si alterneranno nella esplorazione delle cavità segnalate, e precisamente, oltre al Gruppo Grotte della Associazione XXX Ottobre che parte per primo, il Gruppo Triestino Speleologi, che esplorerà la tana dell'Uomo selvatico, e la Soc. Adriatica di Scienze Naturali che esplorerà l'Antro di Monte Corchia, sull'altro versante del monte, in zona prevalentemente marmifera.

Tutte le tre cavità che verranno visitate dagli speleologi triestini, rappresentano dei problemi di grande importanza, problemi che si ripetono con altri abissi in tutta la zona (vedi abisso Revel, famoso per il suo baratro diretto di 316 metri), tanto da prospettare altre spedizioni anche nell'anno veniente.

La catena delle Alpi Apuane, che sorge alle spalle della ridente riviera di Viareggio e Massa, per la sua caratteristica orografica rappresenta, infatti, uno dei campi ancora non sondati dalla indagine speleologica, quindi ricca di attrattive per tutti gli esploratori cittadini.

Le onoranze a Sauro

La Delegazione nazionale di Trieste dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia e l'Unione degli istriani invitano i propri soci ad intervenire alle onoranze indette dall'apposito Comitato per commemorare l'anniversario del sacrificio di Nazario Sauro partecipando sia alla Messa funebre che verrà celebrata nella chiesa del Rosario alle ore 8.30, sia, immediatamente dopo al Parco della Rimembranza per la deposizione di una corona di alloro al Cippo in memoria del Martire fatto erigere due anni fa dalla «Famela capodistriana» con il generoso concorso del Comune di Trieste.

Delegazione di commercianti in Belgio e in Olanda

Nel quadro delle iniziative intese a consentire agli operatori commerciali una migliore conoscenza dell'organizzazione mercantile esistente nei paesi del Mercato comune europeo, la Confederazione generale italiana del commercio di Roma ha deciso di inviare una delegazione di commercianti in Belgio e in Olanda dal 2 al 12 settembre a. c.

L'attività della delegazione si muoverà su due diverse direttrici: la prima intesa allo studio dell'organizzazione di vendita all'ingrosso e al dettaglio e dei sistemi di distribuzione più progrediti adottati dai due paesi; la seconda mirante alla individuazione dei più importanti canali attraverso i quali si svolge il commercio estero belga e olandese e alla ricerca di nuovi contatti per gli operatori italiani.

Il programma del viaggio è stato elaborato in collaborazione con l'Unione dei commercianti olandesi, l'Ambasciata d'Italia all'Aja e le principali Camere di commercio. Alla delegazione sarà dato un carattere di larga rappresentatività del commercio italiano e Trieste vi potrà essere rappresentata da diversi operatori, stante la sua notevole importanza quale centro commerciale.

Le ditte interessate all'iniziativa sono invitate pertanto a rivolgersi per maggiori informazioni alla Federazione del commercio di Trieste, via S. Nicolò n. 7, I p., sinistra, che in qualità di organizzazione aderente alla Confcommercio ha avuto l'incarico di raccogliere e di vagliare le richieste.

I profughi da San Lorenzo del Pasenatico ricorderanno domani il loro patrono San Lorenzo. Il comitato comunale ha predisposto il seguente programma per celebrare degnamente la ricorrenza: ore 11 Messa cantata nella chiesa della Madonna delle Grazie in via Rossetti, ore 17 ritrovo di tutti i profughi presso la trattoria «Spofford» in via Rossetti.

OBIETTIVI DEL COMITATO NAZIONALE PER LE PRODUTTIVITA'

Facilitare la circolazione delle idee e delle esperienze

Quali sono le funzioni degli organismi «verticali»

Il criterio che, per decenni, ha dominato la vita di molti complessi produttivi è stato quello di mantenere il massimo riserbo sui procedimenti di produzione e sull'andamento generale degli affari aziendali. Criterio che trovava una sua giustificazione psicologica nella preoccupazione che, dalla reciproca informazione e dallo scambio aperto di punti di vista, le aziende tecnicamente più progredite venissero ad essere svantaggiate, sul piano della concorrenza, dalle aziende meno progredite, che avrebbero potuto valersi dello scambio delle informazioni per migliorare la loro organizzazione e i loro sistemi.

In Italia, questo modo di pensare è ancora largamente diffuso e trae origine, in fondo, dalla complessa e non di rado contraddittoria situazione della nostra economia, in cui permangono dislivelli produttivistici enormi.

All'estero, per lo meno nei paesi anglosassoni, le cose stanno diversamente: in America si sono costituiti perfino appositi organismi fra aziende merceologicamente affini, per lo scambio organizzato delle informazioni. Non è a dire che nemmeno in quel grande paese si sia giunti a questo senza resistenza, ma, alla fine, gli insegnamenti dell'esperienza hanno avuto la meglio. E l'esperienza, nel campo dei rapporti fra aziende, ha insegnato che quando un complesso produttivo apre «le proprie porte e finestre» è molta di più l'aria fresca e sana che entra di quella che esce.

Viviamo in un momento in cui le reticenze, le riserve mentali, i piccoli segreti (che quasi sempre sono segreti di Pulcinella) non hanno alcuna ragione di sussistere. Prima di tutto perchè il progresso è il frutto del raffronto continuo di idee; in secondo luogo perchè il nostro sforzo costante è diretto ad una sempre maggiore integrazione economica sul piano continentale. E' evidente che il Mercato comune europeo presuppone un profondo aggiornamento e un vasto ridimensionamento dei sistemi e dei metodi aziendali. Ma la trasformazione, ove non fosse ancora avvenuta, dovrà soprattutto operare sulla mentalità degli uomini. Le idee e le esperienze devono circolare liberamente, così che ognuno se ne avvalga, dando, a sua volta, il proprio contributo di cose vissute e meditate all'evolversi delle vecchie strutture.

Nel dire questo, implicitamente, abbiamo toccata la questione essenziale del nostro tempo: la *produttività*. Al di là delle metodologie di cui si sostanzia e nelle quali si articola, la produttività è una forma particolare di concepire la produzione ed i rapporti che essa mette in atto; è, anzi, l'essenza stessa del moderno processo di produzione, che, in tanto è valido ed efficiente in quanto avvenga produttivisticamente, e cioè in obbedienza all'imperativo: *produrre di più e a minor costo*. E perchè questo imperativo si allarghi dall'ambito aziendale a quello nazionale, e ancora a quello internazionale, è necessario che le esperienze metodologiche di ogni singola azienda vengano «setacciate» e raffrontate, così che se ne possano trarre gli elementi validi ai fini di ciò che si vuole conseguire.

A guardar bene nell'intimo l'epoca nostra, ci accorgeremo che l'*homo economicus* viene sostituito da una figura più complessa, nella quale rimane sì anche l'*homo economicus*, ma che ha tante componenti e tutte insieme danno «l'homo» produttivistico: l'essere integrato dell'èra nucleare e dell'automazione.

Parlare ancora di concorrenza negli stessi termini di una volta è un anacronismo. Non che la concorrenza, o meglio lo «animus» concorrenziale, debba scomparire. Anzi, deve farsi più agguerrita. Ma per vincerla ed affermarsi sui mercati ci vuole una visione nuova di tutta la gamma delle relazioni che intercorrono fra organismi concorrenti.

In questa visione moderna del divenire della nostra economia opera da anni, non senza difficoltà e non senza lusinghieri successi, il Comitato Nazionale per la Produttività che, dopo avere disseminato nelle varie province i suoi agili e funzionali Centri, si accinge, ora, ad intraprendere un'indagine intesa a costituire i Comitati «verticali» (cioè per settore merceologico) della produttività.

In effetti questa aspirazione programmatica del CNP corrisponde ad una esigenza di specializzazione che, ovunque sentita, è addirittura connaturata all'azione produttivistica, sin qui svoltasi, eccezion fatta per qualche separata iniziativa, sul piano orizzontale, cioè nell'ambito di problemi che, oltre ad un interesse specifico per alcuni gruppi di aziende o categorie, rivestono un interesse economico-produttivo generale.

I cosiddetti Comitati verticali della produttività dovranno approfondire gli aspetti tecnici, organizzativi, distributivi di settore. E ad approfondirli saranno gli stessi appartenenti al settore, mediante lo scambio delle informazioni e delle esperienze, mediante la discussione e la ricerca e soprattutto mediante il controllo ed il raffronto dell'efficienza reciproca fra le aziende. E' qui il caso di sottolineare che il controllo dell'efficienza aziendale non può essere valido se non si basa sulla comparazione dei risultati ottenuti in una molteplicità di complessi produttivi merceologicamente affini.

All'estero i gruppi settoriali della produttività sono in fase di costituzione; in alcuni paesi in fase avanzata, in altri appena all'inizio.

Da noi, come si diceva, è stato fatto poco sino ad ora in questa direzione. Per la verità, l'unica realizzazione concreta è stata quella della costituzione dei «Gruppi di fonditori» che, con la collaborazione più attiva dell'Assofond, hanno svolto un ottimo lavoro. Le difficoltà di ordine psicologico rendono non facile la impostazione e la soluzione dell'importante problema. Ed è per questo che il CNP intende affrontarlo con molta attenzione e con molto tatto, compiendo, in via pregiudiziale, un'accurata indagine ed agendo comunque, in strettissima intesa con le organizzazioni delle categorie interessate; le quali ultime sono poi quelle che devono dar vita ai Comitati verticali e provvedere al loro funzionamento.

Non v'è dubbio che il CNP riuscirà a superare le non poche difficoltà che obiettivamente esistono e a promuovere la costituzione di organismi che, di fronte alle esigenze del mondo economico moderno, avranno una grande funzione di progresso produttivo cui adempiere.

Giulio Santoro

I riti per il 42.o annuale della liberazione di Gorizia

Abbiamo da Gorizia:

Con austeri riti indetti dalle Associazioni combattentistiche e d'Arma è stato celebrato ieri il 42.o anniversario della Redenzione di Gorizia.

Nella chiesa del Sacro Cuore è stata celebrata alle ore 9 una messa in suffragio dei Caduti, cui hanno assistito autorità, rappresentanze di Associazioni combattentistiche, d'Arma e patriottiche, gli allievi del Centro C.O.N.I. di Campagnuzza, in tuta azzurra, e numerosi cittadini. Abbiamo notato tra gli intervenuti il Viceprefetto vicario dott. Loricchio, la Medaglia d'oro Aurelio Baruzzi, che per primo, l'8 agosto 1916, issò il tricolore sull'edificio della Stazione centrale.

Tra gli ospiti giunti espressamente a Gorizia per l'occasione, oltre alla Medaglia d'oro Baruzzi, erano Renzo Sbrizzi della Federazione combattenti italiani di Lugano (Svizzera), il comm. Lufrani di Roma, combattente della battaglia per la conquista di Gorizia, e il maresciallo Gino Archetti in rappresentanza dei combattenti e dei fanti di Treviso.

L'ufficio divino, officiato dal parroco del Sacro Cuore mons. Monti, è stato accompagnato all'organo dal maestro don Toniutti, che ha eseguito brani di Dubois, Bach, Salomè, Vierne, «Stelutis alpinis» di Zardini e l'Inno del Piave, con il quale ha avuto termine la funzione.

In precedenza la Medaglia d'oro Baruzzi, il comm. Corubolo e il maresciallo Archetti avevano recato corone di alloro all'Ossario di Oslavia e al monumento ai Caduti al Parco della Rimembranza.

La Federazione provinciale combattenti di Roma ha inviato alla Federazione locale la sua fervida adesione alle manifestazioni celebrative.

La sorella di Vittorio Locchi, il Cantore di Santa Gorizia, signorina Pia Locchi, ha inviato nella fausta circostanza alla Federazione provinciale combattenti e reduci un affettuoso messaggio di saluto agli ex combattenti goriziani.

INCOMPATIBILE IL GAS LIQUIDO CON IL SALDATORE A CARBURO

Sconquassata da due scoppi la bottega di un installatore

Una signora e un operaio feriti nelle esplosioni Vetri infranti molto rumore ma nulla di gravissimo

Due violente deflagrazioni hanno messo sossopra ieri pomeriggio la bottega del bandaio-installatore Antonio Cocevar, in via dell'Istria 126. Erano le 14, quando nell'officina si trovavano due persone, l'anziano proprietario e un giovane operaio, l'apprendista installatore Silvestro Furlan di 17 anni, abitante al n. 697 di Rozzol in Valle; questi eseguiva dei lavori e usava un saldatore a carburo. Sotto il banco di lavoro c'era una bombola di gas liquido. A un tratto dalla bombola è sprizzata una violenta fiammata, immediatamente seguita da una fragorosa detonazione. In quel momento transitava nei pressi la giovane signora Stella Bertocchi in Turk, la quale abita al n. 124 di via dell'Istria, cioè nello stabile attiguo a quello del negozio. La signora Turk era appena uscita di casa ed era accompagnata dal marito. Udito lo scoppio, la signora ha esclamato: «Entriamo a vedere, che non sia toccata una disgrazia al signor Antonio». Si è precipitata verso la bottega del Cocevar, un vecchietto molto conosciuto nella zona, e appena messo piede sulla soglia, la donna è stata investita in pieno dalla seconda fiammata, verificatasi dopo soli quaranta secondi dalla prima. E' successo che il gas fuoruscito dalla bombola ha fatto presa sulla fiammella del saldatore a carburo maneggiato dal giovane apprendista e ha determinato uno scoppio, più violento del precedente, che a sua volta ha sviluppato un notevole spostamento d'aria. Di conseguenza una lastra del negozio è andata in mille pezzi, e la donna affacciatasi sulla soglia, oltre ad essere dolorosamente lambita dalle fiamme, è stata colpita dai frammenti della vetrina infranta. Il signor Turk ha accompagnato la consorte in una vicina trattoria, da dove è stato chiesto per telefono l'intervento della CRI. Un'autolettiga ha raccolto la donna e l'ha trasportata all'ospedale, dove poco prima era giunto anche il Furlan a bordo di un automezzo di passaggio. La giovane signora è stata ricoverata alle 14.15 nel reparto dermatologico dell'Ospedale maggiore con prognosi di una quindicina di giorni: presentava delle estese ustioni di primo e secondo grado alle braccia, alle gambe, al torace, al dorso, al volto, alla regione occipitale e al cuoio capelluto. L'apprendista bandaio è stato giudicato guaribile in una decina di giorni per delle ustioni di primo e seconda grado alle braccia, al volto e alle gambe.

Due giovani senza patente condannati in Pretura

Per aver contravvenuto al codice della strada, circolando alla guida di autovettura pur non essendo in possesso della prescritta patente di guida, sono state giudicate in Pretura ieri mattina due persone, Antonio Testa di 23 anni, abitante a Opicina in via della Ferrovia 2, e Osvaldo Martini di 29 anni, abitante al numero 12 di via San Giovanni.

Il 4 gennaio del corrente anno, il Testa percorreva verso le 16.15 la via Manzoni al volante di una macchina di piccola cilindrata quando veniva fermato da una pattuglia della Squadra del traffico. Alla rituale richiesta dei documenti, il giovane poteva presentare solamente la carta di identità. Denunciato, è stato condannato a quattro mesi e 10 giorni di arresto e a 30 mila lire di ammenda.

Analoghe circostanze hanno portato davanti al Pretore anche Osvaldo Martini. Il giovane, verso le ore 0.30 del 5 maggio 1957, percorreva la via Carducci alla guida di una autovettura Fiat 1100 di sua proprietà, quando veniva fermato dagli agenti che gli chiedevano di esibire la patente di guida. Anche il Martini non ha mai conseguito il documento e di conseguenza veniva denunciato per contravvenzione alle leggi del Codice stradale. E' stato condannato a 4 mesi di arresto e a 27 mila lire di ammenda.

Un campione misconosciuto delle specialità penali

Francesco Coverlizza, abitante in via Trauner 3, è indubbiamente un campione. Non ha mai ricevuto coppe o altri premi, non è mai stato ufficialmente riconosciuto, eppure detiene un primato: quello della frequenza più alta nelle aule giudiziarie. Ha 53 anni e una fedina penale lunga almeno un paio di metri. In più possiede una dote che non tutti i campioni hanno; infatti passa con estrema facilità da una «specialità» all'altra del suo non comune «sport». Furti, ubriachezza, mendicità: in totale ben 37 precedenti penali.

Ieri mattina l'attivissimo Coverlizza è comparso per l'ennesima volta davanti al Pretore, aggiungendo un'altra piccola perla alla collana di reati con fatica e pazienza racimolati finora. In definitiva una cosa di poco conto: verso le 10.30 del 15 aprile 1957, era stato sorpreso dagli agenti della Polizia amministrativa a mendicare in piazza Unità. Ora di precedenti penali ne ha 38. Infatti riconosciuto colpevole dal Pretore Fienga è stato condannato a nove giorni di arresto.

E' noto che spesso i fumi del vino possono far perdere la bussola e talvolta con conseguenze abbastanza serie. Ciò che è successo ad Albino Deziot di 57 anni, è comunque un po' fuori dell'ordinario.

Il Deziot, che è senza fissa dimora, la sera del 2 corrente, dopo aver libato forse un po' troppo abbondantemente, si trovava a percorrere la via Carducci. A un certo momento ha inteso impellente il bisogno di soddisfare certe sue esigenze corporali. Non è ben chiaro che cosa abbia pensato in quel momento, il fatto è che, forse convinto di aver trovato il luogo adatto, si è accomodato sull'angolo di via Carducci con la via Battisti. Che non fosse il posto ideale lo ha compreso poco dopo, quando due agenti che transitavano da quelle parti in normale servizio d'ordine, lo hanno preso per la collottola e portato al Commissariato.

Ieri mattina il distratto Deziot è comparso davanti al Pretore Fienga, il quale lo ha condannato per ubriachezza e atti contrari alla pubblica decenza a 15 giorni di arresto e a 6 mila lire di ammenda.

OTTO METRI DI VOLO A CAUSA DI UN CAPOGIRO

Grave caduta di un operaio da una impalcatura a Muggia

Di una paurosa caduta è rimasto vittima ieri mattina l'operaio Mario Pisa di 22 anni, abitante a Muggia in salita Ubaldini 13; era intento a disarmare una impalcatura a bordo della motonave «Vivaldi», attualmente in bacino al cantiere S. Rocco di Muggia, quando ha perduto l'equilibrio, forse a causa di un improvviso capogiro, ed è precipitato nel vuoto; nella caduta ha incontrato dapprima tavole di un «ponte», quindi si è abbattuto nella stiva, dopo un volo di oltre otto metri. Fortunatamente la caduta dell'operaio è stata notevolmente attenuata dall'urto contro il ponte di legno, ma le sue condizioni erano ugualmente gravi; raccolto da un'autolettiga della CRI e trasportato all'Ospedale maggiore, il Pisa è stato ricoverato con prognosi riservata nella seconda divisione chirurgica; gli sono state riscontrate delle ferite lacero contuse alla regione retroauricolare destra e alla guancia sinistra, escoriazioni all'ascella sinistra e stato subcommozionale.

Nel reparto ortopedico dello Ospedale maggiore è stata accolta alle 8.15 la casalinga Maria Marunich in Ivanov di 60 anni, abitante in via Fabio Severo 83, la quale è rimasta vittima di una caduta in casa nel pomeriggio di ieri l'altro, e dopo una notte insonne a causa degli acuti dolori che provava a una gamba, ha deciso di far chiamare la CRI. Le è stata riscontrata la frattura del femore destro e in considerazione della sua età i medici hanno creduto di riservarsi la prognosi.

Uno studente triestino, da alcuni anni residente in Francia, saltellava ieri pomeriggio da uno scoglio all'altro dello stabilimento «Topolino» di Barcola, quando ha perduto l'equilibrio avendo posto un piede su una pietra ricoperta di viscide alghe; è scivolato in mare e nella caduta ha battuto il capo contro l'estremità di uno scoglio; un amico ha telefonato immediatamente alla CRI e lo sfortunato bagnante, Angelo Novacco di 19 anni, è stato trasportato all'Ospedale; presentava una ferita lacero contusa alla regione fronto-parietale destra e stato subcommozionale.

Un'autolettiga della CRI ha trasportato all'Ospedale maggiore alle 22.45 due scooteristi rimasti vittime di un incidente in via Pindemonte. Il fabbro Domenico Chieppa di 28 anni, abitante in via Castaldi 11, scendeva la via in direzione del centro in sella alla propria motoretta targata TS 19157, recando sul sellino posteriore il marinaio Silverio Mreule di 29 anni, abitante in via del Rivo 4; giunto all'altezza dello stabile n. 2, il guidatore è stato abbagliato dai fari di un'autovettura incrociante, rimasta sconosciuta, e di conseguenza ha perduto il controllo della guida; è sbandato completamente sulla destra ed è andato a cozzare violentemente contro un albero; lo scooter si è rovesciato e i due viaggiatori sono stati trasportati all'ospedale seriamente feriti. Il Chieppa è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una ventina di giorni per delle contusioni escoriate alla regione frontale e allo zigomo sinistro, delle ferite lacero contuse al labbro superiore, escoriazioni all'avambraccio, alla mano, al ginocchio e alla spalla destra, e stato subcommozionale. Al Mreule, che viaggiava sul sellino posteriore, sono state riscontrate delle ferite lacero contuse alla fronte, delle contusioni escoriate al sopracciglio e allo zigomo sinistro, escoriazioni al gomito e al ginocchio sinistro e alla mano destra e la sospetta frattura del piede destro, per cui è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di una quarantina di giorni.

Vivo cordoglio a Grado per la morte di don Dovier

Abbiamo da Grado:

Vivissima impressione e il più profondo cordoglio hanno suscitato nella cittadinanza gradese l'improvvisa scomparsa del sacerdote don Beppino Dovier, deceduto tragicamente giovedì sera sulla strada di Aquileia, mentre rientrava nella nostra città da Redipuglia.

I funerali di don Giuseppe Dovier avranno luogo questo pomeriggio alle 16, in forma solenne, partendo dalla abitazione di riva Camperio. La salma di don «Beppino» dopo le solenni esequie, verrà tumulata nella tomba di famiglia.

ALL'ANGOLO DI VIA DONADONI CON VIA CONTI

Violento scontro tra auto e motoretta

In uno scontro fra una motoretta e un'autovettura è rimasto ferito soltanto l'automobilista, mentre lo scooterista è rimasto miracolosamente incolume. L'incidente si è verificato ieri sera intorno alle 20.45 in via Gambini; a quell'ora l'autovettura targata TS 28525, alla cui guida si trovava il commerciante Bruno Pitton di 61 anni, abitante in via Donadoni 11, percorreva quella via in direzione di via Rossetti, quando all'angolo con via Conti è entrata a collisione con una motoretta sopraggiunta dalla sinistra, cioè dalla stessa via Conti. Per evitare lo scontro l'automobilista ha cercato di arrestare la propria macchina, ponendo istantaneamente mano al freno; in seguito alla brusca manovra, il Pitton è balzato in avanti e ha battuto violentemente il capo contro il parabrezza e si è anche ferito al torace per aver sbattuto contro lo sterzo.

Per merito della pronta frenata del Pitton, la motoretta TS 20305 è stata urtata soltanto leggermente; si è comunque rovesciata traendo sull'asfalto il giovane che si trovava alla guida, Giovanni Skillani di 24 anni, abitante in Strada per Longera 93, il quale si è prontamente rialzato, e ha rifiutato le prestazioni dei sanitari della CRI, chiamati sul posto; essi hanno invece trasportato all'Ospedale l'automobilista, che presentava delle contusioni escoriate alla fronte, al gomito destro alle ginocchia e una contusione alla regione toracica; il commerciante è stato medicato all'astanteria e dimesso con prognosi di una decina di giorni.

Un'autolettiga della CRI ha raccolto alle 17 in via Carducci i protagonisti di un incidente stradale verificatosi all'altezza di via Torrebianca; poco prima l'impiegato Luigi Zivec di 19 anni, abitante in S.M.M. Sup. 140, saliva la via in direzione di largo Barriera vecchia in sella alla propria motoretta targata TS 22837, quando si è trovato davanti un pedone, che era appena sceso dal marciapiede per attraversare la strada, e l'ha investito. L'uomo è stato scaraventato al suolo e anche l'investitore si è rovesciato sull'asfalto assieme al proprio motomezzo. Il giovane scooterista è stato ricoverato alle 17.25 nel reparto oculistico dell'Ospedale maggiore con prognosi di una decina di giorni per una ferita lacero contusa alla regione palpebrale destra. Il pedone investito, il signor Guerrino Besenghi di 37 anni, abitante in Chiarbola Superiore 344, presentava una ferita lacero contusa alla bozza frontale sinistra, per cui veniva giudicato guaribile in una settimana; dopo le medicazioni all'astanteria è stato dimesso.

E' stata trasportata all'Ospedale dalla CRI, verso le 12, la casalinga Maria Pappo di 46 anni, abitante in via delle Docce 15, la quale è stata atterrata da una motoretta mentre attraversava la via Carducci all'altezza del mercato coperto; ha così riportato un vasto ematoma alla gamba destra.

SPETTACOLI

«La duchessa di Chicago» questa sera al Castello

Questa sera alle ore 21 ultima rappresentazione de «La duchessa di Chicago» di E. Kalman, a prezzi popolari. Continua alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti, la vendita dei biglietti.

Corso gratuito di danza

Per il prossimo anno scolastico 1958/59 la Scuola di danza classica «Città di Trieste», istituto di istruzione artistica autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione, istituirà un corso speciale per l'insegnamento gratuito della danza, allo scopo di rafforzare il neo costituito Balletto «Città di Trieste». Potranno chiedere l'ammissione al corso giovani d'ambo i sessi che abbiano compiuto il 14.o anno di età e non abbiano oltrepassato il 18.o, ed intendano intraprendere la professione tersicorea.

Le domande di iscrizione al corso dovranno pervenire alla segreteria della Scuola di danza classica «Città di Trieste» (via S. Nicolò 32, tel. 46-084) dall'1 al 25 settembre. L'ammissione sarà subordinata: a) al giudizio favorevole della direzione della Scuola, alla quale è demandato il compito di constatare la sana costituzione fisica degli aspiranti e di accertarne le attitudini all'esercizio della professione di ballerino; b) ad un periodo di prova di tre mesi, che avrà inizio il 1.o Ottobre; c) all'accettazione incondizionata, da parte del genitore esercente la patria potestà o di chi ne fa le veci, di tutte le norme del regolamento del corso.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI S. GIUSTO. Questa sera alle ore 21: ultima rappresentazione, a prezzi popolari: «La duchessa di Chicago» di E. Kalman. Prezzi: L. 1000 - 700 - 500 - 300 - 200. Biglietti: Biglietteria Centrale.

EXCELSIOR. 16: «L'assassino ha lasciato la firma» con Robert Loggia, Gerard O'Laughin. Una produzione United Artists.
FENICE. 16: «Malinconico autunno», con Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson.
ARCOBALENO. 16: «Assassinio X». Un film allucinante e drammatico in cinemascope con R. Jason, M. Goring. Aria condizionata.
SUPERCINEMA. 16: Lo scompiglio in un paese di provincia: «E' arrivata la parigina», con Magali Noel, Maria Fiore e Jorge Mistral. Un film divertentissimo in cinemascope.
FILODRAMMATICO. Chiuso per ferie.
GRATTACIELO. 16: Un grande film giallo che si deve vedere dall'inizio «Delitto sulla Costa Azzurra», con Michèle Morgan, Daniel Gelin. Vietato ai minori. Aria condizionata.
CRISTALLO. 16.30: Sala refrigerata a 18 gradi. Brigitte Bardot la fascinosa e conturbante bellezza insieme a Jean Marais in «Ragazze folli». E' un film deliziosamente spregiudicato. Severamente proibito ai minori.
CAPITOL. 16.30: Un film di John Ford, in technicolor: «Un uomo tranquillo», con John Wayne, Maureen O'Hara V. Mac Laglen. Aria condizionata.
ASTRA. 16.30: «Gangster cerca moglie», elettrizzante cinemascope in technicolor Fox, con J. Mansfield e T. Ewell, i migliori cantanti: i Platers, e le migliori orchestre d'America.
ALABARDA. 16.30: «La signora prende il volo». L'amore nello stile più affascinante, moderno e originale. Cinemascope a colori, con Lana Turner e Jeff Chandler.
ARISTON. 16 (estivo 20.15): «Quando l'amore è poesia». Una storia che vi farà sognare. Technicolor con J. Scott, V. Gray.
ALDEBARAN. 16: «Giovani mariti», un film vivo, patetico e saturo di umorismo con Cifariello, Interlenghi, Lualdi e Koscina.
AURORA. 16: «Chiamate Nord 777», drammatico e sensazionale capolavoro di H. Hathaway, con James Stewart.
GARIBALDI. 16: (estivo 20 e 22): James Stewart e Doris Day in: «L'uomo che sapeva troppo», technicolor Paramount in Vistavision.
IDEALE. 16.30: «El Alamein» (Deserto di gloria), cinemascope, con Fausto Tozzi, Rossana Rory, Gabriele Tinti e Pierre Cressoy.
IMPERO. Chiuso per ferie.
ITALIA. 16.30: «Amore a prima vista». Un film brillante, luminoso di bellezza è di giovinezza, in technicolor, cinemascope, con Isabella Corey, Ivonne Molnar, R. Rojo, Walter Chiari.
MODERNO. 18: «Come te movi, te fulmino!», con Renato Rascel, Giovanna Ralli e Mario Carotenuto, il Charlet Ballet e i 12 solisti di Trastevere. E' un technicolor.
SAVONA. 16: «Classe di ferro», con R. Salvatori e M. Fisher. Mille risate nel più indovinato film comico dell'anno.
VIALE. 16: «Il fantasma dello spazio», con T. Cooper, N. Nash. Un film di fantascienza che va oltre i limiti dell'immaginazione. I visione.
VITT. VENETO. 16.30: In esclusiva II visione: «Gli italiani sono matti». Victor Mc Laglen, Maurizio Arena, Gabriella Pallotta e Folco Lulli. Un film che vi appassionerà e vi divertirà.
AZZURRO. 16: «La grande strada azzurra». Y. Montand, A. Valli, F. Ranchi, technicolor. Schermo panoramico.
BELVEDERE. 16.30: «I fucilieri del Bengala». Avventuroso technicolor con R. Hudson.
NOVO CINE. 16: «Paradiso terrestre». Un prodigio di spettacolare bellezza in technicolor.
MASSIMO. 16.30: «Quartiere di lillà», capolavoro di René Clair con Pierre Brasseur, George Brassens, Henri Vidal.

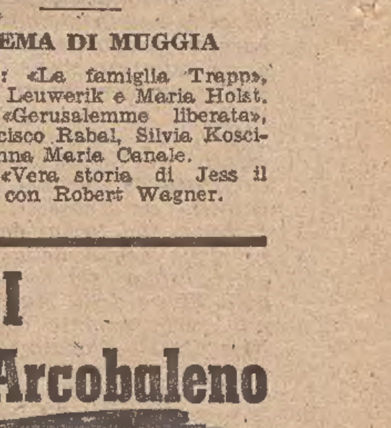
ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.15 (cassa 19.45) due spettacoli del superscope a colori: «Le diciottenni». Un inno alla giovinezza, con Marisa Allasio, Virna Lisi, Antonio De Teffè.
ARENA DIANA (via Revoltella 49). 20.15 e 22 (due spettacoli): «Il circo delle meraviglie» spettacolare cinemascope in Warnercolor con Llyde Bealty e Michey Spillane.
ARISTON. 20.15 e 22: «Quando l'amore è poesia». Una storia che vi farà sognare. Technicolor con J. Scott e V. Gray.
GARIBALDI. 20 e 22: James Stewart e Doris Day in «L'uomo che sapeva troppo», technicolor Paramount in Vistavision.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (si ripete il I tempo): «Il pilota razzo e la bella siberiana», technicolor con John Wayne, Janet Leigh.
GINNASTICA. 20.30 (Si ripete il I tempo): «Webb il coraggioso», cinemascope a colori con Richard Egan e Dorothy Malone.
MARCONI. 16.30: (estivo 20.15): «La ragazza di provincia», meraviglioso cinemascope in technicolor con Tony Martin, Vera Ellen e Robert Flemyng.
PARADISO. Due spettacoli: I ore 20, II ore 22 (cassa 19.30): «Ragazze d'oggi», cinemascope con Marisa Allasio e Mike Bongiorno.
PONZIANA. 20: «Mezzogiorno di fifa», esilarante technicolor con Dean Martin e Jerry Lewis.
BOIANO. 20.15 (cassa 20): si ripete il I tempo. 11.a serata a prezzi popolarissimi, indistintamente L. 70. «Tizio, Caio e Sempronio», comicissimo con Nino Taranto.
SCOGLIETTO. 20.30: «Le ragazza di campagna», il più grande capolavoro di Grace Kelly, con William Holden e Bing Crosby.
SECOLO (S. Giovanni). 20: «Le notti di Cabiria». Una grande interpretazione di Giulietta Masina. Federico Fellini, Premio Oscar 1957.
S. SABBA (Piazzale Valmaura). 20.30: «Padri e figli», brillante cinemascope con De Sica.
STADIO. 20: «Donne, dadi, denaro». Tutte le emozioni del gioco, dell'arte, dell'amore. Cinemascope a colori con Cyd Charisse, Dan Dailey. Canta Frankie Laine.
VALMAURA. 20.15: «Santiago». Il più spettacolare Warnerscope a colori con Alan Ladd e Rossana Podestà.

BASTIONE FIORITO. Ore 21: Dancing con l'orchestra Salvi.
LUNA PARK (Riva Traiana): Divertimenti per tutti. Novità.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA: «La famiglia Trapp», con Ruth Leuwerik e Maria Holst.
ROMA: «Gerusalemme liberata», con Francisco Rabal, Silvia Koscina e Gianna Maria Canale.
VERDI: «Vera storia di Jess il bandito», con Robert Wagner.

OGGI all'Arcobaleno


ARIA CONDIZIONATA

Oggi al Grattacielo
RANK FILM DISTRIBUTORS OF ITALY PRESENTA

OGGI AL SUPERCINEMA
LO SCOMPIGLIO IN UN PAESE DI PROVINCIA
È arrivata la Parigina
UN FILM DIVERTENTISSIMO IN CINEMASCOPE

UNA SITUAZIONE SENZA VIA DI USCITA PER MAO

LO SPETTRO DELLA FAME INCOMBE SULLA CINA ROSSA

Stremato di forze il paese dall'ambiziosissimo tentativo di creare quasi dal nulla un vasto potenziale industriale

Il recentissimo incontro avvenuto a Pechino tra Nikita Kruscev e Mao Tse-tung, ha aperto la stura a molti interrogativi e a molte congetture. Quali sono stati i motivi che hanno determinato questo incontro, tenuto segreto, e fatto conoscere ufficialmente, a conclusioni avvenute? E quali sono le decisioni prese nel corso dei colloqui svoltisi tra i capi dei due grandi paesi comunisti? Un attacco contro Formosa? Iniziative militari sovietiche in preparazione nel Medio Oriente, anche con l'appoggio di «volontari» cinesi?

La presenza dei due Ministri della Difesa, quello sovietico, Maresciallo Malinovski e quello della Cina popolare, generale Pen Teh-huai, potrebbe far pensare all'esame di accordi, per eventuali iniziative militari, sia nel Medio che nell'Estremo Oriente. Anche i rapporti con la Jugoslavia devono essere stati esaminati, come pure l'attività del «Fronte comune» contro i movimenti revisionisti nell'interno dei paesi comunisti, movimenti, questi, che tanto preoccupano sia la Russia sovietica, sia la Cina popolare, al punto che entrambi questi paesi si sono impegnati a «sostenere reciprocamente l'unità indistruttibile dei partiti marxisti-leninisti, e a combattere senza alcun compromesso contro qualsiasi revisionismo».

Tuttavia, prima di valutare le possibilità di eventuali azioni militari cinesi, per esempio, in Corea, oppure contro Formosa, destinate a logorare e a impegnare in pieno forze terrestri, aeree e navali americane (un'iniziativa pericolosissima, questa, per la Cina), veniamo a esaminare qual è la reale situazione interna di quest'ultimo paese. Orbene, essa è decisamente cattiva e va sempre più aggravandosi. Il comunismo, in realtà, pesa come una cappa di piombo sul popolo cinese, ancora più che su quello russo.

La Cina, infatti, è sottosviluppata e sovrapopolata; sovrapopolata, cioè, in modo spaventoso. La crisi dell'agricoltura, che a quarant'anni dall'imposizione del comunismo tormenta ancora la Russia, in Cina si presenta infinitamente più grave. Tra l'altro, lo sforzo inteso all'industrializzazione, sforzo caotico e non equilibrato, mirante soprattutto al potenziamento militare, come avviene di solito nei paesi comunisti, sottraendo mano d'opera alle campagne, aggrava sempre più la crisi alimentare.

Di recente, l'on. Pacciardi, in un suo chiaro discorso sulla posizione dell'Italia nello schieramento atlantico, nonchè sulla situazione odierna del mondo, poneva alcuni dati anche sui paesi comunisti dell'Estremo Oriente, e ricordava i due milioni e mezzo di nord-coreani che negli ultimi tre anni hanno cercato scampo e possibilità umana di vita nella Corea del Sud, e il milione e più di cinesi che sono riusciti a rifugiarsi nel possedimento inglese di Hongkong. Orbene, a questo breve accenno condensato in due cifre, sarà opportuno aggiungere qualche altra notizia di per se stessa eloquente.

Nello scorso mese di marzo, dodici cinesi, contadini, pescatori e manovali, fuggiti a bordo di una giunca dalla grossa isola di Hai-Nan, che come è noto si trova lungo la costa meridionale della Cina, dichiaravano, al loro arrivo a Singapore, di aver preferito rischiare la vita nell'attraversare il pericoloso Mare Cinese del Sud su di una piccola imbarcazione, piuttosto che continuare a vivere sotto l'insopportabile governo dei comunisti cinesi.

Il 25 marzo, il giornale di Singapore «Straits Times», pubblicava una lunga intervista avuta con questi profughi. Tutti costoro furono concordi nell'asserire che «la vita è troppo dura in regime comunista sotto il quale la gente ben di rado riesce a sfamarsi», aggiungendo: «I comunisti controllano tutti i mezzi di produzione. Non vi è alcuna libertà di scelta, in fatto di occupazione. Tutti i generi di consumo sono razionati. Il sistema delle cooperative rende ogni giorno più insopportabile la vita per la gente comune. Dopo una giornata di duro lavoro, occorre partecipare alle riunioni obbligatorie che durano per ore. Solo esponenti del partito, appositamente addestrati, possono prendere la parola, e sono proibite tutte le critiche al sistema comunista».

Ed ecco altre notizie in merito. Il 20 aprile di quest'anno, il vicepresidente della Confederazione dell'industria della pesca a Hongkong, signor Hg Lam-Wai, in un'intervista concessa alla stampa, affermava che dal settembre 1955, più di mille giunche cinesi si erano rifugiate a Hongkong, abbandonando la Cina comunista nonostante l'intensa vigilanza delle pattuglie armate che sorvegliano le acque territoriali del possedimento di Hongkong formato, com'è noto, oltre che dall'isola omonima, da una zona continentale e da altre isole per un totale di 1013 chilometri quadrati. Oggi, la colonia di Hongkong ha veduto la popolazione salire a 2 milioni e mezzo di abitanti.

E non basta. Lungo le frastagliatissime coste della Cina rossa, che hanno uno sviluppo totale di circa undicimila chilometri, esiste una popolazione di pescatori costituita da circa seicentomila anime, che vivono praticamente a bordo di ottantamila giunche, molte delle quali decrepite. Orbene, questa popolazione di pescatori ha avuto l'obbligo di iscriversi all'apposita cooperativa mentre tutte le giunche diventano proprietà dello Stato. Secondo le disposizioni attuali, l'ottanta per cento del prodotto della pesca andrebbe alla cooperativa che corrisponderebbe un pagamento in natura pari a trecentosettanta grammi di riso al giorno per ogni pescatore, dai dodici ai cinquanta anni di età. Inoltre, costoro avrebbero ogni mese — si badi — centoquaranta grammi a testa di zucchero, olio e generi di prima necessità. I pescatori cercano ora di difendere i loro beni, e quelle loro giunche che hanno visto nascere generazioni e che diventano, ora, proprietà dello Stato. Allo scopo di evitare tentativi di espatrio, non verrà permesso a due persone della stessa famiglia di vivere sulla stessa giunca, il che rappresenta lo smembramento della famiglia, al quale si aggiunge un vero e proprio lavoro forzato.

Queste poche notizie fornite possono dare una pallida idea di cosa sia la vita nel «paradiso comunista cinese», uno sterminato campo di prigionia all'aperto, su cui aleggia, perpetuo, il terrore. Premesse queste notizie, sorge spontanea una domanda: è oggi, la Cina in condizioni di sostenere una lunga e costosissima guerra? In quella coreana, essa ha subito perdite enormi, mai confessate, soprattutto a opera dell'implacabile aviazione statunitense e di quella delle Nazioni Unite. Si dirà che la popolazione cinese è enorme e che queste perdite non incidono su di essa. Tuttavia, l'ecatombe di personale cinese addestrato alla guerra moderna, specie tra gli ufficiali, si è fatta seriamente sentire.

La guerra di Corea è stata, infatti, ben diversa da quelle combattute prima dagli eserciti cinesi, sia contro di loro, sia contro i nipponici. Inoltre, un attacco contro Formosa potrebbe avere successo solo mediante l'impiego di un numero enorme, quasi apocalittico, di aeroplani da guerra e da trasporto. Ma un grandissimo numero di aerei presuppone un'organizzazione tecnica e logistica a terra che la Cina non ha, come non ha le colossali scorte di benzina che essi richiederebbero. Una nuova azione in Corea sarebbe, d'altra parte, un'impresa durissima con l'immediato e inevitabile intervento americano e delle Nazioni Unite, talune delle quali hanno ancora reparti in Corea.

Ora, la pesantissima condizione interna della Cina, sia dal punto di vista politico che alimentare, non incoraggia certo a iniziare un nuovo conflitto in grande stile e presumibilmente di lunga durata. Inoltre, la Cina guarda con una certa diffidenza la grande sorella comunista, dalla quale essa deve tanto dipendere per la creazione delle sue industrie, al punto da subirne un irritante vassallaggio. Russia e Cina sono, d'altra parte, preoccupate per la situazione interna e per quei movimenti revisionisti che si avvertono in entrambi i paesi, sempre più vasti e minacciosi. Sulle misure da prendersi per frenarli e per soffocarli, si sarà indubbiamente molto discusso a Pechino. Ed è per questo che Tito e la Jugoslavia sono stati tirati in ballo nei colloqui di Pechino in momenti simili. La Cina ambisce, inoltre, ad avere una parte di prim'ordine negli sviluppi in atto della situazione mondiale, facendo sentire il suo peso nelle decisioni da prendersi. Un accordo inteso a spianare la latente rivalità tra i due paesi sarà stato anche indubbiamente esaminato dai colloqui svoltisi a Pechino.

P. G. Jansen

Longchamp: l'ex Begum, dopo la disputa del Grand Prix

TROPPO CALDO IN LUGLIO PER CANDIDATI E PROFESSORI

CORO DI PROTESTE PER IL RITARDO DEGLI ESAMI

Allungare l'anno scolastico con inizio al primo ottobre oppure eliminare del tutto le prove di riparazione?

Roma, 6

Gli esami sono finiti, gli scrutini sono noti ma per tirare un bilancio finale toccherà aspettare. Il dramma degli esami è finito solo parzialmente, del resto; se si pensa che ricomincerà ai primi di settembre si dovrà convenire che agosto con la sua canicola è semplicemente una sosta.

Poche volte come quest'anno peraltro le proteste per il fatto che gli esami finiscono in piena estate, alla fine di luglio, sono state tante, quasi unanimi. Un'inchiesta ha potuto accertare che le proteste sono generali; sia da parte dei 180 mila candidati, sia da parte delle loro 180 mila famiglie, sia da parte degli esaminatori, ben dodicimila, sia da parte, infine, di tutti coloro che in qualche modo sono in relazione con questo autentico problema nazionale delle «ferie».

Sulla riviera adriatica, in talune cittadine assai famose per le loro spiagge si è calcolato che gli esami portati avanti fino a luglio abbiano fatto ridurre l'affluenza dei villeggianti del 40-50 per cento. La riviera adriatica è, come si sa, una riviera tipica per famiglie della media borghesia e ha risentito in modo particolare degli esami ritardati fino alla ultima decade di luglio. Ma un diminuito flusso di villeggianti si è riscontrato anche in altre zone; sulle spiagge toscane, su quelle della Campania, persino sul litorale romano.

Le ripercussioni si sono avute anche in Alto Adige, dove no, da Anzio a Civitavecchia. si è calcolato che l'afflusso dei forestieri dalla zona centrale dell'Italia è stato minore del 20 per cento circa.

Il danno per gli albergatori, esercenti, commercianti, proprietari di case da affittare, di stabilimenti balneari c'è stato, quindi. La questione economica peraltro non è cosa da poco. I candidati agli esami erano 180 mila, e gli esaminatori 12 mila. In tutto duecentomila persone, ognuna facente parte di un nucleo familiare. Si tirino le cifre e si vedrà che il dramma degli esami e le sue ripercussioni interessano milioni di persone.

Le proteste sono state altissime anche per il danno connesso alla salute dei ragazzi costretti a sostenere nella stagione più calda dell'anno e in città afose (si pensi a Milano, Bologna, Firenze, Torino e altre città notoriamente canicolari in questo periodo) una prova logorante fisicamente e mentalmente che poi avrà senza dubbio, almeno per metà o un terzo dei candidati, un seguito immediato in quanto i rimandati alla sessione autunnale dovendo mettersi subito a studiare non potranno certo pensare di riposarsi nel mese di agosto.

L'inchiesta cui abbiamo accennato ha potuto accertare che le proteste sono state unanimi, e che moltissimi hanno avanzato la proposta, sia da parte degli esaminatori, sia da parte dei candidati, di abolizione delle prove di riparazione. I favorevoli a questa decisione sono, cosa che finora era difficile a trovarsi, anche fra i candidati. Comunque è indubbio che se un candidato viene rimandato in tre materie non si può pensare che in un mese può riuscire a imparare quel che non è riuscito a imparare durante tutto l'anno scolastico.

E' stata posta pertanto a molti una domanda: è meglio allungare l'anno scolastico facendolo iniziare il 1.o ottobre e abbreviando il più possibile ogni tipo di vacanza in modo che gli esami possano avere inizio in giugno oppure eliminare le prove di riparazione?

A questo interrogativo le risposte sono state naturalmente diverse. I candidati, in genere, hanno mostrato di essere più favorevoli ad un allungamento dell'anno scolastico; le loro famiglie invece sembrano più favorevoli all'eliminazione delle prove di riparazione. Per quanto concerne gli esaminatori invece hanno mostrato di essere più propensi all'eliminazione delle prove di riparazione. Si allunghi, ad ogni modo, l'anno scolastico o si eliminino le prove di riparazione, ma qualcosa si faccia. Così si sono espressi all'unanimità candidati, esaminatori, familiari degli uni e degli altri, e anche le autorità scolastiche.

Gli esami come sempre hanno dato origine a prove di comprensione e di umanità o a prove di enorme impreparazione o di spavalderia. In una città meridionale gli esami, ad esempio, sono stati sospesi per circa mezz'ora quando una candidata troppo emozionata è scoppiata in pianto irrefrenabile. Il presidente della commissione sospese la prova, per impedire che gli altri candidati restassero impressionati, e accompagnò personalmente la ragazza a bere un cordiale.

In un'altra città, invece, c'è stato un esempio di sfacciataggine rilevante. Un candidato dopo una prova senza dubbio negativa ad un certo punto non ha trovato di meglio che cavarsela dicendo: «Ad ogni modo sappia, professore, che sono professore anch'io». E spiegò che infatti era professore di musica perchè dava lezioni di sassofono e di cornetta, privatamente. Nelle Marche un ragazzo rispose invece all'esaminatore che gli chiedeva qualcosa del Leopardi che si «sentiva soffocare nel natìo gorgo selvaggio». E avendogli risposto l'esaminatore che forse si trattava del «borgo», ribadì invece che ra il «gorgo». A Roma si sono avuti altri esempi di impreparazione non meno clamorosi: una ragazza ha infatti assicurato che la nascita del jazz fu il passo decisivo per la liberazione dei negri americani dalla schiavitù; un ragazzo ha spiegato, certamente dopo aver visto il film «Addio alle armi», che la ritirata di Caporetto fu dovuta al fatto che i soldati pensavano più all'amore che alla guerra.

In un liceo assai rinomato un candidato alla domanda «Quale libro avrebbe letto Kant se fosse rimasto abbandonato in un'isola deserta» ha risposto: «Topolino». Sempre in materia di filosofia una studentessa ha dichiarato che la concezione platonica altro non sarebbe che un insieme di passeggiate al chiaro di luna e di languidi sentimenti.

L. C.

Ragazzo ucciso dallo scoppio di un residuato bellico

Salerno, 8

Per l'improvviso scoppio di un ordigno, residuato di guerra, un ragazzo è rimasto ucciso ed il fratello gravemente ferito. I due piccoli, Antonio e Gino Nicoletti, rispettivamente di 7 e 5 anni, stavano giocando in un orto in contrada Alano di Santa Maria di Castellabate quando hanno rinvenuto l'ordigno che è scoppiato tra le loro mani. Il più piccolo dei fratelli è rimasto ucciso all'istante, l'altro si trova ricoverato all'ospedale locale in fin di vita.

Malefatte di un notaio

Forlì, 8

Il notaio dott. Giovanni Gamacchio è stato denunciato alla pretura di Forlì per l'emissione di quattro assegni a vuoto per l'importo complessivo di 15 milioni e 530.000 lire. Una banca cittadina e un privato hanno inoltre presentato istanza per decreto ingiuntivo al Tribunale nei confronti dello stesso notaio per la realizzazione del loro credito ammontante a circa 16 milioni di lire. Il notaio Gamacchio, dopo essere stato degente per alcuni giorni all'ospedale di Forlì, si troverebbe ora a Roma.

Napoleone sarà il tema della «Sfida al campione»

Milano, 8

Sono stati stabiliti i nuovi concorrenti per la «Sfida al campione» di giovedì prossimo alla TV. Tema della sfida sarà «Napoleone», ed in gara saranno la campionessa Sandra Pioda, torinese, di 57 anni, che vinse i gettoni d'oro di «Lascia o raddoppia» il 14 marzo 1957, dopo aver iniziato il gioco il 14 febbraio precedente. Suo sfidante sarà l'impiegato Sandro Bartolini, di 55 anni, residente a Porto Ferraio (Livorno). Sfidante di riserva, l'impiegato milanese Arminio Barbotti, di 56 anni.

A «Lascia o raddoppia» esordiranno Luigi Berto, di 55 anni, da Trieste; Ernesto Fontan, di 27 anni, da Xilles (Torino); Maio De Carlo, di 21 anni, da Tassignano (Lucca); Vincenzo Campanella, di 17 anni, da Milano. Materie per essi saranno rispettivamente: fantascienza, astronautica e missilistica; Parigi e dintorni; riserve economiche di tutti gli Stati del mondo; storia romana. Per 640 mila lire sarà poi in lizza Ines Violet Stabile commedia.

Un'anguilla mortale

Palermo, 8

All'Istituto di medicina legale avrà luogo, nel pomeriggio, l'autopsia della 46enne Domenica Guarino da Casteldaccia, morta ieri per aver mangiato un'anguilla avvelenata. L'autorità giudiziaria che sta conducendo l'inchiesta ha ordinato il reperto di un bidone contenente dei residuati di un fertilizzante oleoso, adoperato come antiparassitario per gli agrumi, per accertare eventualmente la dose del veleno che ha avuto le mortali conseguenze. Secondo le dichiarazioni rese da un parente della Guarino, i coniugi si erano recati lungo le rive dello stagno in contrada della Milicia per procedere alla lavatura del bidone. Improvvisamente è affiorata l'anguilla morta per l'azione dell'antiparassitario e i due hanno deciso di mangiarla. Il tragico pasto avrebbe dovuto essere consumato anche dai sei figli, ma, fortunatamente, essi si trovavano tutti in campagna.

SI CHIAMERA' MOLTO PROBABILMENTE «CHEZ NILLA»

La Pizzi aprirà a Roma un elegante locale notturno

Aiuterà a gestirlo il compositore, attore e regista Sante Simeone — «Più che elegante - dice la celebre cantante - dovrà essere fine»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Roma, 6**

Nilla Pizzi, la cosiddetta «Signora della canzone», aprirà un locale alla moda in via Veneto, il «calotto» della ca-Veneto, il «Salotto» della ca- Ce l'ha detto la stessa Nilla. La cantante ha delle bellissime mani, delle dita lunghe, nervose, affusolate, e ci ha parlato mentre sbrigava, scrivendo con una portatile, la sua corrispondenza. Era nella living-room della sua accogliente casa romana e ogni tanto, nelle pause del crepitio della macchina, noi inserivamo una domanda alla quale Nilla rispondeva sempre gentile e sorridente e con quella voce un po' bassa e lontana che tanto piace. Le sue mani correvano sulla tastiera della portatile come se sfiorassero i tasti di un pianoforte.

Dall'inizio della sua carriera artistica la «Signora della canzone» ha risposto quasi sempre personalmente alle centinaia di lettere, telegrammi, messaggi augurali che le pervengono quotidianamente. «Certo — ha risposto sorridendo ad una nostra domanda — certo è un po' faticoso farlo personalmente, ma è una fatica gradevole, perchè mi sembra di essere sempre fra questo pubblico che mi ama e che amo. Quando viaggio o sono troppo occupata col mio lavoro o sono malata debbo necessariamente rimandare il disbrigo della corrispondenza e allora mi assale una specie di nervosismo, di noia, come se non avessi notizie e non potessi dar notizie ad una persona cara che le attende...».

Oggi dopo il clamoroso successo di Sanremo che ha visto in testa a tutti gli artisti concorrenti il nome suo e quello di Modugno; dopo la trionfale tournée australiana insieme a Consolini e il best-seller segnato nel mondo dai suoi dischi, la corrispondenza della celebre cantante è triplicata; ma lei, nonostante le affettuose premure di un buon amico che vorrebbe aiutarla, si ostina a voler rispondere sempre personalmente. «Il giorno che non leggessi più le lettere che mi inviano mi sembrerebbe di essere tagliata fuori dal mio pubblico, mi sentirei isolata, mi parrebbe di non essere più seguita, non essere più amata, di essere tramontata...», ci ha detto seriamente la Pizzi con un'ombra di tristezza nella voce.

Questa del «tramonto», benchè i suoi amici e ammiratori lo ritengano giustamente assai lontano ancora, è stata sempre un poco l'idea fissa della artista. «Ho sempre pensato, sin dagli inizi della mia carriera, al momento in cui dovrò uscire dalla scena. E voglio decidere io stessa quando sarà venuto il momento. Ho sempre avvertito con anticipo le cose che stanno per accadermi; per questo sono certa che al momento giusto saprò trovare la forza per l'ultimo inchino e per l'ultima apparizione alla ribalta...». Ha quindi riunito le sue belle mani dicendo ciò in un gesto che le è consueto quando vuole che si creda assolutamente a quanto afferma. Ma subito dopo ha aggiunto con un sorriso un poco malizioso: «Certo ci sarà quell'oro. Ma per il momento sono ancora tranquilla e posso pensare ancora al mio futuro...».

Nilla Pizzi il suo futuro lo prepara giorno per giorno, tenacemente, seriamente, con impegno, non tanto per soddisfare la sua ambizione di artista quanto per assicurarsi un avvenire sereno senza incognite. «Sin dall'inizio la mia vita non è stata facile e la mia aspirazione maggiore è stata sempre quella di diventare indipendente, di non aver bisogno di nessuno e di bastare a me stessa con i miei mezzi...», ha detto riflessivamente.

Per questo l'anno prossimo, ai primi del '59 la celebre cantante inaugurerà a Roma un piccolo ed elegantissimo locale notturno. Il nuovo nigh club si chiamerà probabilmente «Chez Nilla»; sarà riservato ad una clientela sceltissima. «Sarà piccolo — ci ha detto — e più che elegante dovrà essere „fine"; ogni sera riserverò un tavolo ad un ospite di riguardo ed in suo onore canterò un mio successo. L'idea mi è venuta in Spagna, a Barcellona, dove ho visto un locale simile a quello da me ideato, frequentato dalla migliore società cosmopolita della città. Per fortuna non sarò sola, mi aiuterà ad organizzarlo e gestirlo Sante...». E così dicendo ha guardato il compagno devoto che le è accanto da qualche tempo, anch'egli artista e musicista sensibile e popolare; il giovane pugliese Sante Simeone, compositore, attore e regista, che ha al suo attivo già una buona attività nella RAI-TV. Simeone ha avuto nella tournée con la Pizzi in Australia un grande successo, specialmente per le canzoni cantate con l'accompagnamento della sua chitarra.

Il giovane pugliese è unito da un grande affetto a Nilla. Questa attende entro l'anno la delibazione anche in Italia dell'annullamento del suo primo matrimonio, già annullato da tribunale svizzero nel 1952. Forse Nilla attende soltanto questo per rifarsi anche una vita intima, una vita «sua». «Occuparmi della mia casa, cucire una paio di tendine nuove, riordinare gli armadi, stirare ce mi diverte e mi appassiona un vestito o preparare un dolce come cantare», ci ha detto, concludendo questa specie di intervista. Così adesso gli ammiratori, i fans di Nilla sanno che nell'anno nuovo, a Roma, in via Veneto o in una via vicina, ci sarà un locale elegante gestito da Nilla e che la cantante forse potrà rifarsi una sua vita, rifarsi una famiglia.

Carlo Landini

Un giovane demente di Essen lancia pietre contro i passanti

Bonn, 8

Un giovane squilibrato di ventun anni ha tenuto in allarme la polizia e i vigili del fuoco di Essen nella notte tra giovedì è venerdì. La sua avventura è finita in modo drammatico: egli è ricoverato allo ospedale in fin di vita, colpito dal proiettile di un agente di polizia che ha sparato per difendersi da una pietra lanciatagli contro.

Le autorità non hanno comunicato il nome del protagonista dell'episodio. Si sa che si tratta di un operaio stuccatore già ricoverato e poi dimesso da una casa di salute. Ieri sera, poco prima di mezzanotte, egli si è arrampicato sui ruderi della Sinagoga di Essen, un edificio che fu distrutto a suo tempo dalle fiamme, e che è alto circa trenta metri. Ha cominciato a chiamare i passanti e a lanciare mattoni e pietre tolti dai cumuli di macerie. La gente ha chiamato allora aiuto. I vigili del fuoco hanno circondato la Sinagoga e la polizia è passata all'azione.

Il giovanotto è stato invitato a smettere il lancio dei proiettili e a scendere ma non ha obbedito. Allora gli agenti hanno sparato colpi in aria per spaventarlo e poi hanno gettato verso di lui bombe lacrimogene, mentre i riflettori illuminavano a giorno la scena. Il giovanotto, in risposta, è salito ancora più in alto e ha seguitato il suo tiro al bersaglio, pigliando di mira anche le finestre di un edificio dall'altra parte della strada. Quando un agente che cercava di raggiungerlo si è visto minacciato da una grossa pietra, ha fatto fuoco con la pistola d'ordinanza: il colpo ha raggiunto il povero demente al petto ed egli è precipitato per dieci metri in un cunicolo dal quale i vigili del fuoco lo hanno potuto trarre fuori soltanto dopo un lungo lavoro.

CON UNA SPESA DI TRE MILIARDI DI LIRE

SARA' SALVATO IL LAGO TRASIMENO

Le prime conclusioni della apposita commissione di studio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Roma, 8**

Il Lago Trasimeno, uno dei più belli e romantici dell'Italia centrale, sta per scomparire. La verde Umbria sta per perdere il suo più grande lago. Sono ormai anni che i tecnici seguono il fenomeno dell'allarmante progressivo abbassamento delle acque del lago con le notevoli dannose ripercussioni che tutto ciò implica.

La gravità del fenomeno ha indotto il Ministro dei Lavori Pubblici on. Togni a costituire una commissione incaricata dello studio idrogeologico del lago, dell'esame del fenomeno di abbassamento del livello delle acque e della formulazione degli eventuali provvedimenti da adottare. La Commissione, presieduta dall'ing. Padoan, attuale presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, e composta da eminenti scienziati e da rappresentanti qualificati dei Ministeri interessati, ha tenuto numerose riunioni nel corso delle quali il problema è stato ampiamente esaminato e dibattuto nei suoi vari aspetti, stabilendosi l'esecuzione di indagini e rilievi per determinare le cause della rottura dell'equilibrio idrologico del lago e per indicare i rimedi.

Fin dai tempi dei romani l'oscillazione dei livelli del lago Trasimeno dovette ritenersi incompatibile con l'abitabilità della zona, giacchè il lago fu dotato di un emissario artificiale. Ma poi, sia che tale emissario fosse insufficiente, sia a seguito di particolari vicende meteorologiche, nel 1420 si volle nuovamente limitare il sovralzamento dei livelli mediante un nuovo emissario detto di Bracco da Montone, forse in parte coincidente con quello romano. Alcuni anni dopo, verso il 1482, Papa Sisto IV provvide a diminuire gli afflussi al lago con la deviazione dei torrenti Tresa e Rio Maggiore, già tributari del lago, immettendolo nel Lago di Chiusi. L'alternarsi, in periodi pluriennali, di eccessive piene ma anche di insufficienti precipitazioni, determinò nel 1810 la presentazione di un primo progetto concernente il prosciugamento del lago. Conclusosi però negativamente il periodo in cui si ritenne di risolvere il problema con provvedimenti basati sulla soppressione del lago, un lungo periodo di acque alte indusse allo studio di un nuovo emissario: il progetto del «Consorzio della bonifica delle gronde del Trasimeno» ebbe subito esecuzione e un più efficace scaricatore iniziò il suo funzionamento nel 1898.

Tale opera, se ovviò agli inconvenienti derivanti dalle eccessive sopraelevazioni lacuali, ridusse la possibilità della compensazione poliennale dei livelli e verificatosi un lungo periodo, tuttora in atto, di siccità, si ebbe una diminuzione progressiva dei livelli stessi, tale da raggiungere una entità incompatibile con le esigenze della pesca e con l'igiene degli abitati rivieraschi. Per tale fatto l'Amministrazione dei Lavori Pubblici provvide a costruire recentemente un canale per la reimmissione nel lago delle acque del Tresa e del Rio Maggiore. Dai ricordi storici e dall'esame di grafici e di precedenti studi, è stata assodata dalla commissione l'alternanza di serie di anni a livelli medi elevati con serie di anni a livelli medi bassi. Ogni lago chiuso possiede un livello medio generale di oscillazione risultante dal bilancio idrico poliennale del lago compensandosi gli abbassamenti e conseguenti svasi dei periodi più aridi con i sovralzamenti e gli invasi dei periodi più piovosi. Ma se nei periodi più piovosi vengono estratte acque (emissari artificiali), la compensazione non può avere più luozione non può avere più luogo.

La considerazione dei vari aspetti climatologici, economici, ittiologici, idrologici e geognostici del problema, hanno indotto la commissione ad esprimere le sue prime conclusioni: a) Necessità di eseguire opere tendenti ad aumentare la superficie del bacino scolante mediante l'immissione nel Trasimeno in aggiunta alle acque provenienti dai torrenti Tresa e Rio Maggiore già allacciati al lago, di acque dei seguenti altri bacini: Moiano, Maranzano, Esse e Mucchia; b) Esecuzione delle opere di sistemazione di bonifica delle gronde; c) Diserbamento razionale e controllato della vegetazione palustre; d) Ristabilimento del livello normale del lago con esclusione di troppe ampie oscillazioni; e) Installazione di apparecchiature per la raccolta dei dati rappresentativi dell'andamento dei vari fenomeni fisici ed esecuzione dei rilievi di carattere idrologico ed idrofisico.

Questo piano comporterà complessivamente la spesa di quasi tre miliardi. Avendo approvato il piano proposto dalla commissione, l'on. Togni ha dato disposizioni per l'immediato inizio dei lavori. Così il lago Trasimeno sarà salvato.

L. C.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua portoghese - 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa italiana - 8.15: Crescendo - 8.45: La comunità umana, trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali - 11: Musiche di Vincenzo Billi - 11 e 30: Concerto del pianista Giovanni Dell'Agnola - 12: Vi parla un medico - 12.10: Orchestra diretta da Piero Rizza - 12.50: Domisoldò - 13: Giornale radio - Album musicale - 14: Giornale radio - 14.15: Chi è di scena?, Cronache del teatro e Cronache cinematografiche - 16.15: Le opinioni degli altri - 16.30: Orchestra diretta da C. Esposito - 17: Giornale radio - Indi: Sorella Radio, trasmissione per gli infermi - 17.45: Pagine scelte da «Idomeneo» di W. A. Mozart - 17.45: Università internazionale Guglielmo Marconi (da New York) - 19: Estrazioni del Lotto e Musica da ballo - 19.45: Prodotti e produttori italiani - 20: Mambi e calypso - 20 e 30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo, varietà musicale - Indi: «Il signore che cercava la quiete» radiofarsa di Augusto Kotzebue, traduzione e adattamento di Aurelio Miserendino - 21.45: Orchestra di Jack Gleason e Stan Kenton - 22.20: «Il pianeta delle fortune» romanzo geologico di Mario Brancacci - 23 e 15: Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

II PROGRAMMA

9: Effemeridi - Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9.30: Canzoni presentate al VI Festival della canzone napoletana - 10: Spettacolo del mattino - 13: La canzone viene dal mare, divagazioni musicali - 13 e 30: Giornale radio - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.30: Il discobolo - 13.55: A voce spiegata - 14.30: Frankie Carle al pianoforte - 14.45: Giradisco - 15: Giornale radio - 15.15: Pentagramma, musica per tutti - 15 e 45: Cantano per voi - 16: Terza pagina: Gente d'estate - Jazz in vetrina - Guida d'Italia - 17: I settemari, musiche e curiosità da tutto il mondo - 18: Giornale radio - Indi: Ballate con noi - 19: Vacanze a Indianapolis - 19 e 30: Tastiera - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura - Indi: Carosello Carosone - 21: «Bethly» dramma giocoso in un atto - Musica di Gaetano Donizetti - Al termine: Ultime notizie - 22 e 05: In collegamento con Radio Montecarlo «Triumph Varietè» spettacolo di gala a conclusione della Rassegna Internazionale di musica leggera.

III PROGRAMMA

19: Comunicazione della Commisione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici - Indi: «Come ridurre in Italia gli incidenti stradali?» - 19.15: Musiche di Bruno Bartolozzi - 19.30: Il quarto centenario del «Galateo» - 20: Concerto di ogni sera: musiche di F. Couperin, G. Paisiello e L. v. Beethoven - 21: Il giornale del Terzo, note e corrispondenze sui fatti del giorno - 21 e 20: Piccola antologia poetica - 21.30: Concerto sinfonico diretto da Franco Caracciolo con la partecipazione del pianista Robert Casadesus - Al termine: La Rassegna: letteratura italiana.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12 e 40: Gazzettino giuliano - 14 e 30: Terza pagina - 19.05: Itinerari folcloristici - 19.30: Un po' di ritmo con Gianni Safred - 20: La voce di Trieste.

TELEVISIONE

18: Panorama d'America: «La scuola musicale di Marlboro» - 18.30: La TV dei ragazzi: a) Il sentiero degli animali, documentario - b) Jim della giungla - Il medaglione d'argento, telefilm - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: «Refrain» melodie per tre generazioni di Riccardo Morbelli - Presenta Tina De Mola - 21.45: Aprite: Polizia, serie di originali televisivi. Primo episodio: «Ragazze in vetrina» con Evi Maltagliati, Eleonora Ruffo, Renato De Carmine. Regia di Daniele D'Anza - 22.30: Visita al Vittoriale degli italiani - 23: Telegiornale.

Eliminate calcoli, artrite uricemica, uricemia, recandovi a Fiuggi!

Se l'acido urico attacca il vostro organismo, se i vostri reni sono afflitti dai dolorosi calcoli o soffrite di gotta, artrite uricemica, ricorrete al benefico rimedio che la natura offre da secoli all'umanità: la prodigiosa ACQUA DI FIUGGI!

Innumerevoli le sensazionali guarigioni operate da quest'acqua, che illustri clinici, quali il Lombroso ed il Cardarelli, hanno raccomandato come «singolarmente efficace nelle calcolosi e nelle diatesi uriche ed artritiche».

La millenaria Fonte di Fiuggi vi attende, per sanare in breve tempo il vostro corpo e rinfrancare il vostro spirito in un'atmosfera distensiva di vacanza ideale!

Tutto è predisposto per il vostro completo rilassamento: agli svaghi dei concerti, delle serate danzanti, dei cinema, potrete alternare quelli offertivi da una modernissima attrezzatura sportiva, partite di golf sul classico percorso a nove buche, di tennis, di bocce o una nuotata nella magnifica piscina, ed inoltre incantevoli passeggiate per boschi ombrosi e prati solatii.

Per qualsiasi informazione, gratis e senza impegno, compilate e spedite il tagliando sotto riprodotto.

SE NON POTETE RECARVI A FIUGGI

...non rinunciate per questo ad una cura tanto salutare! L'Acqua di Fiuggi, igienicamente imbottigliata alla sorgente, ricca delle sue virtù terapeutiche, verrà a casa vostra! Potrete così seguire ed integrare la vostra cura comodamente a domicilio e con poca spesa.

Decreto Alto Com. 609 del 28-4-1948

TAGLIANDO — Pic. / 2°/a-58

(Tagliando da compilare e spedire, in busta affrancata o incollato su cartolina postale, alla Soc. FIUGGI - Via Daniele Manin, 9 - Roma)

Senza spesa e senza impegno desidero ricevere il vostro opuscolo illustrato sull'Acqua Fiuggi, conoscere le tariffe del soggiorno, il trattamento riservato, ecc.

Nome e Cogn. ____________

Indirizzo ____________

CRONACHE SPORTIVE

INAUGURATI A TORINO I CAMPIONATI DI NUOTO

Due primati nella gara m. 1500 con Galletti e Zaottini (juniores)

Guadagnati dal vincitore 10" sul suo vecchio record nazionale - Altri titoli a Pucci alla Valle e a Lazzari - Si qualificano i triestini Alessio e Cecchi

Torino, 8

I campionati assoluti di nuoto hanno avuto inizio stamane alle ore 9 con la disputa di quattro batterie dei 1500 metri stile libero maschile, durate circa 2 ore. Si sono qualificati per la finale, i seguenti atleti: Galletti (R. N. Florentia) 19'44"3; Ciacci (Roma) 20'55"4; Paliaga (Fiat) 21'25"2; Zaottini (Roma) 21'05"6; Argeri (8.o Comiliter) 21'40"3; Signori (Riat) 21'41"1; De Filippi (R. N. Torino) 21'57"8; Resasco (Fiamme d'Oro) 22'04'1.

Sono seguite le batterie dei 100 s. l. maschile, vinte rispettivamente da Soliani (R. N. Milano) 1'03"2; Marra (Fiamme Oro) 1'02"8; Perodini (Fiat) 1'01"5; Pucci (Lazio) 1'00"7; Dennerlein (Can. Napoli) 1' 00"6; iBanchi (U.S. Triestina) 1'01"7; e le batterie dei m. 100 stile libero femminili, vinte da Pacifici (Lazio) 1'14"3; Saini (Lazio) 1'12"9; Androsoni (Lazio) 1'12"3; Contardo (Roma) 1'13"2; Veschi (Lazio) 1'11"4; Sacco (Lazio) 1'13"7; Sandra Valle (En. Napoli) 1'11".

Le batterie dei m. 200 rana maschile sono state vinte da: Leonessa (Fiat) 2'8"1; Knicz (R. N. Trento) 2'54"5; Zambelli (Can. Baldesio) 2'53"1; Masperi (Fiat) 2'54"8; Lazzari (Can. Milano) 2'52"4. Le batterie della staffetta 4 x 100 mista femminile sono state vinte dalle squadre A e B della Lazio; la prima, che comprendeva Androsoni, Beneck, Saini e Veschi ha segnato 5'35"9. Infine si sono svolte le tre semifinali dei 100 m. s. l. maschile. Si sono qualificati per la finale: Pucci (Lazio) 58"9; Dennerlein F. (Can. Napoli) 59"5, Perondini G. (Fiat) 59"6; Parmeggiani e Marra (Fiamme d'Oro) entrambi in 1'01"; Ridolfi (Fiat), Sogliani (R. N. Milano) in 1'01"1; Cella (R. N. Milano) 1'01"6.

Nel pomeriggio s'incomincia con la finale dei metri 1500. Galletti prende subito la testa senza sforzo apparente. Il passaggio ai 100 metri avviene in 1'6"2. Il fiorentino si stabilisce poi su un ritmo di 1'15"-1'16" per vasca. La sua è una gara a sè, tanto netto è subito il suo vantaggio dagli altri concorrenti. I passaggi di 100 in 100 metri sono: 1'6"2, 2'21", 3'36"9, 4'52"8, 6'08"7, 7'24"8, 8'41"3, 9' 57"5, 11'13"2, 12'29"3, 13'45"6, 15'02"2, 16'18"6, 17'35".

Formidabile è stata la regolarità di Galletti, premiata da nuovo record italiano (18'48"8) dieci secondi esatti in meno del primato da lui stabilito il 26 aprile scorso a Roma. In aprile Galletti passò più velocemente la prima metà, battendo agli 800 metri il record italiano con 9'52"3, ma risentì nella seconda parte dello sforzo iniziale. Dietro Galletti si è subito posto dall'inizio alla fine Paolo Ciacci. Alle sue spalle Paliaga ha regolato nel finale Zaottini che però ha battuto il nuovo record italiano juniores.

Ecco i risultati della finale metri 1500: 1) Galletti Paolo (R. N. Florentia) 18'48"8 (nuovo primato assoluto); 2) Ciacci Paolo (A. S. Roma) 20'06"7; 3) Paliaga (C. S. Fiat) 20'19"8; 4) Zaottini (Roma) 20'33"4 (nuovo primato juniores); 5) Signori (C. S. Fiat) 21'01"3; 6) Passariello (A. S. Roma) 21'01"3; 7) Argeri (8.o Comiliter) 21'31"8.

Nella finale dei 100 metri, dopo una falsa partenza, Pucci prende il via in ritardo e perde un secondo circa sul colpo di pistola e 5/10 rispetto agli altri concorrenti. A metà vasca comunque è in testa e comincia a distendersi senza però dare l'impressione di spingere a fondo. Il passaggio ai 50 metri è lento (27"6) davanti a Perondini e pregiudica il tentativo di record. Di rilievo comunque il tempo finale di 57"2. Secondo è Perondini che regola di un soffio Dennerlein, classificatosi con lo stesso tempo di 59".

Ecco la classifica finale dei 100 m. s. l. maschile: 1) Pucci Paolo (Lazio) 57"2; 2) Perondini (Fiat) 59"; 3) Dennerlein (Can. Napoli) 59"; 4) Marra (Fiamme d'Oro) 1'00"9; 5) Parmeggiani (Fiamme d'Oro) in 1'01"1; 6) Soliani (R. N. Milano) 1'01"1; 7) Ridolfi (Fiat) 1'02"1; 8) Cella (R. N. Milano) 1'02"1.

Nella finale 100 metri, femminile la sorpresa viene da Paola Saini, che al «via» si attacca alla favorita Sandra Valle e conduce tutta la gara al suo fianco. Solo nel finale la Valle si stacca e vince davanti alla Saini e alla Martinelli rinvenuta di forza negli ultimi metri. Ecco la classifica: 1) Valle Sandra (R. N. Napoli) 1'11"; 2) Saini Paola (Lazio) 1'11"6; 3) Martinelli (Fiat) 1'11"8; 4) Androsoni (Lazio) 1'12"8; 5) Panelli (Roma) 1'12"9; 6) Hruska (Roma) 1'12"9; 7) Pacifici (Lazio) 1'15"6; 8) Cecchi (Edera Trieste) 1'18".

La finale 200 metri rana maschile ha il seguente risultato: 1) Lazzari Roberto (Can. Milano) 2'44"2; 2) Masperi (Fiat) 2'48"9; 3) Sacchi (R. N. Milano) 2'49"7; 4) Alessio (Fiamma Trieste) 2'52"8; 5) Knicz (R. N. Trento) 2'52"8; 6) Castagnetti (R. N. Bentegodi) 2'55"6; 7) Prati (Fiamme d'oro) 2'56"5; 8) Zambelli (Can. Baldesio) 2' 56"7. Dopo un inizio veloce, Lazzari nelle ultime due vasche, pur senza disunirsi, rallenta il ritmo. Il tempo è comunque di rilievo. Lazzari ha nuotato con compostezza anche se ciò è andato a scapito del suo tradizionale mordente. Nella sua scia, buona è la prova di Masperi.

Nella finale staffetta 4x100 mista femminile vittoria abbastanza netta della Lazio grazie alla brillante rimonta di Paola Saini. Nella prima frazione di dorso, la Faidiga ha portato il FIAT in vantaggio di una decina di metri, seguita dalla Nadali della Rari Nantes Torino. La successiva frazione a rana ha visto la Ghersinich e la Canegallo conservare nell'ordine parte del vantaggio delle due formazioni torinesi, mentre si facevano sotto l'Alma Kali e Lazio. Nella farfalla Paola Saini è passata al comando ai 75 metri e nel libero la Vaselli ha consolidato il vantaggio della Lazio.

Ecco i risultati: 1) Lazio «A» (Stella, Benec, Saini, Veschi) 5'33"3; 2) Fiat (Faidiga, Ghersinich, Burul, Martinelli) 5'36"1; 3) Alma Kali 5'37"8; 4) Roma «A» 5'39"3; 5) R. N. Torino 5'47"6; 6) Lazio «B» 5'49"6; 7) R. N. Livorno 6'03"; 8) Roma «B» 6'05"5.

Soltanto grazie alla magnifica prova di Galletti, la prima giornata dei campionati italiani assoluti di nuoto ha confermato in parte le previsioni della vigilia, che speravano in una edizione eccezionale. Non vi sono state smentite invece per quel che riguarda i favoriti delle singole gare in programma. Oltre al crollo del primato italiano nei 1500 s.l. ad opera del 21enne fiorentino, non si sono avuti difatti tempi di grande rilievo, accontentandosi Pucci di un'ottima performance nei 100, nonostante una pessima partenza, e di brillanti ma non eccezionali prestazioni gli altri vincitori.

Galletti ha migliorato di ben 10" il suo primato. L'atleta della Florentia non ha commesso l'errore dell'aprile scorso in cui portò il record per la prima volta sotto i 19', percorrendo i primi 400 metri in 4'52"3 contro i 4'46" di allora. Ha potuto però mantenere il ritmo medio di 1'16" e finire assai poco provato.

Pucci, con una brutta partenza ha compromesso la possibilità di migliorare il suo record di 56"6 che è nelle sue possibilità. Ha passato i 50 metri in 27"5 e poi ha proseguito sullo slancio terminando fortissimo. Lazzari indisturbato ha segnato un tempo a soli 5/10 dal primato personale e nazionale. Prevista la vittoria della Valle nei 100 femminili, dove la Paola Saini ha bene impressionato. La giovanissima atleta della Lazio ha poi il merito di aver portato alla vittoria la sua squadra, nella staffetta 4x100 stile libero, con una brillantissima prova nella farfalla.

Il torneo di Amburgo

Sirola eliminato dall'inglese Knight

Amburgo, 8

L'australiano Mervyn Rose, nei quarti di finale dei campionati internazionali di tennis della Germania Occidentale, ha battuto il profugo ungherese Hantal Jancso per 3-6, 6-4, 6-1, 9-7. Rose incontrerà nelle semifinali il belga Jacques Brichant che ha battuto l'indiano Ramanathan Krishnan per 1-6, 6-4, 6-2, 6-0.

Lo svedese Sven Davidson ha regolato facilmente lo spagnolo Andres Gimeno per 6-4, 6-3, 6-2. Davidson si misurerà col vincitore dell'incontro di semifinale Sirola (It.) Knight (G. B.). L'inglese Billy Knight ha battuto l'italiano Orlando Sirola per 6-2, 6-3, 6-4 divenendo così il quarto semifinalista.

L'inglese, che con l'odierna vittoria si è rifatto della sconfitta subita ad opera di Sirola nella coppa Davis, si incontrerà ora con lo svedese Sven Davidson.

Baseball di lusso

Sei squadre USA a un torneo triestino

Trieste organizzerà sul «diamante» di Villa Opicina un torneo internazionale di baseball. Su uno dei più bei campi d'Europa gli sportivi triestini avranno così modo di vedere all'opera le maggiori formazioni statunitensi di stanza in Germania, Belgio, Inghilterra, Francia e Tunisia, oltre a una formazione delle truppe dislocate nella zona mediterranea e ad una compagine triestina che sarà composta dopo una selezione fra tutti i giocatori delle squadre della nostra città.

Il torneo si intitolerà «Trofeo generale Sebree» e si svilupperà attraverso degli incontri ad eliminazione diretta, per passare poi alle semifinali e quindi alle finali. Il torneo verrà annualmente organizzato e sarà definitivamente assegnato alla squadra che avrà vinto il torneo per tre anni consecutivi. La formazione che si classificherà al primo posto, sino alla definitiva assegnazione del trofeo, riceverà annualmente un premio simbolico quale riconoscimento del successo parziale.

Questa manifestazione internazionale si svolgerà nella nostra città nei primi giorni di settembre e siamo certi verrà coronata da un grandissimo successo che premierà così le fatiche che i dirigenti triestini hanno dovuto sopportare e sopporteranno per l'organizzazione del torneo.

(Foto de Rota)

Giorgio Bernardin, innamorato di Trieste, fa da cicerone a Massei: i due campioni, passati alla Triestina, hanno sostenuto nella giornata di ieri le visite mediche. Risultato: perfetti!

«VENIAMO QUI VOLENTIERI E NON VI DELUDEREMO»

Bernardin indica in Massei il «goleador» della Triestina

Trovare presto una bella casa: questo il problema più urgente
Ritengono la Fiorentina rivale della Juventus - Aspettano un bebè

E' ritornato a Trieste, sorridente e con la stessa schiettezza di maniere cui ci aveva abituato nell'anno di permanenza alabardata, Giorgio Bernardin. Prima che il calciatore, in lui piace l'uomo, per il suo modo di fare e controllato, da persona che sa il fatto suo; e non spreca le parole, il che è già indice di saggezza. E' arrivato ieri mattina, trascorrendo poi l'intera giornata da un ambulatorio medico all'altro, da un ufficio all'altro. Il trasferimento di un calciatore è sempre una faccenda che impegna medici e dirigenti, prima ancora che i giornalisti. Noi siamo arrivati infatti buoni ultimi, all'incontro con il... reduce, sempre in tempo però per intrattenere con lui una breve conversazione prima del suo ritorno a Ballabio, dove si trova in villeggiatura.

Parlare di Bernardin, in questi giorni, vuol dire parlare anche di Massei, poichè il trasferimento dell'uno era quasi stato combinato assieme all'altro. E così infatti incontrarsi con Bernardin ha significato incontrare anche Massei, l'elemento nuovo, forse il più atteso alla prova, della Triestina 1958-59. Oscar Massei, nato a Pergamino presso Buenos Aires il 29 settembre 1934, è l'«oriundo» della squadra alabardata. Alto, bruno di pelle e di capelli. Ha l'aspetto di un buon ragazzo ed è questa l'impressione più evidente che ha destato alla prima vista. Cercava negli occhi Bernardin, prima di rispondere, ed è spiegabile la faccenda quando si pensi che è stato Giorgio ad insistere e convincerlo a venire a Trieste, per cui è da dedurre non solo che Bernardin sia convinto di potersi trovare ancora bene a Trieste assieme al suo amico, ma di avere poi in questi illimitata fiducia.

Bernardin ha detto infatti di Massei, mentre questi era appartato con il cap. Tarabocchia, nello studio di questi: «Massei è indubbiamente un giocatore che vale, ma nell'Inter non è riuscito ad ambientarsi. Appena arrivato, alla fine del 1955, andava forte; poi s'è fatto il menisco e quando è ritornato a galla ha trovato Carver... Questi apostrofava lui e noi tutti in modo inurbano, pretendendo che giuocassimo contro natura. Ad esempio, a me diceva: «Bisogna picchiare di più, tagliare l'erba». Ed io non me la sento di giocare pesante, perchè non voglio assolutamente: si può giocare bene senza essere scorretti. Ma torniamo a Massei: i suoi critici lo vorrebbero più deciso. Giudicato dal di fuori può destare l'impressione di partecipare scarsamente, invece lui cerca la collaborazione, si smarca, è attivo, solamente il suo tipo di gioco è fatto per l'impostazione della manovra collettiva, salvo trovarsi pronto a concludere quando è il momento. Perchè è davvero un campione del tempismo e della tecnica calcistica».

«Pensa che possa fare bene la nuova Triestina?». «So per averlo provato che la Triestina è una famiglia e vi si gioca con il cuore. Se saremo affiatati fra noi giocatori sarà stato fatto già molto per il rendimento della compagine».

«Quali difficoltà sono sorte per il vostro passaggio alla Triestina?». «C'è stato un poco di tira e molla da parte dei miei vecchi dirigenti sul quale è meglio sorvolare. Io comunque sono felice di essere ritornato qui e di avere convinto Massei a venirci. Nè io nè lui ci pentiremo della scelta fatta. E a Massei intendo anzi raccomandare che non mi faccia fare brutta figura, poichè è risaputo che sono stato io a spronarlo a venire; diversamente chissà che strada avrebbe preso. Quello deve segnare reti a tutta forza e lo farà di certo...».

Massei, rientrato poi nella stanza, ci ha raccontato di aver trovato Trieste, dove veniva per la prima volta, più bella di quanto pensasse. Cercherà un appartamento, assieme a Bernardin: le loro famiglie stanno per crescere di numero e fra pochi mesi ci sarà il lieto evento tanto in casa Massei che in casa Bernardin. Come si è deciso a venire a Trieste?

«Non dipendeva proprio da me, interamente, devo dire. Mi volevano la Spal, il Padova e il Verona. Comunque, oltre a Giorgio, di Trieste mi hanno parlato bene Brunazzi e Dorigo. Avrei sbagliato a non accettare. Adesso sono qui, a disposizione di Olivieri. Sento dire che dovrei fare l'attaccante di punta, ma io preferirei di giocare un po' arretrato, per creare il gioco dall'indietro. Non toccherà a me decidere ad ogni modo. Dopo un anno in cui sono stato piuttosto tartassato, cerco la mia piena rivalutazione. Vogliono realizzazioni da me ed io cercherò di esaudire la richiesta».

«Quale impressione ha del calcio italiano?».

«Si gioca piuttosto duro, ecco. In difesa tutti sono troppo violenti, anche perchè gli arbitri lasciano correre volentieri i grossi falli. D'altra parte con i sistemi di difesa chiusa, non si può sperare di meglio».

Riprende la parola Bernardin. Ci racconta delle sue vacanze, che trascorre a Ballabio vicinissimo a Varzio, dove invece si è sistemato Massei. Si trovano spesso assieme infatti, e neanche a farlo apposta, benchè la Coppa Italia li abbia solo di recente lasciati liberi da impegni (hanno giuocato entrambi tutte le partite) si sono fatti prestare dal prete un pallone, per tirare calci e l'hanno fatto con il sole e con la pioggia.

«Mi piace giocare e lo faccio con passione — ha aggiunto — mentre, se dipendesse da mio suocero, avrei smesso già da tempo. L'idea di smetterla invece non mi è mai passata per il capo, nonostante recenti delusioni e amarezze».

«Pensiamo al prossimo campionato un momento. Quale squadra vede in corsa per lo scudetto?».

«Direi la Fiorentina ancor prima della Juventus, che pure è forte. Ho fiducia nella squadra viola e sono certo che quella farà ammattire tutti. La Roma si è rinforzata notevolmente e poi con Selmosson, se andrà come dovrebbe, si farà notare sicuramente».

C'è poco da aggiungere a questo punto. I due giocatori ex interisti hanno chiesto di venire a Trieste non prima del 18 agosto, qualche giorno dopo la data fissata per la convocazione. Nell'Inter hanno tirato il carro fino a poche settimane fa. Un supplementino di vacanze sarebbe oltremodo gradito da essi. E non è detto che i dirigenti alabardati glielo neghino.

D. D. R.

Trotto a Montebello

Domani Cantastorie contro Bei e Merano

Serata fastosa anche quella di domani all'ippodromo di Montebello. Un altro programma nutrito, comprendente alcune corse ad alto livello, delle quali particolarmente efficace appare la Totip Premio dell'Orione. Cantastorie, che partirà al primo nastro (la corsa si svolgerà sulla distanza dei 2040-2060 metri) è il soggetto più interessante della pattuglia d'avanguardia, che comprende fra gli altri Merano (con il numero di steccato) e Walfrido. Del quartetto dei penalizzati, Bei è senz'altro il cavallo più in forma in questo momento, ed è da lui che verranno le insidie maggiori per i cavalli avvantaggiati. Cantastorie, trionfatore della Totip di domenica scorsa, si presenta come il cavallo da battere, anche se domani la lotta si disputerà sulla distanza non prediletta dal forte trottatore di Ugo Belladonna. Infatti è risaputo che Cantastorie si trova più a suo agio quando la distanza non supera il miglio. Non per questo, diremo che il doppio chilometro (è su questa distanza che si disputerà la Totip) sia negativo per Cantastorie, ma soltanto che una mancata sua affermazione, non dovrebbe far gridare allo scandalo. Allo stesso nastro di Cantastorie e per di più con il numero uno partirà Merano. Il sauro di Lucio Piratti sta marciando veramente bene in questi ultimi tempi, e scalzarlo dalla posizione privilegiata di battistrada, sarà un pochino difficile domani sicuramente.

Prima di esaminare i penalizzati due righe anche per Walfrido. Il cavallo di Nardo, dopo la brillante rentrée vittoriosa, ha un pochino deluso nella Totip di domenica scorsa. Chissà che domani non voglia prendersi la sua brava rivincita? La classe non fa certamente difetto a questo soggetto, e sicuramente lo vedremo fra i protagonisti.

Eccoci a Bei, riapparso ottimamente in «palla» nelle due ultime prestazioni. Il roano, dopo un breve periodo di offuscamento, è ritornato perentoriamente alla ribalta, dieci giorni fa, quando ha vinto brillantemente sul miglio, rendendo venticinque metri a Merano e ad Aut Aut. Lo splendido secondo posto conquistato domenica scorsa dietro a Zuccherino (al quale rendeva ben cinquanta metri) su una pista resa pesantissima dalla pioggia, e con un forte vento contrario, che rendeva arduo il recupero della penalità, conferma in pieno la ritrovata vena del campione, che Antonio Quadri pilota sempre con rinnovato ardore e perizia. Le probabilità di successo di Bei, domani, potrebbero avere un colpo favorevole decisivo, dagli sviluppi del duello Merano-Cantastorie, che certamente assumerà un tono appassionante subito dopo il via.

Ger.

BOXE SUL RING DEL FERROVIARIO

Vittorie dei triestini 4 contro una dei padovani

Sbaglia tattica Colella e accettando il combattimento ravvicinato è battuto da Piai

Il piccolo peso gallo triestino Nevio Carbi si è preso la rivincita sul pari peso padovano Mocellin. L'impresa però non è stata facile. Il veneto sceso a Trieste preparatissimo ha reso la vita dura al neo azzurro che soltanto attraverso una dura e molto decisa terza ripresa è riuscito a domare il galletto padovano. Questo è stato il miglior combattimento della riunione che la Società Pugilistica Triestina ha organizzato al campo del Ferroviario.

Carbi e Mocellin hanno fornito tre riprese a tutta andatura. Nella prima il veneto ha cercato, sfruttando il suo maggiore allungo di tenere a distanza il triestino manovrando un ottimo sinistro in difesa ed offesa. Carbi ogni tanto riusciva a portarsi sotto e gli scambi si alternavano ora in favore di uno o dell'altro pugile. Nella seconda ripresa un secco destro del padovano consigliava Carbi alla prudenza ma era questione di secondi, poi fra i due ritornavano gli scambi violenti e pugilisticamente perfetti. Nella terza ripresa i due pugili erano alla pari con un leggero vantaggio per il veneto. Carbi parte deciso, si fa sotto e con un paio di scariche fra corpo e viso scuote il padovano che si aggrappa e reagisce con minore efficacia. Sul finire Carbi, incitato a gran voce dal pubblico, forza ancora e conquista un successo meritato di fronte ad un avversario che è caduto in piedi. Molto bene Carbi che però è troppo scoperto.

Un altro ottimo combattimento è stato fornito dal welter Cerqueni che ha messo sotto il forte veneto Gasparini II costringendolo all'abbandono per evitare un sicuro k. o. Duro l'incontro fra il triestino Cricchio e il padovano Pauletti vinto dal triestino in virtù di una maggiore aggressività ed efficacia. Sbrugnera ha costretto all'abbandono il padovano Alfonso poco prima della fine di un combattimento piuttosto confuso.

L'unica vittoria degli ospiti l'ha conseguita il mancino Gasperini I che ha superato si e no il triestino Civita il quale ha avuto il torto di lasciare troppo l'iniziativa all'ospite. Per poco il goriziano Spinelli non batteva il triestino Vitt. Quest'ultimo, salito sul ring favoritissimo ha cercato di fare il meno male possibile al suo avversario il quale verso la fine della seconda ripresa ha messo a segno un destro che ha mandato Vitt a terra dove il gong lo ha levato dai pasticci. Nella terza ripresa Vitt ci ha dato dentro sul serio, guantando un pareggio che gli insegnerà che un'altra volta sul ring non si scherza e non si devono fare concessioni. Vivacissimo il «match» fra i mosca Carone e Laporta.

Nei professionisti Colella non è riuscito a superare l'esame di matura. Il triestino, dopo un paio di riprese abbastanza brillanti si è fatto invischiare nel gioco a distanza ravvicinata che il trevigiano è riuscito ad imporgli e siccome nel lavoro al corpo Colella ha dimostrato di non saperci fare è andata a finire che il grande mestiere di Biai ha avuto ragione dell'inesperienza del triestino che ha dovuto così incassare una sconfitta che, facendo lavorare maggiormente il cervello avrebbe potuto evitare.

L'organizzazione curata dalla Società Pugilistica Triestina è stata ottima e poche volte capita di vedere filare la successione dei combattimenti come è successo ieri sera al Ferroviario. Hanno diretto gli incontri gli arbitri Bonazza e la Presa. Commissario di riunione Boch, medico dott. Polacco. Presente il comm. Cedolini.

I risultati:

Novizi: welter: Cricchio (Trieste) b. Pauletti (Padova) ai p. piuma: Sbrugnera (T) b. Alfonsi (P) per abb. 3.a ripresa; dilettanti: mosca: Carone (SPT) e Laporta (CRDA) nullo; piuma: Gasperini II (P) b Civitas (T) ai punti; welter: Cerqueni (T) b. Gasperini I (P) per abb. 2.a rip.; medi: Vitt (SPT) e Spinelli (Gorizia) nullo; gallo: Carbi (T) b. Mocellin (P) ai p. Professionisti: pesi leggeri: Piai (Treviso) batte Colella (Colonia Fabris Cremcaffè Trieste) ai punti in sei riprese.

C. C.

Maggi e Facchini al torneo di Ostenda

Ostenda, 8

Nei quarti di finale disputatisi oggi del torneo internazionale di tennis di Ostenda, negli incontri di singolo maschile, l'italiano Antonio Maggi ha battuto il belga André Lemaire 6-3, 6-3. Il lussemburghese J. Baden ha battuto il cileno Ernesto Aguirre 6-1, 6-2. Il belga Jean Pierre Froment ha battuto il cileno P. Apey 6-2, 6-8. L'italiano Giorgio Facchini ha battuto l'apolide J. Fuki 6-2, 6-2.

FINANZE DELLA TRIESTINA

La L.N. provvederà al deficit di bilancio

Milano, 8

La prevista intensissima attività della Lega nazionale ha avuto inizio questa mattina con la riunione del comitato di presidenza e della commissione finanza, convocati per lo esame delle posizioni finanziarie delle varie società e per la ratifica dei contratti stipulati per i trasferimenti dei giocatori. Partecipano alla riunione il presidente della Lega, dott. Pasquale, il consigliere di turno, dott. Baldi, il tesoriere, dott. Pelasca, e i funzionari della Lega delle varie commissioni interessate agli argomenti che verranno trattati. E' invece assente il dott. Mondadori, vicepresidente dimissionario. Nel tardo pomeriggio si sono conclusi i lavori del comitato di presidenza e della commissione finanza della Lega.

I dirigenti dell'ente calcistico hanno ricevuto diversi rappresentanti di società esaminando le diverse situazioni finanziarie in rapporto alle norme previste per il controllo amministrativo.

Tra gli altri è stato ricevuto il presidente della Triestina, avv. Columni, che al termine del colloquio, ha dichiarato di aver esposto la situazione della sua società che pur avendo un bilancio sano lamenta un deficit di esercizio annuo di 70 milioni di lire.

Per risolvere le difficoltà della squadra di Trieste, alla cui origine — a suo dire — stanno ragioni geografiche e politiche, l'avv. Columni ha proposto che la Lega e la Federcalcio «vengano incontro alla Triestina», che il Ministero delle Finanze e il CONI rinuncino al gettito del Totocalcio della zona di Trieste e che il CONI aumenti il contributo annuale destinato alle tre società che hanno subito mutilazioni territoriali.

A quanto risulta le richieste della Triestina sono state ritenute valide. La Lega provvederà a gran parte del disavanzo. La Triestina però potrà acquistare giuocatori soltanto con il ricavato di eventuali vendite.

La riunione serale ha importanza eccezionale in quanto la comunicazione del presidente riguarda la situazione calcistica nazionale venutasi a creare in seguito alla nota intervista concessa dall'avv. Onesti e segnatamente la parte delle dichiarazioni che riguardano la Lega nazionale.

Negli ambienti della Lega si ribadisce comunque che la discussione viene affrontata con la massima serenità in quanto l'organismo non ritiene di poter essere fatto oggetto di accuse, essendo stato il suo operato appunto tendente al risanamento del calcio italiano. Le severe norme amministrative e regolamentari stabilite — si fa osservare — lo stanno a testimoniare. Sulla riunione, che presumibilmente si protrarrà fino a tarda notte, verrà diramato un comunicato domani. Alla riunione non è ammessa la stampa.

Severe condanne

Pugilatori jugoslavi pappagalli di strada

Belgrado, 8

Il Tribunale distrettuale di Belgrado ha pronunciato severe condanne contro due campioni di pugilato per aver fatto i pappagalli della strada.

Zivojin Terzic e Ljubisa Jordjevic, tutti e due campioni della Jugoslavia per lo scorso anno nelle rispettive categorie, avevano tentato di avvicinare due ragazze sconosciute. Essendo stati respinti, i due giovanotti tentavano di usare le maniere forti. Due passanti, vista la situazione, cercavano di proteggere le due ragazze. Vedendo sfumare il loro tentativo, i due pugilatori si scagliavano sui passanti prendendoli a pugni e riducendone uno tanto a malpartito, da costringerlo a sottoporsi ad una operazione di plastica.

Avio vorrebbe trasferirsi a Trieste

Buenos Aires, 8

Si apprende negli ambienti sportivi di Buenos Aires che la mezz'ala destra Ludovico Avio desidera trasferirsi dalla società di calcio argentina Velez alla Triestina. Si afferma che il passaggio venga a costare un milione di pesos. *(Associated Press).*

Atleti del «San Giacomo» a Udine. Questa sera, avrà luogo ad Udine, come di tradizione, la staffetta notturna «Città di Udine», comprendente 3 frazioni da 2000 m. ciascuna. Il «San Giacomo» vi prenderà parte, come di consueto, con i suoi Vidali, Hrovatin e Toncic, con buone probabilità di ottenere una affermazione. La gara è particolarmente importante, perchè rappresenta una specie di rassegna dei migliori mezzofondisti giuliani.

ONESTI E BARASSI DI FRONTE

«Lungo e sereno» il colloquio di Roma

Un'ora e mezzo è durato il dialogo tra i due cordiali avversari

Roma, 8

Una dichiarazione del capo dell'ufficio stampa del CONI informa che ha avuto luogo questa mattina «un lungo e sereno colloquio fra l'avv. Onesti, presidente del CONI e l'ing. Barassi presidente della FIGC. Barassi nella sua qualità di vicepresidente del CONI e della giunta esecutiva ha chiesto notizia all'avv. Onesti sull'orientamento del CONI per la prossima giunta esecutiva del 13 agosto, nel corso della quale sarà esaminata l'attuale situazione calcistica. Barassi ha ragguagliato da parte sua l'avv. Onesti sulla situazione calcistica alla vigilia del consiglio federale che, come è noto si terrà lunedì prossimo a Roma. Il colloquio tra Onesti e Barassi che ha avuto inizio a mezzogiorno e venti è durato un'ora e mezzo circa».

Questo importante colloquio è stato preceduto da una giornata piena di scambi di idee, di riunioni e di colpi di scena. L'ufficio di presidenza della Federcalcio si è riunito ieri a Roma per studiare la situazione venutasi a creare dopo le note conosciute dichiarazioni del presidente del CONI. La riunione assumeva particolare importanza per la presenza del presidente della Lega nazionale Pasquale. Inoltre si attendeva un primo pronunciamento ufficiale sulla «crisi» che potesse far intuire le intenzioni della Federcalcio nei riguardi del CONI: resistenza alle critiche di Onesti ed alla decisione di imporre un commissario alla Federcalcio oppure dimissioni generali per aggravare ancor più la situazione.

E' accaduto invece, che dopo pochi minuti di discussione Pasquale ha abbandonato la seduta e si è portato al Foro Italico per conferire con Onesti e Zauli. Onesti e Pasquale si sono subito accorti di nutrire i medesimi convincimenti in merito alla situazione della Federcalcio e soprattutto della Lega nazionale, la quale in pratica ha generato l'attuale crisi.

Questo colloquio sul piano pratico toglieva ogni velleità a quei componenti la presidenza i quali intendevano opporsi energicamente all'intenzione del CONI di imporre un commissario straordinario alla Lega nazionale. Barassi, in verità con molta intelligenza e senso di responsabilità, invitava alla calma i suoi collaboratori. E' chiaro che un'azione anti-CONI senza l'appoggio della Lega nazionale e, sembra, quello della Lega interregionale, risulterebbe priva di ogni validità e di speranza di successo.

E così nella riunione sono stati sfiorati soltanto i problemi inerenti a una possibile resistenza alla intenzione del CONI soprattutto sotto il profilo di una possibile «alleanza» con la Lega nazionale i chiarimenti forniti da Pasquale rappresentano comunque l'unico fatto concreto sempre che essi siano poi seguiti da una reale controprova sul piano pratico.

Viene confermato intanto che la giunta esecutiva del Comitato olimpico si riunirà a Roma nella giornata di mercoledì prossimo. E in questa sede quasi certamente si provvederà alla nomina del commissario straordinario alla Federcalcio nella persona di Zauli oppure di Saini che tuttavia non potrà accettare impegnato come è con le Olimpiadi. Come si vede il CONI dimostra di aver già maturato da tempo una sua decisione che nessun atteggiamento dei responsabili della Federcalcio potrà annullare. Si sa che nell'ottobre scorso in occasione del Rallye della Stampa romana che Barassi, che allora era dimissionario, dopo la congiura dei dispacci telegrafici, aveva promesso al presidente del CONI di lasciare la Federazione entro quest'anno. Nulla di strano che Onesti abbia presentato ora la cambiale firmata in bianco.

Oggi sulla questione CONI-FIGC ritorna l'organo del P.S.D.I. con un lungo articolo nel quale tra l'altro è detto che Onesti, scaricando ogni colpa su i suoi collaboratori, non può illudersi di salvarsi, così come Zauli non deve credere che senza di lui, senza Onesti, senza Barassi, le Olimpiadi del 1960 possano fallire. «Nessuno è indispensabile — conclude il giornale. — Molti sono stati deleteri. Se ne vadano!».

CLEMENTE CEDUTO AL LEGNANO PER SEI MILIONI

Per Tortul il Milan offre inutilmente settanta milioni

Ancora novità nella Triestina. Ieri mattina, come annunciato a parte, sono giunti a Trieste Bernardin e Massei, per definire i termini del loro passaggio alla Triestina. Massei come è noto arriva in prestito con diritto di riscatto, mentre Bernardin è stato acquistato definitivamente e per intero. Viene annunciata intanto l'avvenuta cessione dell'attaccante Clemente al Legnano, per la cifra di 6 milioni. Inoltre vengono dati per possibili i trasferimenti di Olivieri (Bari), Renosto (Messina) e Attili. Per Olivieri c'è un'offerta di 18 milioni; per Attili la Triestina ne chiede 12. Renosto dovrebbe sostituire Trevisan, la cui cessione alla società siciliana è sfumata. La Triestina è inoltre in trattative per l'acquisto del portiere dell'Arezzo, capace, secondo le informazioni avute dai dirigenti alabardati di rivaleggiare con il titolare Bandini.

Probabile partente è invece Rumich, il quale sarà ceduto al Milan in comproprietà, per essere destinato ad una squadra di campionati minori. Ceduti sono stati pure Romanut (per un milione alla Massese) e Vascotto, quest'ultimo al Chieti, per una cifra oscillante fra 2 e 3 milioni. La notizia più importante riguarda però Tortul, del quale si è interessato il Milan per l'eventuale acquisto della mezza parte di proprietà della Triestina. Il prezzo offerto è rilevante: 70 milioni, 35 alla Triestina. Ma i dirigenti locali non hanno accettato l'offerta, per non disfare subito l'ossatura della squadra delineata fin dall'inizio della campagna acquisti.

La Lega Nazionale ha accolto la Triestina fra le squadre che disputeranno la Serie A, dopo aver esaminato la sua documentazione in materia patrimoniale. Il passivo di bilancio della Triestina è ridotto presentemente a 30 milioni, minimo che le è stato consentito per prendere il «via»; altri 70 si accumuleranno per strada quale passivo di esercizio. Parte della somma però le sarà versata a fondo perduto, come era stato promesso e come ieri la Lega Nazionale ha confermato. Va segnalato ancora che nella prossima settimana sarà a Trieste un incaricato della Lega che verrà a discutere con i giocatori la questione dei reingaggi, ciò dietro esplicito invito dei dirigenti triestini.

Campioni di tuffi

Voghera, 8

Con la partecipazione dei migliori specialisti di 15 società, hanno avuto inizio oggi alla piscina comunale di Voghera i campionati italiani di tuffi assoluti di categoria maschili e femminili. Nella prima giornata sono stati assegnati i primi sette titoli da trampolino da metri 1 e 3.

Ecco i risultati tecnici: ragazze trampolino m. 1: 1) Isoardi Clara (Torino) p. 27.45; 2) Manganara Sandra (Bentegodi Verona) p. 25.65; 3) Puorco Lia (Napoli) p. 20.02. Ragazzi trampolino m. 1: 1) Mortera Guido (Lazio) p. 33.69; 2) Bremini Mario (U. S. Triestina) p. 33.20; 3) Martinelli Francesco (Napoli) p. 32.32. Allieve prima classe trampolino metri 1 e m. 3: 1) Cosa Adriana (Torino) p. 73.62; 2) Bertocco Maria Grazia (Milano) p. 61.52. Allievi seconda classe trampolino m. 1: 1) Pulcidoria Guelfo (Napoli) p. 63.89; 2) Salice Italo (Roma) 51.96; 3) Brancaccio Fabrizio (Napoli) p. 42.48. Allievi prima classe trampolino m. 1 e m. 3: 1) Giovaruscia Sergio (Lazio) p. 98.42; 2) Allegrini Carlo (Roma) p. 87.43; 3) Raggi Piero (Florentia) p. 67.14. Juniores trampolino m. 3: 1) Pajella Fabrio (S.S. Lazio) p. 81.47; 2) Messa Walter (Canottieri Milano) p. 74.49; 3) Vannoni Giorgio (S.S. Lancia Torino) p. 67.48. I primi classificati di ogni categoria sono i nuovi campioni per il 1958.

Domani si svolgeranno le gare assoluti maschili e femminili ragazzi e ragazze da trampolino metri 3.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I COLLOQUI DI MACMILLAN E FOOT AD ATENE

Forse risolutivo l'incontro del Governatore con Makarios

Atteso per lunedì a Londra il Ministro degli Esteri israeliano
La Granbretagna chiederà l'appoggio di Tel Aviv nel M. O.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 8

E' con viva curiosità e speranza che si attende a Londra l'esito delle conversazioni che hanno avuto luogo questa sera tra il Governatore di Cipro, Sir Hugh Foot e l'Arcivescovo Makarios, leader politico dei ribelli ciprioti. Si ha infatti l'impressione che attraverso questo colloquio si potrebbe giungere a qualche decisione importante. Anzi, a Londra si ritiene che siano più importanti queste conversazioni che quelle che hanno avuto luogo ed avranno ancora luogo fra il Primo Ministro britannico e il Ministro greco Karamanlis.

Come si ricorderà, Sir Hugh Foot e l'Arcivescovo Makarios si incontrarono ad Atene nel febbraio scorso. La loro conversazione durò poco più di mezz'ora, durante la quale furono scambiate — come disse un testimone — opposte opinioni in maniera «quanto mai vigorosa». Naturalmente, da quell'epoca la situazione è mutata di molto e il Governo inglese ha modificato il suo atteggiamento. Macmillan — scriveva oggi un giornale greco — è giunto ad Atene con il cappello in mano e anche Makarios ha rinunciato a parte della sua iniziale intransigenza. Recentemente ha scritto al Governo greco che egli «non respinge un piano transitorio di Governo autonomo».

Come è noto, fino a poco tempo fa l'Arcivescovo aveva invece insistito sulla tesi oltranzista: egli era cioè favorevole al plebiscito, che sancirebbe senza dubbio l'unione dell'isola alla Grecia. Qui a Londra si ritiene, o per lo meno si nutrono speranze, che l'Arcivescovo sia ormai spaventato dal numero di omicidi che sono stati commessi recentemente dai ribelli dell'«EOKA».

Il colloquio tra mons. Makarios ed il Governatore Foot è durato più di un'ora. Nel corso di esso — dice un comunicato diramato dai servizi dell'Arcivescovado cipriota ad Atene — è stata esaminata la situazione a Cipro e si è proceduto ad uno scambio di vedute. Domattina il prelato e il Governatore torneranno a incontrarsi e si prevede che Foot trasmetterà a mons. Makarios il punto di vista del Primo Ministro inglese alla luce dei colloqui avuti da questo ultimo, quest'oggi, con il Primo Ministro greco Karamanlis.

Macmillan ha avuto due incontri oggi con Karamanlis: un colloquio di due ore e mezzo la mattina e uno più breve nel pomeriggio. Nessun comunicato è stato emesso sulla natura delle discussioni. I circoli vicini al Governo ellenico non dimostrano pessimismo e non si esclude che la Grecia accetti di appoggiare una nuova Costituzione per Cipro se questa escluderà la spartizione dell'isola e stabilirà un limite per giungere all'autodeterminazione dei ciprioti. In ogni caso, il viaggio di Macmillan sembra puntare soprattutto su una distensione sia a Cipro che nei rapporti tra Atene e Ankara, prettamente legati alla situazione nell'isola.

Viene annunciato l'arrivo per domani ad Atene del Sottosegretario americano Robert Murphy. L'Ambasciata degli Stati Uniti ha fatto sapere questa sera che la visita dell'inviato di Eisenhower non ha niente a che vedere con la questione di Cipro. Macmillan e Karamanlis riprenderanno domani le loro conversazioni, ed il Primo Ministro britannico si tratterrà ad Atene anche per la giornata di sabato. Partirebbe per Ankara probabilmente domenica mattina.

Qui a Londra intanto il Foreign Office ha ufficialmente confermato che il Ministro degli Esteri Selwyn Lloyd ha invitato il Ministro degli Esteri israeliano, sig.ra Golda Meir, in Inghilterra «per colloqui» e che «i dettagli della visita sono in corso di elaborazione». L'Ambasciata israeliana annuncia da parte sua che la sig.ra Meir è attesa a Londra lunedì.

Fonti diplomatiche bene informate hanno indicato in proposito che la Granbretagna chiederà l'appoggio israeliano per una soluzione a lungo termine del problema del Medio Oriente, nello stesso tempo — prosegue la stessa fonte — la Granbretagna chiederà ad Israele un accordo che permetta l'invio di truppe inglesi e di rifornimenti in Giordania attraverso lo spazio aereo israeliano. I colloqui avranno luogo a Londra lunedì prossimo tra il Ministro degli Esteri israeliano signora Golda Meir, ed il Ministro degli Esteri inglese Selwyn Lloyd. La signora Meir è arrivata questo pomeriggio a Roma, dopo i colloqui avuti a Parigi con i dirigenti francesi. Si ritiene che essa partirà dalla capitale italiana alla volta di Londra lunedì mattina, così ha dichiarato un portavoce dell'Ambasciata israeliana a Londra.

Fonti bene informate hanno dichiarato che i colloqui tra la signora Meir e Selwyn Lloyd avranno per argomento la crisi del Medio Oriente in generale e non si limiteranno al solo problema dei sorvoli inglesi del territorio israeliano. Si ritiene che l'Occidente sia desideroso di ottenere l'appoggio israeliano per piani a lunga scadenza, attualmente allo studio dei Governi inglese e statunitense, in vista della pacificazione nel Medio Oriente. Si ritiene che tali piani comprendano un aiuto economico su vasta scala.

Fonti diplomatiche hanno affermato che Israele, dal canto suo, è particolarmente desideroso di conoscere ciò che gli Stati Uniti e la Granbretagna abbiano in programma per una soluzione a lungo termine della crisi giordana. Israele è stato negativamente colpito dai notevoli quantitativi di armi inglesi ed americane fornite alla Giordania, armi che teme possano essere usate un giorno contro di esso. Israele avrebbe inoltre fatto presente che se l'attuale regime di Re Hussein venisse rovesciato e la Giordania venisse assorbita dalla RAU, Israele occuperebbe tutto il territorio giordano ad occidente del fiume Giordano.

Israele da qualche tempo, ha chiesto nuove garanzie di sicurezza da parte della Granbretagna e degli Stati Uniti. Fonti diplomatiche hanno dichiarato che questo sarebbe uno dei maggiori problemi che verranno discussi tra la signora Meir e Selwyn Lloyd. Si afferma che Israele cercherebbe di ottenere un aiuto occidentale per il suo programma di sviluppo economico. Non si esclude però la possibilità di un programma internazionale di sviluppo di tutto il Medio Oriente, programma che verrebbe amministrato da «neutrali» allo scopo di sottrarre questa regione esplosiva alla politica delle grandi potenze.

Vice

Ha lasciato Bagdad il segretario del Patto

Bagdad, 8

Il Segretario generale del Patto di Bagdad, Bulend Kestelli (Turchia) ha lasciato oggi la capitale irachena, dove finora ha avuto sede l'alleanza di Bagdad, diretto ad Ankara e quindi a Londra. Viene precisato che la sua partenza è avvenuta in quanto «il suo lavoro a Bagdad è terminato».

E' interessante notare come il Governo repubblicano iracheno tratti con molta cautela il problema dell'appartenenza dell'Iraq all'alleanza di Bagdad ed appaia restìo a dichiarare espressamente che si considera ormai fuori dell'alleanza stessa. E' evidente tuttavia che la uscita dell'Iraq dal Patto di Bagdad è una realtà fin dal 14 luglio, giorno della rivolta. Gli uffici dell'alleanza nella capitale irachena, sono chiusi da quel giorno.

Le autorità governative hanno annunciato intanto che a partire da oggi non verranno ammesse dimostrazioni nelle strade. Nel quadro dell'epurazione iniziata da qualche giorno si apprende che sono stati destituiti dalle loro cariche vari dirigenti della polizia della capitale, il direttore delle locali carceri e diversi ufficiali della pubblica sicurezza. Si apprende poi che diversi funzionari governativi sono stati sospesi dalle cariche per tre anni e che altri sono stati inviati in pensione.

Arrestato ad Abbazia l'assassino di una turista

Belgrado, 8

La polizia jugoslava ha concluso l'inchiesta su un grave fatto di sangue avvenuto nella notte tra il 27 e 28 luglio scorso ad Abbazia. Due turisti svedesi, Hugo Gunnar e Brigitte Rydin, mentre stavano passeggiando sul lungomare, venivano improvvisamente affrontati da un giovane armato, il quale imponeva loro la consegna dei portafogli. Mentre il Gunnar obbediva, la Rydin si opponeva energicamente all'energumeno il quale si dava alla fuga dopo aver scaricato due volte la pistola contro la donna che decedeva sull'istante.

L'assassino, identificato per il giovane Slobodan Vojnovic, di 25 anni, è stato consegnato stamane all'autorità giudiziaria di Fiume. La Rydin, una insegnante elementare di Stoccolma, lascia tre figli.

Fanfani visita i lavori del nuovo Ministero degli Esteri

Roma, 8

Il presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri on. Fanfani, accompagnato dal Ministro ai LL.PP. on. Togni, si è recato a visitare questo pomeriggio l'edificando complesso che entro il 1960 ospiterà il Ministero degli Esteri.

All'ingresso dell'edificio, che sorge alle pendici di Monte Mario e si affaccia sul Lungotevere della Farnesina, erano a ricevere il Presidente Fanfani il capo del personale di Palazzo Chigi Ministro De Ferraris, il presidente della VI sessione del Consiglio superiore dei lavori pubblici dottor Valle, l'ingegnere direttore dei lavori Maraschi, l'ingegnere capo del genio civile prof. Zingaretti, il vice provveditore alle OO.PP. comm. Gasperino, gli architetti che hanno progettato l'opera professori Foschini, Del Debbio, e Ballino, Morpurgo, l'ing. Tudini, alla cui impresa è stata affidata l'esecuzione dei lavori.

L'edificio che si estende su un'area di 22 mila metri quadrati, di cui 18 mila occupati dal solo corpo principale, abbraccia un volume complessivo di 720 mila metri cubi. Iniziata nel 1938 e sospesa nel 1942, la costruzione dell'opera è stata poi ripresa nel 1956 partendo dal rustico rivestito di pietra. Ai lavori di rifinitura per i quali verranno utilizzati soltanto materiali di produzione italiana, provvedono oltre 600 operai, tra cui numerosi specializzati per il montaggio dei servizi. La costruzione comprenderà mille stanze e un salone al piano terreno di 1200 mq. che sarà destinato alle riunioni ed ai congressi.

RETROSCENA DEL VOLTAFACCIA DEL PREMIER SOVIETICO

Come l'Ambasciatore di Mao richiamò all'ordine Kruscev

Il rapido volo a Pechino dopo un'udienza concitata

Parigi, 8

Da alcune informazioni pervenute da Mosca, è stato possibile apprendere gli avvenimenti che hanno portato al viaggio di Kruscev a Pechino e alla sua rinuncia all'idea di una conferenza al vertice sul Medio Oriente.

All'indomani del suo ritorno da Berlino, il 12 luglio, Kruscev dichiarava ancora, in alcune conversazioni private, di non avere la minima intenzione di recarsi a Pechino. Egli sosteneva che i cinesi, non avendo come i russi più di quarant'anni di esperienza di Governo, non comprendevano certe posizioni sovietiche ed aggiungeva che certe questioni internazionali non riguardavano la Cina.

Quando il Primo Ministro inglese, Macmillan, propose il 22 luglio di tenere una riunione al vertice al Consiglio di sicurezza Kruscev, seguendo il suo impulso, avrebbe deciso di accettare senza consultare nessuno. Si dice pure che egli avrebbe redatto la sua risposta nella sala da pranzo della Ambasciata d'Austria dove era stato invitato a colazione, il 23 luglio.

Ma egli aveva appena fatto pervenire ai capi dei Governi occidentali la sua accettazione che riceveva una domanda di udienza dall'Ambasciatore della Cina popolare, Liu Hsiao. Quest'ultimo lo informava che la sua decisione di prendere parte alla riunione al vertice in seno al Consiglio di sicurezza dove siede anche il rappresentante di Ciang Kai-scek aveva fatto pessima impressione a Pechino. L'Ambasciatore aggiungeva quindi che si rendeva necessario un incontro tra Kruscev e Mao Tse-tung.

Liu Hsiao, nel corso dell'udienza che fu abbastanza concitata, avrebbe evitato di chiedere direttamente a Kruscev di recarsi a Pechino ma, con tatto, si sarebbe limitato a ricordare al Premier sovietico, i viaggi che il Presidente del Consiglio cinese Chu En Lai, aveva effettuato in Europa nel 1956 e nel 1957. Egli lasciava così intendere che ora stava a Kruscev muoversi. Kruscev non riuscì a celare l'imbarazzo in cui lo poneva tale mossa. Nel suo messaggio del 28 luglio, per mascherare il suo mutamento d'opinione egli accusò Eisenhower e Macmillan di non volere più una riunione al vertice e di contentarsi di una sessione normale del Consiglio di sicurezza al livello dei rappresentanti permanenti. Egli indicava così la sua preferenza per la formula sostenuta dal generale De Gaulle di una riunione al vertice a cinque, al di fuori delle Nazioni Unite.

Dopo di che il Presidente del Consiglio sovietico prendeva l'aereo per Pechino. Egli rientrava a Mosca dopo quattro giorni avendo abbandonato ogni idea di una conferenza al vertice sul Medio Oriente.

Oltre alle divergenze che sono apparse tra Mosca e Pechino sulla conferenza dei capi di Governo, si crede si sapere che tra le due potenze esistano altri motivi di disaccordo. I cinesi sarebbero infatti scontenti di essere stati tenuti fuori della conferenza scientifica di Ginevra sul controllo delle esplosioni nucleari, nella quale la delegazione sovietica è accompagnata invece da rappresentanti polacchi, cecoslovacchi, romeni, ma non cinesi. Pechino, si dice, giudicherebbe insufficiente l'aiuto che riceve dall'URSS nel campo atomico, e ci si chiede a Pechino se i sovietici desiderano oppure no che la Cina possa produrre armi atomiche.

Sul voltafaccia di Kruscev si è conosciuta oggi l'opinione di Stevenson. L'ex candidato democratico alle elezioni presidenziali negli Stati Uniti, è giunto, proveniente da Mosca, a Varsavia. Come è noto, il leader democratico effettuerà in Polonia una visita privata di cinque giorni durante i quali sarà probabilmente ricevuto dal primo segretario del partito comunista polacco, Gomulka, e dal Presidente del Consiglio, Josef Cyrankiewicz.

Alle domande dei giornalisti che gli chiedevano se aveva potuto capire, durante il suo colloquio a Mosca di due ore e mezzo con Kruscev, il motivo per il quale il Premier sovietico aveva cambiato atteggiamento rispetto alla conferenza al vertice nel quadro del Consiglio di sicurezza, Stevenson ha risposto: «La mia personale impressione è che la nuova condotta di Kruscev sia stata una conseguenza della sua visita a Pechino, e sia derivata dalla difficoltà di prendere parte alla conferenza stessa insieme al rappresentante della Cina nazionalista».

Stevenson si è rifiutato quindi di parlare sulla conversazione avuta con Kruscev.

Circa la sua visita nella Polonia, il leader democratico ha detto che è sua intenzione «ascoltare, informarsi e parlare il meno possibile». Stevenson ha anche dichiarato che martedì prossimo si recherà in Cecoslovacchia.

Questa sera Radio Mosca ha affermato che la Granbretagna e la Giordania hanno concluso la settimana scorsa un «trattato segreto» in base al quale la Granbretagna potrà usare basi giordane per cinque anni e avere di stanza in Giordania 20 mila uomini, mentre la Giordania otterrà 15 milioni di sterline all'anno. Secondo la Radio truppe britanniche avrebbero circondato il Parlamento di Amman mentre i legislatori giordani discutevano la questione. Sempre secondo Radio Mosca le persone contrarie al trattato sarebbero state arrestate.

Un portavoce del Foreign Office ha definito «assurda» la informazione trasmessa da Radio Mosca.

Murphy ad Addis Abeba a colloquio con Hailé Selassie

Addis Abeba, 8

Il Sottosegretario di Stato americano Robert Murphy al termine di una permanenza di 24 ore ad Addis Abeba, è ripartito oggi in aereo alla volta di Atene.

Murphy era stato ricevuto in mattinata dall'Imperatore d'Etiopia, Hailé Selassie.

A Scheidegg, in Svizzera, i turisti seguono da terra la salita dei due alpinisti austriaci sulla parete nord dell'Eiger

LA NUOVA FRANCIA E I POPOLI D'OLTREMARE

De Gaulle è contrario a soluzioni liberali

Il generale è orientato verso una formula di «Associazione-integrazione» o di «Federazione»

Parigi, 8

Il generale De Gaulle si è recato questo pomeriggio al Palais Royal, dove siede il comitato consultivo costituzionale. In base alle prime informazioni ottenute sulle dichiarazioni fatte dal generale De Gaulle al comitato, il Primo Ministro avrebbe affermato, a proposito delle future istituzioni d'oltre mare, che egli non concepisce altra soluzione che non sia una formula di associazione-integrazione o di federazione. Altrimenti sarebbe la secessione, ma con tutte le conseguenze che quest'ultima comporterebbe e con «rischio e pericolo» per coloro i quali la scegliessero.

A proposito della formula di una «Federazione» dei territori d'oltre mare e della metropoli, il generale De Gaulle avrebbe dichiarato che egli non sarebbe contrario a taluni ritocchi del testo sottoposto al comitato consultivo, nel senso della creazione di un «esecutivo» federale e di una assemblea, come prevede il testo elaborato dal gruppo di lavoro specializzato. Il generale De Gaulle avrebbe inoltre riaffermato la sua posizione di principio sull'articolo del progetto preliminare relativo ai poteri eccezionali del Presidente della Repubblica, poteri che egli giudica assolutamente necessari nell'eventualità di crisi gravissime o nel caso in cui venisse messa in causa la stessa esistenza del paese. Inoltre De Gaulle ritiene indispensabile il mantenimento dell'articolo che stabilisce l'incompatibilità tra mandato parlamentare e funzione ministeriale.

Al termine delle deliberazioni del Comitato consultivo costituzionale è stato pubblicato un comunicato nel quale si forniscono alcune precisazioni sulle dichiarazioni fatte da De Gaulle. Il comunicato precisa che De Gaulle ha commentato a lungo i motivi del progetto governativo concernente i paesi d'oltremare e l'organizzazione della Federazione. Egli ha detto che si tratta di edificare un'associazione adatta alle realtà del mondo moderno. De Gaulle ha quindi definito ciò che rappresentano per lui e per il Governo i diversi organi di tale associazione. Se certe parti dell'Unione francese possono, seguendo regole che bisognerà studiare per ogni singolo caso, rimanere parte integrante della Repubblica, altre parti — e secondo De Gaulle è questo il caso dell'Africa — formeranno, seguendo regole molto precise, quell'insieme federale alla cui definizione la Costituzione deve dedicarsi. In certi casi, degli accordi potranno permettere alla Federazione di formare con altri Stati una più ampia comunità di popoli liberi.

De Gaulle è stato interrogato in merito all'elezione ed alle attribuzioni del Presidente della Repubblica, e in particolare da uno speciale collegio di elettori invece che dai membri del Parlamento. De Gaulle ha dichiarato di ritenere che un ampio collegio elettorale sia necessario per assicurare al Presidente della Repubblica lo esercizio delle funzioni previsto dalla Costituzione. Egli ha detto che tale disposizione è necessaria e si è rifiutato di modificarla. A suo avviso il collegio di elettori (Sindaci, consiglieri municipali in Francia e Oltremare oltre che i membri del Parlamento) sarebbe composto da circa 50.000 persone.

Si è appreso che De Gaulle ha risposto con un «no» a quanti chiedevano o che la nuova Costituzione sancisse l'aspirazione all'indipendenza dei popoli d'oltremare. Il generale ha così definitivamente stroncato le speranze di buona parte dei leaders africani. Questo atteggiamento del Presidente del Consiglio francese, che certamente non verrà modificato in avvenire, è di fondamentale importanza. Esso rivela in primo luogo che le soluzioni liberali che numerosi osservatori avevano creduto di potere preannunciare verranno escluse dalla nuova Costituzione. Prelude poi quasi certamente ad un irrigidimento anche della politica algerina. Dimostra poi come il generale sia poco disposto ad accettare emendamenti e modifiche al testo costituzionale da lui preparato, che può quindi praticamente considerarsi ormai definitivo.

Questa prima chiarificazione non mancherà di ripercuotersi profondamente. Da un lato i socialisti, i radicali e in parte i repubblicano-popolari potrebbero essere indotti a rivedere il loro atteggiamento nei confronti del referendum. In particolare i socialisti, seriamente divisi sin dal giorno dell'avvento al potere di De Gaulle, potrebbero pronunciarsi contro la nuova Costituzione. D'altra parte i leaders del «Raggruppamento africano» non mancheranno di far pressioni sulle popolazioni nere per indurle a votare contro la Costituzione. L'eventualità è tutt'altro che trascurabile, poichè gli africani rappresentano all'incirca un milione di voti.

Infine e soprattutto, gli algerini, anch'essi chiamati il 28 settembre a partecipare al referendum, potrebbero votare in massa contro la nuova Costituzione. In definitiva oggi, come notano taluni osservatori politici, non sembra più impossibile che De Gaulle possa venire sconfitto nella battaglia costituzionale, come già gli accadde nel 1947.

Un certo interesse ha destato un discorso pronunciato ieri a Rabat dal Primo Ministro marocchino Ahmed Balafrej il quale, parlando ad alcuni dirigenti del partito indipendentista Istiqlal, nella qualità di segretario generale del partito stesso. Ha detto che il Marocco non riconosce la legalità delle basi aeree americane nell'Africa nord occidentale. Balafrej ha però adoperato un tono moderato, in confronto con i recenti aspri attacchi della stampa e degli ambienti politici di opposizione per quanto riguarda la permanenza di dette basi definite «bastioni del colonialismo». Da qualche tempo, gli ambienti estremisti e in particolare quelli di sinistra chiedono con insistenza al Governo (il quale ha carattere moderato ed è tendenzialmente di destra) di adottare «energiche misure» per espellere dal Marocco tutte le forze straniere, ivi compresi i 20.000 militari americani, in maggioranza avieri e marinai. Secondo gli osservatori politici, scopo di Balafrej è di aprire la strada alla creazione di una monarchia costituzionale.

Parigi: l'erede di Christian Dior, il giovane Yves Saint Laurent, calorosamente felicitato al termine dell'ultima rassegna di moda in cui ha presentato la nuova linea «ad arco»

PSICOSI DI GUERRA ALIMENTATA DAI COMUNISTI CINESI

DENUNCIATO A WASHINGTON LO STATO DI TENSIONE A FORMOSA

Esaminata la situazione in una riunione cino-americana a Taipeh
Non ci sarebbero tuttavia timori concreti di un tentativo d'invasione

Washington, 8

In un suo comunicato odierno, il Dipartimento di Stato afferma che la Cina popolare sta consolidando le proprie forze aeree di fronte a Formosa con il deliberato proposito di «aumentare la tensione e suscitare lo spettro di un conflitto». Il comunicato definisce d'altra parte «una misura precauzionale difensiva di carattere realistico» lo stato di allarme decretato dalle autorità militari cino-nazionaliste ed aggiunge che «il Governo degli Stati Uniti segue naturalmente da vicino la situazione».

Il portavoce del Dipartimento di Stato, Joseph Reap, ha detto, rispondendo ad una domanda, risultargli che il movimento delle forze aeree della Cina popolare, di fronte a Formosa, riguarda apparecchi di tipo «Mig 17» e «Mig 19».

Alludendo allo stato di allarme che è stato decretato a Formosa e nelle isole di Matsu e di Quemoy, il portavoce ha dichiarato che si tratta di misure precauzionali a scopo difensivo destinate a rispondere allo spostamento degli aerei a reazione cinocomunisti.

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha fatto notare che le attuali misure adottate da Pechino contrastano nettamente con la propaganda comunista che, nel mondo intero, parla di pace.

A Taipeh il vice amm. Roland Smoot, comandante delle Forze americane di difesa a Formosa ed il gen. Wang Shu Ming, Capo di Stato Maggiore generale dell'Esercito della Cina nazionalista hanno avuto un colloquio di un'ora questa mattina, nel corso del quale hanno esaminato la situazione. Assistevano al colloquio il gen. Chen Ching Shang, comandante dell'aviazione nazionalista ed il gen. Harold Bassett, dell'aviazione americana, aggiunto al comandante delle Forze difensive americane di Formosa.

I 1000-1200 apparecchi della Cina popolare — ed in particolare gli aviogetti supersonici «MIG 17» — dislocati lungo la «costa di invasione», hanno trasferito le loro basi in località distanti da Formosa circa 270 chilometri, distanza che un aereo a reazione potrebbe coprire in circa 20-22 minuti. Lo ha rivelato oggi nel corso di una conferenza stampa il portavoce del Ministero della Difesa della Cina nazionalista, contrammiraglio Liu Hoh-tu, il quale ha aggiunto che con questo movimento le forze cinocomuniste «hanno seriamente intralciato la nostra supremazia aerea nel settore dello stretto di Formosa e lungo le coste della Cina continentale».

Il portavoce ha però aggiunto che, malgrado tutto, se gli aerei comunisti cercassero la lotta, gli apparecchi nazionalisti sarebbero in grado di contrastarli con successo.

«I comunisti devono aver preparato dei piani per invadere Formosa e le isole vicine» ha proseguito Liu Hoh-tu, dopo aver smentito alcune notizie pubblicate da un giornale di Hong Kong, secondo le quali i nazionalisti starebbero evacuando le isole di Matsu e Quemoy, le più grandi, dopo Formosa, di quel gruppo di isole.

Da parte sua un portavoce dell'Ambasciata degli Stati Uniti ha dichiarato, riguardo al movimento degli aerei comunisti, che la situazione «è seria»: ma, ha aggiunto, «noi non siamo presi dal panico». Egli ha poi detto che nessuna misura speciale è stata presa per salvaguardare l'incolumità dei 9000 americani residenti a Formosa, pur affermando che in caso di necessità è già pronto un piano di evacuazione.

Ieri il Gabinetto della Cina nazionalista aveva ordinato ai propri Ministeri, in seguito alle notizie di preparativi di invasione da parte della Cina comunista, di prepararsi per ogni eventualità.

Nell'area delle isole di Quemoy e Matsu le forze aeree e navali nazionaliste hanno continuato oggi, intensificandole notevolmente le loro perlustrazioni.

Negli ambienti diplomatici stranieri di Formosa si dubita comunque che l'attuale tensione possa preannunciare una invasione delle isole di Formosa e delle Pescadores, le quali sono protette dalle Forze armate degli Stati Uniti in base ad un trattato di mutua difesa.

Nuove accuse a Varsavia al Capo della Chiesa polacca

Varsavia, 8

Il giornale «Zycie Warszawy» ritornando, in un lungo articolo, sul conflitto tra la Chiesa e lo Stato polacco, accusa il Capo della Chiesa polacca di aver mutato atteggiamento nei confronti del potere popolare dopo il viaggio dello stesso cardinale Wyszynski nella città del Vaticano, nell'estate del 1957.

Il conflitto tra la Chiesa cattolica polacca e le autorità comuniste, come è noto, ha subito un violento ritorno il 29 luglio scorso, in seguito ad una perquisizione operata dalla polizia nel minastero di Czesochova. Per l'occasione il Primate di Polonia era stato preso di mira dall'organo ufficiale del partito che gli attribuiva la responsabilità di «attività illegali di questo istituto religioso».

Facendo oggi la cronistoria delle relazioni tra la Chiesa ed il potere popolare, «Zycie Warszawy» afferma che «per un certo periodo di tempo, disgraziatamente abbastanza breve, la gerarchia cattolica è parsa dimostrare una certa comprensione della ragione di Stato e ha agito nel quadro del resto molto ampio dell'attività religiosa. Durante questa epoca, riconosce il giornale, nei sermoni e negli interventi del Primate Wyszynski e in quelli degli altri dignitari della Chiesa si manifestava la preoccupazione di mantenere la calma nel paese. Inoltre durante le elezioni un chiaro apprezzamento della situazione aveva indotto l'episcopato a prendere un atteggiamento giusto».

«Tuttavia — prosegue il giornale polacco — questo stato di cose non è durato molto. Dopo il viaggio in Vaticano del Primate di Polonia l'atteggiamento della Chiesa è mutato e si vede ora la Chiesa sviluppare una attività contraria all'accordo concluso nel 1956».

Dopo aver affermato che i compiti che devono essere portati a termine in Polonia esigono la buona volontà «delle due parti» «Zycie Warszawy» pone in risalto gli elementi essenziali della attuale fase storica «elementi che nessuna persona, per quanto poco ragionevole — afferma — potrebbe negare» cioè, da una parte, che in Polonia, come in pochi altri paesi (in ogni caso come in nessuno dei paesi socialisti) la popolazione è composta in maggioranza di cattolici tradizionalmente attaccati alle credenze ed alle pratiche religiose.

Adenauer è partito alla volta dell'Italia

Bonn, 8

Il Cancelliere Adenauer è partito stasera per l'Italia, dove, a Cadenabbia, sul lago di Como, trascorrerà quattro settimane di vacanza. Adenauer è salito sul treno delle ore 23.38 che ferma di solito nella stazione di Bonn due minuti e a cui erano stati agganciati due vagoni speciali. Era a salutarlo l'Ambasciatore d'Italia Quaroni.

Il Cancelliere, che è accompagnato dalla figlia Libet Werhan, dal consigliere dott. Bachmann, da due segretarie e da un'interprete del Ministero degli Esteri specializzata nelle lingue italiana e francese, abiterà nella frazione di Cadenabbia che ha nome Griante, a Villa Arminio.

Queste quattro settimane dovrebbero essere di riposo assoluto dalle cure della politica. Unica eccezione importante, il previsto colloquio con Fanfani, che si recherà a far visita al Cancelliere prima della fine del mese. Villa Arminio è comunque collegata con la Cancelleria federale a Bonn con linee telefoniche riservate e con un impianto di telescrivente. Adenauer ha fatto sapere che, per godersi le ferie in piena tranquillità, ha rinunciato al viaggio a Bruxelles, dove doveva recarsi a Ferragosto per esprimere, tra l'altro, come aveva promesso, un parere autorevole sul discusso padiglione tedesco dell'«Expo». Il Cancelliere si farà sostituire nella visita alla capitale belga dal Ministro degli Esteri von Brentano.

Durante l'assenza di Adenauer, le sue funzioni saranno assunte dal Vicecancelliere Erhard, che ritornerà dalle vacanze a metà della settimana prossima. Durante le ferie del Cancelliere non è prevista la convocazione di alcun Consiglio dei Ministri.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

LE NUOVE BIBITE DELLA RECOARO
Ecco la bibita che non dovrà mai mancare IN CASA!
Tamar Soda è la bibita genuina, zuccherata, leggermente gassata e non colorata artificialmente, che dona le salutari virtù e la fragranza del purissimo succo di tamarindo.
Tamar Soda
RECOARO
la bibita che dona benessere in ogni stagione!
Stabilimenti Demaniali di Recoaro S. p. A. - Recoaro Terme (Vicenza)

Mal di testa?
BAYER
ASPIRINA
Non manchi in casa vostra!

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

SIGNORINA offresi a ore, cucito, lavori casalinghi. Cassetta 46732 A.

B Rich. pers. servizio L. 25

A.A. FAMIGLIA inglese, con due bambini, cerca domestica di oltre 21 anni, per una buona casa con ottima paga. La famiglia trovasi attualmente in Italia ed è disposta ad intervistare aspiranti. Pregasi rispondere immediatamente. Cassetta 46651 B UPI.

CAMERIERA tuttofare, referenziata cerca persona sola. Settefontane 51, ore 14-16. 46725 B

PRESTASERVIZI 8-18 cercasi. Presentarsi Rossetti 109 dalle ore 11. 26455 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE appartamenti, applicazione carta parati, offresi prontamente. Tel. 31137. 26361 C

A.A.A. PITTORE offresi subito per appartamenti, stanze, cucine, porte, finestre, negozi. Tel. 48491. 46727 C

A.A. PITTORE offresi prontamente per appartamenti, stanze, cucine, serramenti in genere. Tel. 53638. 26359 C

A. PITTORE stanze, appartamenti, coloriture olio, carta parati. Tel. 44248. 26469 C

CORRISPONDENTE traduttore inglese, tedesco, croato, offresi ore. Cassetta 26399 C UPI.

SARTA uomo confeziona rivolta abiti, soprabiti, perfettamente. Mazzini 39-II, Tuliak. 26484 C

SARTA giornata offresi. Bosco 40, Berni. 46724 C

VENTITREENNE maestra pratica bambini offresi pomeriggi, massime referenze, miti pretese. Telef. 54850. 46719 C

CC Artigianato L. 20

PERMANENTI meravigliose da 1500 in poi complete. Salone Profumeria Villa, Gallina 6, telef. 93922. 26393 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AIUTO commesso pratico arredamento e aiuto commesso per ramo tessuti, dinamismo, presenza, moralità cerca importante ditta. Cassetta 26426 D UPI.

AIUTO banconiera pratica cercasi. Presentarsi Bar Garibaldi 11-13. 26489 D

APPRENDISTA cameriere cercasi. Hotel Vanoli. 46722 D

APPRENDISTA negozio 15-16 anni cercasi. Valdirivo 31. 26474 D

DATTILOGRAFA velocissima per lavoro sotto dettatura cerca società nazionale. Indicare età, lavori svolti e studi compiuti. Scrivere Cassetta 46705 D UPI.

GIOVANE ragioniere, referenze ineccepibili, possibilmente pratico ufficio, conoscenza dattilografia cerca industria locale. Cassetta 1977 D UPI.

IMPIEGATA primaria forza stenodattilografa aiuto contabile cerca società. Offerte dettagliate a Cass. 26396 D UPI.

QUATTORDICENNE seria, volonterosa, desiderosa crearsi avvenire assume abbigliamento primario. Preferisconsi conoscenze lingue. Scrivere Cassetta 46726 D UPI.

RAGAZZA principiante tuttofare, stabile per 2 persone. Ventisettembre 15, negozio. 46718 D

RAGAZZA 15-17 anni cercasi. Presentarsi Bar Alabarda, San Maurizio 3. 46744 D

RAGAZZA giovane cercasi. Bar Roma, Nazario Sauro 24. 26468 D

RAGAZZA apprendista bar. Hotel Vanoli. 46722 D

RAGAZZO o ragazza per panetteria. Presentarsi subito via Media 50. 26465 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Piccardi 2. 46735 D

E Rich. camere, pens. L. 25

MOBILIATE, vuote, stanzette modeste anche periferia cerca Rosa, Torrebianca 41, telefono 37419. 26437 E

STANZA mobiliata vuota comodo cucina coniugi impiegati cercano. Telefonare 30077. 26460 E

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA vuota ingresso libero affittasi. Via Milano 27 IV, destra. 26459 F

CAMERA vuota grande, due finestre, bagno, telefono affittasi. Ventisettembre 39, porta 15. 26457 F

CENTRALISSIMA elegante, uso bagno, telefono affittasi distinto. Tel. 92758. 46731 F

MOBILIATA pulitissima, ingresso indipendente affittasi distinto. Telefono 49591. 46733 F

MOBILIATA bellissima affittasi distinto signore stabile. Machiavelli 9, primo, destra. 46723 F

STANZA affittasi signore distinto. Piazza S. Caterina 2, IV. 46737 F

STANZETTA Stazione centrale bagno affittasi soltanto a distinto. Telefonare 62990. 26453 F

VUOTA bella affittasi signora distinta sola. Cassetta 46720 F UPI.

G Istruzione L. 25

A.A. APERTURA Enenkel - Esami riparazione qualsiasi materia, Medie, Avviamenti, Istituti, Licei, ammissione Scuola Media, Corsi Commerciali: Dattilografia - Stenografia - Contabilità, Lingue, Trieste, Battisti 22, Telefono 38800; a Monfalcone, Boito 10, telefono 3055. 13127 G

ESAMI latino, matematica, italiano, tedesco, francese, inglese, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 46752 G

INSEGNANTE inglese esperta prepara esami riparazione. Telefono 32400. 26417 G

TEDESCO impartisce insegnante abilitato, modici prezzi. Telefonare 35868, ore 10-12. 26410 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

LIBRETTO circolazione autovettura targa 20828 smarrito. Mancia telefonando 58095. 26473 H

I Off. appart. bott. L. 25

AFFITTANZA cedesi 15.000 mensili spese 2 camere cucina terrazzino. Via Campo Marzio 2, piano I, porta 5. 46721 I

AGEP, Passo Goldoni 2 (Palazzo nuovo) affitta centralissimi, prontingresso, signorili. Altro bistanze, stanzetta, bagno, prossima consegna bistanze, soggiorno, bagno, poggioli. 26463 I

APPARTAMENTO 1 stanza, cameretta cucina, giardino affittasi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 4008 I

APPARTAMENTO casa nuova, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, riscaldamento centralnafta; poggioli affittasi. Amm.ne Carli, San Maurizio 4. 4007 I

APPARTAMENTO nuovo (pressi Fabiosevero) bistanze, cucina, bagno, poggiuolo, cantina, affittiamo 26.000 annualità anticipata. Alabarda, via Spiridione 6. 26479 I

APPARTAMENTO 3 stanze, soggiorno, cucinino, ripostiglio, poggiolo I piano, casa nuova, libero primo settembre in via Pietà affittasi 35.000 un anno anticipato. Telefonare 52221 dalle 13 alle 16. 46709 I

APPARTAMENTO nuovo bistanze stanzetta cucina bagno 25.000, altro bistanze 15.000 mensili 200.000 spese affittansi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 26460 I

CAMERE due, camerino, cucina, affittasi 10.000 mensili senza compenso. Agenzia Leban, Toro 8. Telef. 96816. 26480 I

QUARTIERE via Media stanza cucina affittasi verso compenso. Tel. 24524. 26461 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI 1-2 stanze cercansi in affitto. Tel. 55493. 4011 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FRIGORIFERI da lire 93.000 in poi, cucine a gas, cucine elettriche cucine economiche, lavatrici, elettrodomestici, lampadari e casalinghi in genere presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16. Vendita rateale. 125 M

SALDI

a prezzi eccezionali!

PITASSI

TRIESTE - GORIZIA - UDINE - PORDENONE

A.A. KOZMANN - Frigoriferi delle migliori marche a prezzi di fabbrica, scaldabagni, bagni completi, armadietti porta acquai, cappe per cucine, sanitari, rivestimenti, pavimentazioni. Piazza Ospedale N. 7. 1549 M

A. FRIGORIFERI «Fiat», «Zoppas», cucine legna miste elettrogas. Fornelli, Armadietti portabombole. Lavabiancheria automatiche. Rateazioni. Deposito Zennaro, S. Lazzaro 16. 46753 M

FRIGORIFERI, aspirapolvere, lavatrici, cucine elettriche, gas, legna e carbone, ferri da stiro, alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 26368 M

GHIACCIAIA bellissima famiglia 3500, altra grande vendo occasione. Bosco 12, magazzino. 46750 M

MACCHINA cucire nuova rientrante mobile di lusso con garanzia lire 25.000 cuce ricama rammenda. Prezzi mai visti! Visitateci e vi convincerete. Da Rossoni, Corso Garibaldi 8, negozio. 26493 M

MACCHINE cucire Necchi nuove Lit. 50.500, 68.000, 72.000 a mobiletto, vendonsi con garanzia. Altre Singer occasione. Ricamo gratuito. Macchine maglieria Dubied. Tullio, Battisti 12; Monfalcone, Cervignano, Muggia. 26368 M

OCCASIONE scarpe seminuove N. 39 vendesi sabato ore 16-20. Franolich, via dei Porta 7. 26456 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, mobili, cucina, pranzo, letto. Telefonare 30358. 26472 N

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, tappeti, cineserie, mobili letto, pranzo, cucine, ufficio, pezzi singoli. Tel. 23485. 46743 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20, tel. 38008. 1066 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A. COMPERIAMO stanze letto pranzo mobili singoli cucine. Telefonare 31037 oppure 39731. 26481 NN

A.A. COMPERO pago bene: mobili, soprammobili, quadri, rami, bronzi, eccetera. Tommaso, via Bosco 34. Telefoni 50556, 91221. 66053 NN

A. A. MOBILI estivi, ombrelloni, dondoli, stanze, tinelli, salotti, cucine, carrozzine, lettini, materassi Permaflex. Rateazioni, Madalosso, Trenta Ottobre angolo Torrebianca. Mostre Valdirivo 29. Filzi 7. 26429 NN

A. COMPERO mobili, stanze letto, pranzo, cucine, salotti, macchine cucire pagando prezzo massimo. Tel. 38196. 46680 NN

ARMADI guardaroba da 15 mila in poi; attaccapanni imbottiti laccati 9000; divaniletti 12.000, poltroneletto 18.000; panchetteletto 35.000; materassi 3000, molleggiati 16.000. Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4500, doppiouso 13 mila. Matrimoniali, salottiletto, cucine, tinelli, occasioni speciali. Tarabocchia 6. 66072 NN

ASSORTIMENTO cucine, tinelli, salette, soggiorni, camere, panche-divaniletto, reti materassi, carrozzine, lettini. «Polli», D'Annunzio 26. 48 NN

MATRIMONIALE 5 porte solidissima vendesi grande occasione anche ritirando mobili vecchi. Via Cancellieri 6, falegname. 26475 NN

MOBILI camera cucina singoli completi vendo vera occasione. Bosco 12, magazzino. 46750 NN

PIANINO rinomata marca, perfettissimo vendesi occasione. Via Carducci 32, secondo. 10 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

ANTICA Casa modelli carta per abiti femminili cerca rappresentante Tre Venezie, introdotto presso sarte da donna. Offerte Muller. Casella Postale 50, Bologna. 5971 P

IMPORTANTE rinomata industria smalti vernici abbisogna di agente competente, introdotto, attivo, serio, onesto per Trieste, Udine, dintorni. Scrivere SPI Cassetta 17 G - Genova. 5958 P

RAPPRESENTANTE bene introdotto parrucchieri signora, provvisto automezzo, buona presenza, cercasi da importante nota casa per province Udine, Gorizia. Esigonsi referenze, riservatezza. Scrivere dettagliando Cassetta 46660 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A. PEUGEOT 403 nuove pronta consegna concessionario; 103, 600 elaborate lusso nuove pronta consegna concessionario; occasioni con garanzia, Appia II, Giulietta, 1100-103, 600, 1400, 1100-E, Belvedere, 500-C, Familiare Viotti, Salone dell'Automobile Ban, Via Genova 21. 26477 Q

ABBIAMO in vendita Fiat 1100-103, 1100-E, 600, Belvedere, 500-C, Furgoncini. Via Udine 21. 46694 Q

MONDIAL ultimi modelli 175 Sprint e altri con prezzi eccezionalmente ribassati troverete presso il concessionario Via Geppa 10. 46285 Q

SEICENTO '56, perfetta, radio, vende unico proprietario. Telefonare 50674 (orario negozi). 26471 Q

600 Fiat Berlina vendesi. Reni 2, inintermediari. 26464 Q

1100-58 semestre vita. Privato vende privato. Telefono 93192. 46742 Q

500-C buona vendesi. Via San Francesco 31, Garage Miramare. 26476 Q

600, 500 acquisto da privato. Telefonare 29693 orario apertura negozi. 46754 Q

1100-103 fine 55 580.000; 600 57 480.000; Belvedere 54, 500-C, 1100-E vendonsi. Sanfrancesco 9, corte. 46749 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

NEGOZIO frutta e verdura, centro, bene avviato, facilitazioni pagamento vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 4019 R

PERSONA con capitale cercasi per società incremento grandissimo negozio frutta vastissima licenza. Cassetta 46748 R UPI.

SOCIO cercasi per ampliamento lavanderia e pulitoria a secco anche senza prestazioni. Telefono 49815. 66049 R

TRATTORIA avviata, centro, vendesi, escluso mediatori. Indirizzo UPI 26486 R.

URGENTE bisogno 50.000, buonissimo interesse. Rivolgersi Bar Pavan dalle 18 alle 19 sabato. Domandare Pino. 46730 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiati, 2-3 stanze, cucina ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta, mutuo ventennale, vendonsi. Amm.ne Carli, San Maurizio 4.

AFFARONE!!! Appartamento 2 camere, cucina, bagno, telefono vendesi. Amministrazione Stabili, Corso Italia 29. 46751 S

APPARTAMENTI 1-2 camere occupati vendonsi 650.000-950 mila, facilitazioni (pensionati, profughi, sfrattati, invalidi, sinistrati hanno diritto entrare entro diciotto mesi). Visitare Navali 29 ore 10-12, 17-19. 46595 S

Orario estivo 16-19.30. 4013 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato, poggiolo, ascensore, prenotansi. Amm.ne Carli, San Maurizio 4. 4012 S

APPARTAMENTI condominio prossima entrata, soleggiati, paraggi Via Franca, 2 stanze, salone, cucina, poggioli, garage, vendonsi in condominio. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 4017 S

APPARTAMENTI centrali, corso costruzione, casa signorile, 2-3-4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento centralnafta, soffitta, ascensore vendonsi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 4016 S

APPARTAMENTI pronta entrata, ottima posizione, splendida vista mare, 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, terrazzetta, riscaldamento centralnafta, vendonsi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 4015 S

APPARTAMENTI condominio occupati 2-3-4 stanze, soleggiati, zona Giardino Pubblico vendonsi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 4010 S

APPARTAMENTI e locali offronsi per investimento capitale, rendita 10%. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 4005 S

APPARTAMENTI 2 stanze, cucina, paraggi Giardino Pubblico 700.000, pagamento dilazionato vendonsi occupati. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 4001 S

APPARTAMENTO condominio occupato paraggi Stazione, due stanze, stanzino per bagno vendesi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 4014 S

APPARTAMENTO condominio occupato con contratto libero, stanza cucina vendesi 930.000. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 4006 S

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, ripostiglio, paraggi Giardino vendesi 1.900.000 occupato. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 4004 S

APPARTAMENTO condominio signorile, paraggi Viale, soleggiato, 5 stanze, stanzetta, atrio, bagno, cucina, armadi a muro, riscaldamento autonomo, libero settembre vendesi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 4002 S

APPARTAMENTO in condominio, pronta entrata, soleggiato, bellissimo, da quattro stanze e servizi, V piano, senza ascensore, occasione vendesi. Via Settefontane 56, Bradach, 15-18. 26491 S

APPEZZAMENTI terreno per costruzioni ville palazzine, Grignano, Barcola, Via Romagna, Cologna, Via Rossetti vendonsi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 4009 S

CASETTA Rozzol corso costruzione, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, due poggioli, giardinetto vendesi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 4018 S

OCCUPATO 2 stanze stanzetta ripostiglio anticamera corridoio centralissimo posizione incantevole vendesi due milioni trattabili. Offerte Cassetta 26483 S UPI.

TERRENO 2000 mq. Opicina inizio via Carsia per costruzione due ville vendesi. Telefonare 21057. 666065 S

VILLA zona Rossetti, con due appartamenti di 3 stanze, stanzino, cucina, bagno, cantina, lisciaia, 600 mq. terreno vendesi libera. Amm.ne Carli, San Maurizio 4. 4003 S

VILLETTA nuova, bellissima, Opicina, tre stanze, cucinino, bagno, garage, giardino, vendesi. Telefonare 95982. 26485 S

T Villeggiature L. 50

OPICINA affittasi villa. Telefonare 38638. 46738 T

U Matrimoniali L. 60

IMPIEGATO 46.enne, statura media, privo conoscenze, conoscerebbe vedova massimo 38-39, anche modestissime condizioni, bisognosa, purchè bella, affettuosa, scopo matrimonio. Inanonime. Cassetta UPI 26488 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

NAVI IN PORTO

il giorno 8 agosto 1958

B. 5 «Maria Cosulich» (it.); B. 8 «Korana» (jug.); B. 12 «Beke» (ung.); B. 14 a «P. Blessas» (gr.); B. 22 «Morava» (jug.); B. 26 «Ege» (tu.); B. 31 «Leme» (it.); B. 32 «Maria Paolina G.» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Rio Quinto» (arg.); B. 37 «Alessandro Volta» (it.); B. 40 «Bice» (it.); B. 48 «Abbazia» (it.). Diga: «Salvore» (it.). Arsenale: «Sparta» (it.), «Isarco» (it.), «Rosapelagi» (it.), «K. Breeze» (li.), «Rhaetia» (li.), «E. Maria» (pa.), «Al Damman» (cost.). Ilva V.: «Concordia» (it.), «Ardea» (it.). Ilva N.: «Don Demetrio» (li.). S. Sabba: «F. Brunner» (it.). Aquila: «Kuwait» (li.), «Stamura» (it.). San Rocco: «M. Mazzella» (it.), «U. Vivaldi» (it.).

MOVIMENTI

8 agosto: «Morava» da B. 22 a mare; «Stamura» dall'Aquila a mare; «Ege» da B. 26 a mare. 9 agosto: «Valflorita» da B. 30 a mare; «Korana» da B. 8 a mare; «Rio Quinto» da B. 35 a mare; «Velebit» da B. 42 a mare; «L. Marcello» da B. 30 a mare.

ARRIVI

9 agosto: «Velebit» B. 42 (Bortoluzzi); «Noordzee» S. Sabba (Acomin); «Lagos Michigan» B. 36 (Ellerman); «L. Marcello» B. 30 (Martinoli); «Nikos» B. 9 (Bos); «Rim. Hercules» B. 5 (Tripcovich). 8 agosto: «Valflorita» B. 30 (Martinoli).

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
4.00 A Udine - Tarvisio I e II classe
5.18 A Portogruaro II classe
5.28 A Udine I e II classe
5.37 A Poggioreale II classe
6.00 R Venezia - Milano - Torino I cl
6.20 D Venezia - Roma - Milano - Torino - Zurigo I e II classe
6.27 D Udine - Tarvisio - Villaco I e II classe (si effettua fino al 14 settembre 1958)
6.35 A Udine I e II classe
6.58 A Poggioreale C. II (via Bivio Aurisina)
7.15 A Monfalcone II classe (non si effettua la domenica)
8.10 DD Venezia - Roma - Milano - Parigi I e II cl.
8.20 DD Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori per percorsi superiori a 60 km.)
8.43 D Udine - Tarvisio - Vienna-Amsterdam I e II cl.
8.48 D Poggioreale - Lubiana I e II classe
9.43 A Udine I e II classe
10.15 A Portogruaro I e II cl.
12.20 D Udine I e II classe
12.30 A Udine II classe
12.53 R Venezia I e II classe
13.30 A Venezia II classe
13.45 A Poggioreale II classe
14.25 A Udine I e II classe
14.41 DD Venezia - Milano - Parigi - Calais I e II cl.
16.10 DD Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
16.20 A Udine I e II classe
16.50 D Venezia - Bari I e II cl.
17.00 A Venezia I e II classe
17.37 A Udine II classe
17.53 A Poggioreale II classe
18.30 A Portogruaro I e II cl.
19.10 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco I e II cl.
19.30 A Cervignano II classe
20.07 A Poggioreale II classe
20.17 A Udine II classe
21.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia I e II classe
21.50 A Udine I e II classe
22.15 DD Roma via Mestre I e II classe.

ARRIVI

0.12 D Udine (si effettua nei giorni festivi dal 29-6 al 7-9-1958)
1.05 D Udine
5.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
6.24 A Cervignano
7.05 A Poggioreale
7.18 A Udine
7.30 A Portogruaro
7.38 DD Torino - Milano
8.07 A Udine
8.25 DD Roma
8.32 D Udine
9.17 A Udine
9.38 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
9.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.39 A Poggioreale
11.50 D Udine
12.05 R Venezia
13.30 D Bari - Roma - Venezia
14.05 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
15.12 A Udine
15.32 DD Calais - Parigi - Milano - Venezia
16.50 A Udine
17.00 DD Tarvisio - Udine (si effettua dal 28-9-1958 in poi)
17.18 A Poggioreale
17.30 DD Tarvisio - Udine (si effettua fino al 27 settembre 1958)
18.11 A Monfalcone (non si effettua la domenica)
18.50 A Portogruaro
19.03 R Venezia
19.55 A Udine
20.03 D Lubiana - Poggioreale
20.32 DD Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.08 A Udine
21.18 R Torino - Milano - Venezia - Mestre
21.44 A Poggioreale
22.11 D Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine
22.46 A Venezia
22.55 D Villaco - Tarvisio - Udine (si effettua dal 29 giugno al 14-9-1958)
23.50 DD Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia

Stazione di Campo Marzio

PARTENZE

5.10 A fino a S. Elia
7.10 A fino a Erpelle-Cosina (trova il coincidente per Pola dove vi arriva alle ore 13.41)
13.05 A fino a S. Elia
17.38 A fino a Erpelle-Cosina (trova il coincidente per Pola dove vi arriva alle ore 22.15). Da S. Elia a Erpelle - C. effettuasi fino al 27 settembre 1958
21.09 A fino a S. Elia

ARRIVI

6.51 A da S. Elia
10.05 A da Erpelle - Cosina (coincidente da Pola partito alle ore 4.20)
15.07 A da S. Elia

FRIGO-OFFERTA *Universaltecnica* PER AGOSTO

L'Universaltecnica, unicamente per il mese di agosto, accorda un'offerta straordinaria a chi intende acquistare un frigorifero delle marche: FIAT - REX - ELECTROLUX - C.G.E. - PHILCO ATLANTIC - PHILIPS

ECCO LE NOSTRE CONDIZIONI, CHE VI PREGHIAMO DI VALUTARE ATTENTAMENTE:

PAGAMENTO IN 20 MENSILITA', SENZA ACCONTO E SENZA ALCUNA MAGGIORAZIONE SUL PREZZO DI LISTINO - CONSEGNA IN GIORNATA

Universaltecnica **Corso Garibaldi 4 Via Timeus 7**